

DOTTORATO DI RICERCA IN
INGEGNERIA AGRARIA
XXVIII CICLO

Sede amministrativa: Università degli Studi di Catania

Marzia Eleonora Quattrone

**RECUPERO DELLE FERROVIE DISMESSE: ANALISI E PROGETTO IN CONTESTI
PAESAGGISTICI SICILIANI**



Allegato 1 - 2 - 3
Appendice 1 - 2

Tesi per il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca

Tutor:

Ch.mo Prof. Giovanna Tomaselli

Coordinatore:

Ch.mo Prof. Simona Consoli

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA
DIPARTIMENTO DI AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E AMBIENTE – Di3A

Catania, Dicembre 2015



INDICE

ALLEGATO 1

Schede di lettura e di analisi di alcune greenways internazionali:

GI 1 - Greenways Internazionali – USA.....	pag. 7
GI 2 - Greenways Internazionali – Australia	pag. 8
GI 3 - Greenways Internazionali – Belgio	pag. 9
GI 4 - Greenways Internazionali – Francia.....	pag. 10
GI 5 - Greenways Internazionali – Germania.....	pag. 11
GI 6 - Greenways Internazionali – Inghilterra.....	pag. 12
GI 7 - Greenways Internazionali – Portogallo.....	pag. 13
GI 8 - Greenways Internazionali – Spagna	pag. 14
GIT - Greenways Italia	pag. 15

ALLEGATO 2

Schede di lettura e di analisi di alcune ferrovie dismesse in Sicilia:

FDS 1 – Ferrovie dismesse Sicilia – Alcantara/Randazzo	pag. 18
FDS 2 – Ferrovie dismesse Sicilia – Rovittello/Castiglione/Linguaglossa	pag. 19
FDS 3 – Ferrovie dismesse Sicilia – Carruba/Acireale/Catania Ognina/Catania Centrale	pag. 20
FDS 4 – Ferrovie dismesse Sicilia – Motta Sant’Anastasia/Schettino/Regalbuto.....	pag. 21
FDS 5 – Ferrovie dismesse Sicilia – Siracusa/Targia	pag. 22
FDS 6 – Ferrovie dismesse Sicilia – Siracusa/Vizzini	pag. 23
FDS 7 – Ferrovie dismesse Sicilia – Noto/Pachino.....	pag. 24
FDS 8 – Ferrovie dismesse Sicilia – Ragusa/Bivio Giarratana	pag. 25
FDS 9 – Ferrovie dismesse Sicilia – Dittaino/Leonforte/(Nicosia)	pag. 26
FDS 10 – Ferrovie dismesse Sicilia – Caltagione/Piazza Armerina/Dittaino	pag. 27
FDS 11 – Ferrovie dismesse Sicilia – Canicatti/Sommatino/Riesi/(S.M.Ganzaria)	pag. 28
FDS 12 – Ferrovie dismesse Sicilia – Agrigento/Naro/Licata e diramazione Canicatti.....	pag. 29
FDS 13 – Ferrovie dismesse Sicilia – Castelvetro/Porto Empedocle/Agrigento	pag. 30
FDS 14 – Ferrovie dismesse Sicilia – Lercara bassa/Magazzolo e diramaz. Palazzo Adriano	pag. 31
FDS 15 – Ferrovie dismesse Sicilia – Palermo/Corleone/Burgio	pag. 32
FDS 16 – Ferrovie dismesse Sicilia – Palermo/Camporeale/(Salparuta)	pag. 33
FDS 17 – Ferrovie dismesse Sicilia – S.Ninfa/Salemi/(Calatafimi)	pag. 34



APPENDICE 1 - AMBITO TERRITORIALE: PROVINCIA DI SIRACUSA

I1 - Sistema Infrastrutturale	pag. 36
I2 - Sistema Naturale	pag. 38
I3 - Sistema Storico – Culturale	pag. 43
I4 - Sistema Commerciale	pag. 50

APPENDICE 2 - AMBITO TERRITORIALE: TRACCIATI FERROVIARI DISMESSI PROVINCIA DI SIRACUSA – SISTEMA DOTAZIONI AL MARGINE S₃

LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI:

S3,1 – Panoramicità	pag. 53
S3,2 – Presenza di servizi	pag. 53
S3,3 – Presenza di beni culturali e ambientali	pag. 53
S3,4 – Presenza di risorse infrastrutturali per la fruizione (raggiungibilità)	pag. 56
S3,5 – Presenza di manufatti ferroviari storici	pag. 57

LINEA B – NOTO/PACHINO:

S3,1 – Panoramicità	pag. 59
S3,2 – Presenza di servizi	pag. 59
S3,3 – Presenza di beni culturali e ambientali	pag. 60
S3,4 – Presenza di risorse infrastrutturali per la fruizione (raggiungibilità)	pag. 64
S3,5 – Presenza di manufatti ferroviari storici	pag. 65

ALLEGATO 3

Schede di lettura e di analisi LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI:

<u>EDIFICI STORICI</u>	pag. 67
E 1 – Stazione di Siracusa	pag. 68
E 2 – Casello di Siracusa	pag. 69
E 3 – Fermata Cifali	pag. 70
E 4 – Fermata Giustiniani	pag. 71
E 5 – Stazione Floridia	pag. 72
E 6 – Stazione Solarino	pag. 73
E 7 – Casello Solarino	pag. 74



E 8 – Casello Solarino	pag. 75
E 9 – Casello Solarino	pag. 76
E 10 – Stazione Sortino – Fusco	pag. 77
E 11 – Casello RNO Pantalica	pag. 78
E 12 – Stazione Necropoli Pantalica	pag. 79
E 13 – Fermata Giambra	pag. 80
E 14 – Casello San Nicola – Masca	pag. 81
E 15 – Stazione Cassaro-Ferla	pag. 82
E 16 – Casello Palazzolo Acreide	pag. 83
E 17 – Stazione Palazzolo Acreide	pag. 84
E 18 – Stazione Palazzolo – Buscemi	pag. 85
E 19 – Stazione Giarratana	pag. 86
E 20 – Stazione Monterosso Almo	pag. 87
E 21 – Stazione Buccheri	pag. 88
E 22 – Stazione Vizzini – Licodia	pag. 89
GALLERIE	pag. 90
PONTI/VIADOTTI	pag. 92
PARCHEGGI/AREE DI SOSTA	pag. 93
INTERSEZIONI STRADALI	pag. 94

Schede di lettura e di analisi LINEA B – NOTO/PACHINO:

<u>EDIFICI STORICI</u>	pag. 97
E 1 – Stazione di Noto	pag. 98
E 2 – Casello di Noto	pag. 99
E 3 – Fermata Falconara Iblea	pag. 100
E 4 – Casello Noto Marina	pag. 101
E 5 – Stazione Noto Marina	pag. 102
E 6 – Fermata Noto Bagni	pag. 103
E 7 – Casello	pag. 104
E 8 – Stazione Roveto Bimmisca	pag. 105
E 9 – Fermata Roveto II	pag. 106
E 10 – Casello	pag. 107
E 11 – Stazione San Lorenzo Vecchio	pag. 108
E 12 – Casello	pag. 109



E 13 – Casello	pag. 110
E 14 – Stazione Marzamemi	pag. 111
E 15 – Casello Pachino	pag. 112
E 16 – Casello	pag. 113
E 17 – Stazione Pachino	pag. 114
PONTI/VIADOTTI	pag. 115
INTERSEZIONI STRADALI	pag. 119
TRATTI IN TRINCEA	pag. 123



ALLEGATO 1



GREENWAYS INTERNAZIONALI

GI 1

Località: **STATI UNITI D'AMERICA**

Associazione: Rails to Trails Conservancy (RTC); organizzazione no profit per la creazione di percorsi verdi

Anno di nascita: 1986

km dismessi/km recuperati: 240.000/20.000

Sito internet: www.railstotrails.org

DESCRIZIONE: Gli Stati Uniti d'America avevano, nel 1916, la rete ferroviaria più estesa del mondo con oltre 430.000 km di strade ferrate. Nel XX secolo i cambiamenti politici ed economici, abbinati allo sviluppo di nuovi mezzi di trasporto, hanno causato la dismissione di oltre 240.000 km di tale rete. Il trend annuale della dismissione era di circa 5.000 km di strade ferrate. Il recupero dei vecchi tracciati inizia nei primi anni '60 (il primo percorso inaugurato è l'Illinois Prairie Path lungo 88 km risalente al 1966) e assume un forte impulso con la costituzione, nel 1986, della *Rails to Trails Conservancy* (RTC) che fornisce supporto e assistenza ai promotori di questi progetti. Quando venne costituita la RTC erano stati recuperati, nell'intero territorio degli Stati Uniti, non più di 90 percorsi. Tale numero nel 2003 era di 1.200 tratte che coprivano circa 20.000 km.

Nel sito internet dell'organizzazione sono riportate le schede descrittive di ben 1.134 tracciati abbandonati negli ultimi 40 anni, distribuiti su tutto il territorio americano. Tutte queste ferrovie dismesse hanno una storia e il sito è dedicato alla conservazione e promozione della storia di ciascuna di queste linee ferroviarie e delle aziende che vi operavano. L'enorme successo che ha avuto negli USA la conversione delle ferrovie dismesse in greenways è dovuta anche all'istituzione della norma del "*rail-banking*": un accordo volontario tra una compagnia ferroviaria e un'organizzazione (pubblica o privata) per utilizzare una linea ferroviaria non più in esercizio come percorso verde, fino a quando la compagnia ferroviaria (o anche un'altra) non richieda il "corridoio" per istituirci di nuovo un servizio ferroviario.



Hazens to Fabyan
(New Hampshire)



Clayton, Delaware to Massey
(Maryland)



Bradford to Georgetown
(Massachusetts)



GREENWAYS INTERNAZIONALI

GI 2

Località: **AUSTRALIA**

Associazione: Rails Trails Australia, organizzazione di volontari, senza scopo di lucro, per lo sviluppo e la promozione di una rete di percorsi verdi da ferrovie dismesse.

Anno di nascita: 1994

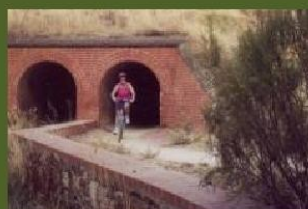
km dismessi/km recuperati: 7700/1437

Sito internet: www.railtrails.org.au

DESCRIZIONE: L'Australia dispone di circa 7700 km di strade ferrate dismesse, di cui solo 1437 sono stati recuperati e trasformati in piste ciclo-pedonali grazie alla *Rail Trails Australia*, un'organizzazione no-profit impegnata a conservare le tracce delle linee ferroviarie dismesse e convertirle in percorsi verdi multi-uso. Lo scopo finale dell'organizzazione è quello di creare una vasta rete di sentieri e riserve naturali lineari lungo le linee ferroviarie chiuse di tutto il paese. In tempi passati, quando una linea ferroviaria veniva dismessa, si procedeva al suo smantellamento, eliminando i binari e demolendo ponti, serbatoi d'acqua ed edifici. Oggi, grazie a questa organizzazione, si è in grado di utilizzare tali linee per la ricreazione, con il minimo impatto ambientale, preservando i corridoi ferroviari e creando una rete di percorsi in grado di collegare varie zone dell'Australia caratterizzate da paesaggi magnifici e incontaminati. Rail Trails Australia, inoltre, pubblica una rivista trimestrale che mantiene i soci aggiornati sulle attività e sulle novità dell'organizzazione, essa appare molto efficiente perchè realizza guide ai percorsi ferroviari di tutto il paese, produce depliant con le mappe dei percorsi verdi e inoltre è in grado di fornire guide per gruppi di visitatori.



Lilydale to Warburton
(Melbourne)



O'Keefe Rail Trail
(Bendigo)



Great Divide Rail Trail
(Daylesford)



GREENWAYS INTERNAZIONALI

GI 3

Località: **BELGIO**

Associazione: Chemins du Rail, associazione senza scopo di lucro per la conservazione e la valorizzazione delle vecchie linee ferroviarie e trasformazione in greenways.

Anno di nascita: 1996

km dismessi/km recuperati: 6600/1150

Sito internet: www.cheminsdurail.au

DESCRIZIONE: Il Belgio presentava, fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale, la più fitta rete ferroviaria del mondo: 5.000 chilometri di linea a scartamento normale e 5.000 chilometri di linea tramviaria. Dopo la guerra 1.600 km di linee a scartamento normale e la quasi totalità delle linee tranviarie sono state dismesse.

Intorno agli anni '70 iniziò a manifestarsi un interesse a recuperare questi tracciati. Nelle Fiandre, gli enti locali acquistarono o presero in affitto le sedi delle ferrovie dismesse per creare percorsi verdi; in questo modo, a metà degli anni '90, oltre 250 km di tracciati ferroviari dismessi furono trasformati in "chemins du rail". In Vallonia invece, essendo tali linee frammentarie, non potevano essere trasformate in greenways, si decise che potevano costituire l'ossatura di una rete comprendente le alzaie, le piste ciclabili, i sentieri e le strade campestri. Dopo alcune divergenze con la compagnia ferroviaria nazionale, nel 1997 è stato firmato un accordo che prevede la concessione in enfiteusi di circa 1.000 km di linee dismesse per 99 anni. Fino ad oggi sono stati costruiti 900 km di percorsi verdi, di cui quasi 200 km utilizzando linee ferroviarie dismesse.



Ligne 44A - Chemin Henrotte
(Spa - Reuland, Vallonia)



Ligne 164 - Place de la gare
(Bastogne - Wiltz, Vallonia)



Ligne 65 - Roeselare /Menen
(Roeselare - Menen, Fiandre)



GREENWAYS INTERNAZIONALI

GI 4

Località: **FRANCIA**

Associazione: Voies Vertes / AF3V; l'associazione si propone di promuovere una rete di nuovi sentieri in Francia/associazione di volontari che svolge un'azione "militante" per lo sviluppo della rete nazionale di percorsi ciclabili e Vie Verdi in Francia

Anno di nascita: 1998

km dismessi/km recuperati: 5000 /3500

Sito internet: www.voiesvertes.com; www.af3v.org

DESCRIZIONE: In Francia è molto attivo il movimento delle *Voies Vertes* per la realizzazione di percorsi ciclabili e greenways. Lo sviluppo della rete nazionale di percorsi ciclabili e greenways si basa su un sistema nazionale approvato nel 1998 e rivisto nel 2010. Attraverso l'Osservatorio delle Voies Vertes si è provveduto a realizzare un consistente lavoro di mappatura delle nuove rotte proposte, nel quale si inserisce anche il recupero di tracciati ferroviari dismessi.

Anche l'AF3V è un'organizzazione, gestita da volontari, si occupa dello sviluppo di piste ciclabili e greenways. Le sue risorse provengono principalmente dai contributi dei suoi membri (480 membri nel 2010, 100 associazioni), e la vendita di pubblicazioni. L'AF3V intende mobilitare attori pubblici per la realizzazione di progetti nazionali, regionali, dipartimentali o locali. L'AF3V svolge un'azione attiva per lo sviluppo della rete nazionale di percorsi ciclabili e greenways coinvolgendo le istituzioni pubbliche dello Stato e gli enti locali.



Vire (Calvados) – Pontaubault
Basse-Normandie



Voie Verte Broglie –Bernay
(Haute-Normandie)



Custines – Moivrons
(Lorraine)



GREENWAYS INTERNAZIONALI

GI 5

Località: **GERMANIA**

Associazione: Allgemeiner Deutscher Fahrrad-Club (ADFC), gruppo di associazioni di volontari, che si occupa della promozione del ciclismo sostenibile

Anno di nascita: 1979

km dismessi/km recuperati: 4300/700

Sito internet: www.adfc.de

DESCRIZIONE: La Germania dispone di circa 4300 km di linee ferrate in disuso. Negli ultimi anni si è sviluppata un' affascinante varietà di percorsi su strada ferrata. Lo spettro varia da percorsi brevi all'interno della città, percorsi su vecchi binari industriali fino a quelli su strade campestri. Questi includono percorsi che hanno una particolare rilevanza per la loro attrattiva turistica o includono linee ferroviarie costituite da elementi infrastrutturali quali gallerie e viadotti visibili sulla pista ciclabile. L'obiettivo principale dell'associazione è infatti "il ciclismo su tracciati ferroviari dismessi".

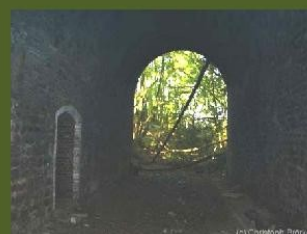
Nel sito internet vengono fornite le descrizioni dei percorsi, con mappe interattive e molte fotografie; le tracce delle ferrovie dismesse sono localizzate geograficamente e sono elencati i dati essenziali per fornire informazioni su lunghezza, tempi di percorrenza e notizie storiche.



Tatenberg – Zollenspieker
(Hamburger Marschenbahn)



Görlitz
(Berlin-Kreuzberg)



Bad Karlshafen – Trendelburg
(Lahn-Fulda, Hessen)



GREENWAYS INTERNAZIONALI

GI 6

Località: **INGHILTERRA**

Associazione: Sustrans, fondazione britannica che promuove il trasporto sostenibile

Anno di nascita: 1977

km dismessi/km recuperati: 10000/2100

Sito internet: www.sustrans.org.uk

DESCRIZIONE: Il primo percorso pedonale inglese, lungo una ferrovia in disuso, è stato creato nel 1977 dall'organizzazione no-profit *Sustrans*, e si estendeva per 17 km da Bristol alla stazione di Bath Path. Nel 1995, la stessa organizzazione ha creato la rete ciclistica nazionale (National Cycle Network, NCN), sovvenzionata dai proventi della Lotteria Nazionale per circa 60 milioni di Euro: l'obiettivo era di creare entro il 2000 una rete di oltre 8000 km e, raggiunto questo obiettivo, di raddoppiare entro il 2005; missione che è stata portata a compimento. Per la creazione di tale rete, costituita attualmente da 12000 miglia (20000 km), sono state scelte in massima parte le linee ferroviarie dismesse. Sul sito di questa organizzazione vengono presentati molti itinerari su linea ferroviaria redatti in schede formato PDF e una serie di mappe interattive.

Inoltre la Sustrans collabora con diversi artisti per dotare la rete ciclistica nazionale di opere d'arte collocate lungo i vari percorsi, al fine di renderli unici e memorabili.



Longdendale Trail
(East Midlands)



Camel Trail: Padstow –
Bodmin (Cornwall, S- W
England)



Lôn Eifion: Caernarfon-Bryncir
(Wales)



GREENWAYS INTERNAZIONALI

GI 7

Località: **PORTOGALLO**

Associazione: REFER, società pubblica incaricata di gestire la rete ferroviaria nazionale

Anno di nascita: 1997

km dismessi/km recuperati: 700/140

Sito internet: www.refer.pt

DESCRIZIONE: In Portogallo esistono attualmente circa 700 chilometri di linee ferroviarie non più attive, di cui già circa il 20% è già sotto contratto con i comuni per la creazione di percorsi verdi, chiamati *Ecopistas*. La gestione del patrimonio ferroviario dismesso è affidata alla *REFER*, un'organizzazione nata nel 1997, che ha come obiettivo la riqualificazione delle linee dismesse e la valorizzazione del patrimonio immobiliare in disuso.

La strategia di intervento consiste nello stipulare con i Comuni contratti di concessione dei tratti ferroviari della durata di 25 anni.

Le *Ecopistas* sono assi di collegamento importanti, in quanto permettono la comunicazione tra zone urbane, zone commerciali, zone residenziali e aree verdi.

La *REFER* contribuisce dunque al miglioramento e alla valorizzazione del patrimonio ferroviario, per tali motivi condivide le conoscenze e le informazioni con il pubblico e le comunità locali attraverso il sito internet, l'allestimento di esposizioni temporanee, l'organizzazione di seminari, conferenze e convegni.



Ecopista Ramal do Dão
(Santa Comba Dao – Viseu)



Ramal de Mora
(Évora - Mora)



Ecopista do Sabor
(Torre de Moncorvo-Carviçais)



GREENWAYS INTERNAZIONALI

GI 8

Località: **SPAGNA**

Associazione: Fondazione Ferrovie Spagnole (FFS), fondazione pubblica che promuove gli aspetti ferroviari attraverso attività culturali, corsi, musei, pubblicazioni, studi, archivio e biblioteca; inoltre coordina e gestisce lo sviluppo del programma Greenways a livello nazionale a partire dal 1993.

Anno di nascita: 1985

km dismessi/km recuperati: 7600/2100

Sito internet: www.viasverdes.com

DESCRIZIONE: La rete ferroviaria spagnola nel 1950 constava di 18000 km di lunghezza, ma negli anni '60 -'70 nuove forme di trasporto unite all'esodo rurale, creano un progressivo abbandono della ferrovia. Nel 1985 nasce la *Fondazione Ferrovie Spagnole* (FFS), con l'obiettivo di recuperare tale patrimonio dismesso. Nel 1992 il Ministero dei Lavori Pubblici, Trasporti e Ambiente affida alla FFS il compito di elaborare un inventario delle linee ferroviarie dismesse, redatto da un gruppo multi-disciplinare di esperti, dal quale emerge che i km di linee ferroviarie dismesse erano circa 7600. Di questi, circa 2100 km sono stati recuperati attraverso la creazione di percorsi verdi grazie all'attività svolta dalla FFS. A partire dal 1993 comincia a svilupparsi in Spagna il Programma Vie Verdi, che ha come obiettivo il recupero di queste infrastrutture ferroviarie, suscettibili d'altri usi, per rafforzare gli spazi collettivi di tipo ricreativo e di accostamento all'ambiente, collaborando allo stesso tempo in modo significativo con le politiche nazionali di sviluppo rurale e di promozione di nuove forme di turismo. La gestione di questi servizi può essere promossa da soggetti pubblici o privati. Il successo di una Via Verde è determinato dal grado di consenso e partecipazione dimostrato da tutti i settori coinvolti nella sua ideazione, e poi nella creazione, nel finanziamento, nella gestione e, certamente, nel suo utilizzo. Nel 2000 il programma spagnolo Greenways ha ricevuto diversi riconoscimenti e ha avviato una collaborazione internazionale per trasferire notizie sulle attività, gli obiettivi, le azioni e i risultati in merito a questa tematica, organizzando una serie di convegni e seminari in Portogallo, Italia, Messico, Cile, USA, Brasile, Colombia.



V.V. de Ojos Negros II



V.V. del Fc Vasco - Navarro



V.V. de la Campiña



GREENWAYS ITALIANE

GIT

Località: **ITALIA**

Associazione: Associazione Italiana Greenways (AIG), associazione sorta come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS); persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di natura culturale nel settore della tutela, promozione e valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

Anno di nascita: 1998

km dismessi/km recuperati: 8000/1000

Sito internet: www.greenways.it

DESCRIZIONE: In Italia, il "censimento" del patrimonio ferroviario non utilizzato, effettuato nel 2001 dall'Associazione Italiana Greenways, ha mostrato che vi sono quasi 8.000 km di ferrovia che possono essere riutilizzati. Di questi, 5.100 sono linee non più in servizio (di cui 1900 km di proprietà FS e 3200 km in concessione) e 2.700 sono linee in servizio, di proprietà FS, ma poco utilizzate o dismesse. L'analisi del contesto territoriale indica che circa il 50% di queste ferrovie transita in territori che presentano un certo grado di interesse, per la precisione si tratta di 3.850 km. L'AIG viene fondata nel luglio del 1998 a Milano ed è tra le prime associazioni nel settore ambientale sorta come Onlus. Tra le attività previste dell'associazione: il censimento delle vie verdi esistenti e potenziali del territorio italiano; la creazione di un Centro di Documentazione sulle Greenways; la promozione e lo sviluppo rurale attraverso attività di turismo sostenibile basato su una rete di greenways; la promozione di iniziative volte a diffondere l'interesse per la salvaguardia, la valorizzazione e la creazione di greenways; l'organizzazione di corsi di formazione e di seminari e convegni di studio; l'organizzazione di importanti conferenze internazionali, per promuovere lo sviluppo di percorsi verdi su ferrovie dismesse e il turismo sostenibile, confrontando metodi ed esperienze estere



Pista ciclabile Siracusa - Targia



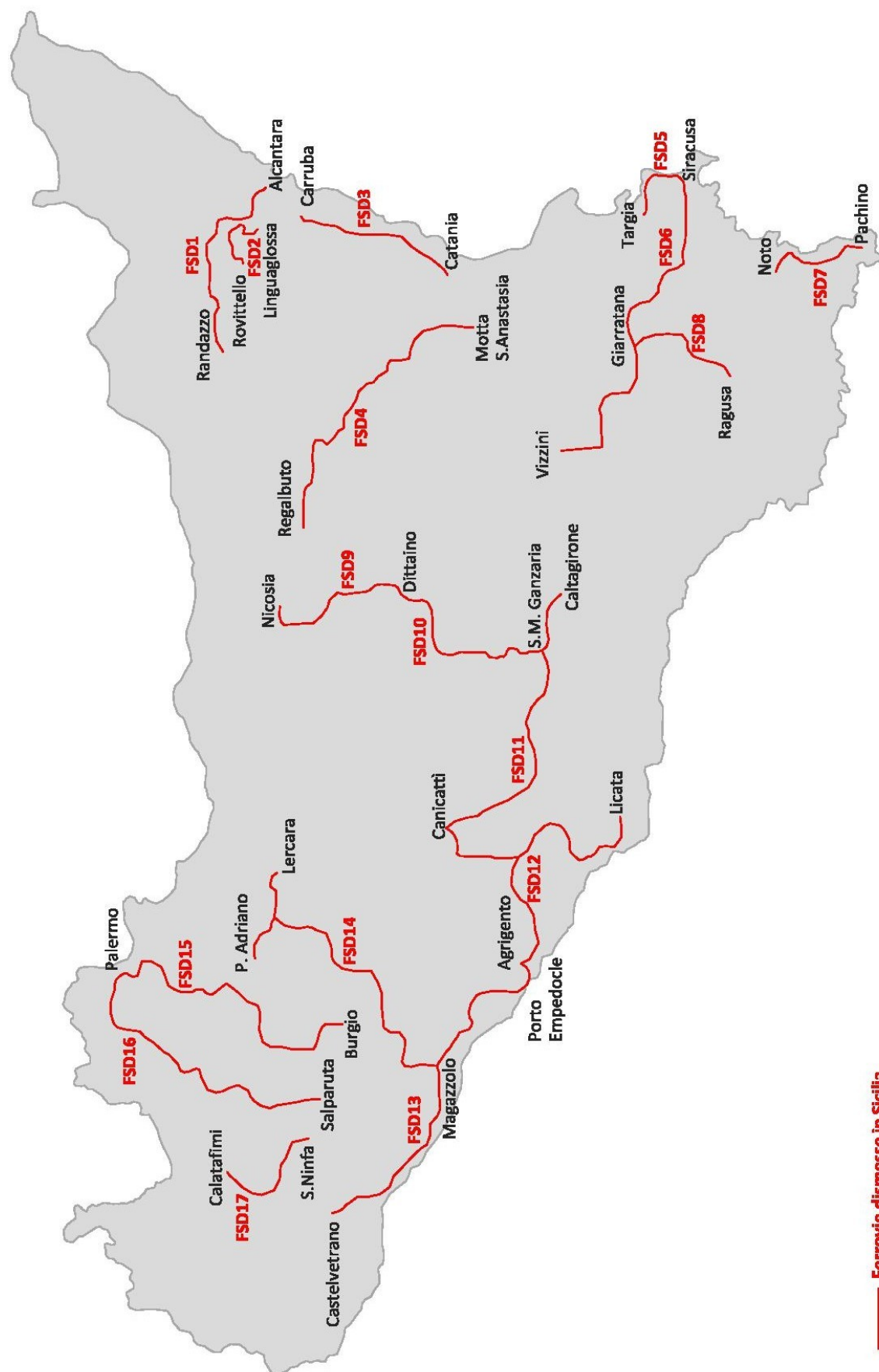
Pista ciclabile Spoleto -
Norcia



Pista ciclabile Fiuggi-Palano



ALLEGATO 2



**FERROVIE DISMESSE SICILIA****FDS 1**Località: **SICILIA**Linea: **ALCANTARA - RANDAZZO**

Anno di apertura: 1928 - 1959

Anno di chiusura: 2002

Lunghezza: 37,00 km

Scartamento: ordinario

DESCRIZIONE: La ferrovia Alcantara - Randazzo era una linea ferroviaria secondaria delle Ferrovie dello Stato, a scartamento ordinario, dismessa dal 2002, che collegava Randazzo e l'alta Valle dell'Alcantara con la linea costiera jonica Messina - Catania.

I lavori di costruzione ebbero inizio nel 1928 ma già qualche anno dopo avevano subito un completo arresto. Le crisi del periodo e la seconda guerra mondiale poi non permisero alcuna ripresa degli stessi che furono portati avanti nel dopoguerra con poca convinzione al punto che dopo averli conclusi si pensava già di abbandonarli. L'inaugurazione della linea il 31 maggio 1959 avvenne solo dopo pressanti richieste delle popolazioni e grazie all'impegno di influenti politici locali.

L'evento maggiore nella storia della linea è stata la sua interruzione, nel 1981, a causa di un'eruzione lavica ad alcuni chilometri da Randazzo: la linea rimase sepolta sotto uno strato di alcuni metri di lava. La conseguente interruzione, con limitazione del servizio a Moio Alcantara, è durata circa tre anni. Il ripristino della linea fu abbastanza impegnativo, essendosi dovuta scavare una lunga trincea nel materiale lavico e ricostruire integralmente il binario e le opere accessorie.

Dopo aver superato Gaggi, dove era stata costruita anche una stazione, oltrepassa la località Fondaco Motta, dove era ubicata la stazione che serviva Motta Camastra, località abbarbicata su una rupe, appendice dei Peloritani, e attraversa l'importante cittadina di Francavilla di Sicilia. Superato questo abitato si accosta nuovamente al fiume e poi transita sulla riva idrografica destra per correre sotto l'abitato di Castiglione di Sicilia. La vallata a questo punto si apre, offrendo un amplissimo panorama, caratterizzato dalla mole dell'Etna a sud e dalla catena dei Nebrodi a nord. Ritorna definitivamente sulla riva destra del fiume per fermarsi a Randazzo.

La tratta ferroviaria riveste un grande interesse turistico, in quanto consente di partire a breve distanza da uno dei più belli e famosi litorali marini della Sicilia e successivamente di addentrarsi fra le pendici dell'Etna e quelle delle vicine catene montuose dei Peloritani e dei Nebrodi. Dalla chiusura la linea è stata utilizzata in pochissime occasioni per treni turistici a vapore, che hanno riscosso grande successo.

**FERROVIE DISMESSE SICILIA****FDS 2**Località: **SICILIA**Linea: **ROVITTELLO – CASTIGLIONE - LINGUAGLOSSA**

Anno di apertura: 1923

Anno di chiusura: 1961

Lunghezza: 10,00 km

Scartamento: ridotto

DESCRIZIONE: Nel 1883 fu costituito un Consorzio per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Circumetnea, tra la Provincia di Catania, la Camera di Commercio ed Arti di Catania, ed i Comuni di Riposto, Giarre, Mascali, Piedimonte Etneo, Linguaglossa, Castiglione di Sicilia, Randazzo, Maletto, Bronte, Biancavilla, Santa Maria di Licodia, Paternò, Belpasso, Misterbianco e Catania.

L'impulso decisivo per la realizzazione della Circumetnea avvenne nel 1885, quando fu stipulato un compromesso tra il Consorzio e l'imprenditore Robert Trehwella per la costruzione della linea ferroviaria.

La storia successiva della linea è stata segnata dalle eruzioni del vulcano che con le sue colate laviche ha più volte invaso i binari: si ricordano quelle del 1911, del 1923, che rese necessaria la costruzione di una variante per Castiglione, aperta nel 1927 ed abbandonata poi nel 1952 per instabilità dei terreni, del 1928 e del 1981.

Da parte del comune di Castiglione è già stato realizzato il collegamento ciclabile fra il centro urbano di Castiglione e la frazione di Rovittello, nel cui ambito insistono un campo da golf e numerose aziende che producono e commercializzano un'ottima qualità di vino. A tale scopo è stato utilizzato un tratto della ferrovia circumetnea, da pochi anni dismessa.

Un secondo progetto, già finanziato con fondi non regionali, riguarda la conversione della tratta dismessa che collegava Castiglione con Linguaglossa. Il percorso, tortuoso ma di grande suggestione, nascosto fra ripide colline, inizia presso la ex stazione e giunge, aprendosi, nella vallata in cui è disteso l'abitato di Linguaglossa, a cospetto del massiccio dell'Etna.

Un terzo progetto riguarda la conversione in piste ciclabili di una serie di stradine comunali o interpoderali, che s'intrecciano sul fondo pianeggiante di una conca denominata «Contrada Pantano».

**FERROVIE DISMESSE SICILIA****FDS 3**Località: **SICILIA**Linea: **CARRUBA – ACIREALE - CATANIA OGNINA/CENTRALE**

Anno di apertura: 1867

Anno di chiusura: 1958 - 1989

Lunghezza: 27,00 km

Scartamento: ordinario

DESCRIZIONE: E' una tratta ferroviaria dismessa breve, ma di grande interesse paesaggistico e di notevole potenzialità turistica. La sua dismissione non è dovuta all' abbandono del collegamento, tra Messina a Catania, ma alla sostituzione del tracciato antico, con un altro più a monte, a doppio binario e dotato di migliori caratteristiche tecniche.

Da Carruba all'ex-stazione di Cannizzaro (il cui fabbricato viaggiatori, in buone condizioni, è stato trasformato in scalo merci collegato a Catania Ognina dalla vecchia sede ancora armata e percorsa da tradotte in regime di manovra), la sede ferroviaria è ben visibile, senza più palificazione nei pressi del mare.

Il percorso transita prospiciente la Timpa di Acireale, lambendo la città, ricca di opere d'arte e di monumenti barocchi. Il fabbricato dell'ex-stazione di Acireale, ristrutturato e posto sulla variante oggi in esercizio, è destinato ad altri scopi. Alcuni tratti di linea, opportunamente allargati, sono stati riutilizzati per la costruzione della variante a doppio binario. Dopo Capomulini, il percorso sfiora Acitrezza e Aci Castello, località una volta marinare ed oggi prevalentemente di villeggiatura, ed offre il suggestivo spettacolo dei Faraglioni di Trezza e dell'Isola Lachea, collegati al mito di Ulisse e di Polifemo e subito dopo del Castello di Aci, di origine normanna su resti arabi. Il fabbricato dell'ex-stazione di Acicastello è abbandonato ed in mediocri condizioni. Pochissime le tracce della linea da Catania Ognina a Catania Centrale, in genere cancellate dall'urbanizzazione. Rimane solo un viadotto ed un breve tratto della sede di fronte al fabbricato dell'ex-fermata di Catania Ognina, quest'ultimo è ancora in buone condizioni ed adibito ad abitazione per ferrovieri.

**FERROVIE DISMESSE SICILIA****FDS 4**Località: **SICILIA**Linea: **MOTTA SANT'ANASTASIA – SCHETTINO - REGALBUTO**

Anno di apertura: 1934 - 1952

Anno di chiusura: 1973 - 1983

Lunghezza: 52,00 km

Scartamento: ordinario

DESCRIZIONE: Il 18 Ottobre 1934 venne aperto al traffico il primo tratto, da Motta S. Anastasia a Schettino, mentre continuarono celermente i lavori per completare il tratto da Schettino a Regalbuto. La crisi economica del 1936 e i successivi eventi bellici rallentarono e poi fermarono definitivamente i lavori di costruzione della progettata linea.

Lo scopo più importante del progetto era quello di raggiungere Leonforte ed Agira zone nelle quali erano attive importanti miniere di Zolfo allo scopo di convogliare su Catania e sul suo porto le rilevanti quantità di minerale estratto da raffinare e commercializzare.

La linea Motta - Regalbuto fu aperta dapprima per il tratto fino a Schettino, mentre per il successivo fino a Regalbuto si dovette attendere gli anni '50. Nel gennaio 1942 l'intero tronco fino a Regalbuto viene completato dall'Ufficio Speciale per la costruzione delle Ferrovie Secondarie Sicule "nei riguardi della sede stradale, opere d'arte, fabbricati, armamento ed impianti di sicurezza e telegrafonici". La linea non viene però aperta al traffico in quanto mancano gli allacciamenti idrici. A causa di una frana a metà degli anni '70 fu chiuso il tratto Carcaci - Regalbuto.

Il percorso è pregevole dal punto di vista paesaggistico, in quanto consente il trasferimento da una zona pianeggiante occupata da rigogliosi agrumeti (territorio di Paternò) a ridosso del massiccio vulcanico etneo, sempre ben in vista, ad una zona tipicamente collinare dell'entroterra ennese facente parte del comprensorio dei Monti Erei. Inoltre la linea affianca il lato sinistro della valle del Simeto, tra colline più alte, fino a che compare alla vista il lago Pozzillo.

Il tratto da Regalbuto a Carcaci, soppresso nel 1973, è in peggiori condizioni rispetto al tratto a valle, chiuso nel 1983. Il binario è talvolta presente ma non con continuità. Le opere d'arte ed i fabbricati di stazione sono generalmente in condizioni di abbandono o cadenti. Da Carcaci a Schettino Santa Maria di Licodia lo stato delle costruzioni migliora sensibilmente mentre da qui a Motta Sant'Anastasia il binario è sempre presente, anche se in carenti condizioni di manutenzione, in quanto vede il transito saltuario di tradotte merci in regime di manovra.

**FERROVIE DISMESSE SICILIA****FDS 5**Località: **SICILIA**Linea: **SIRACUSA - TARGIA**

Anno di apertura: 1971

Anno di chiusura: 1998

Lunghezza: 9,90 km

Scartamento: ordinario

DESCRIZIONE: Questo tracciato costituiva la parte finale della linea ferroviaria Messina-Catania-Siracusa. Prima di giungere al capolinea aretuseo, infatti, la linea seguiva la linea di costa, passando per la tonnara di Santa Panagia e per incantevoli spiaggette; nel 1998 fu costruita una variante di tracciato, per una lunghezza di circa 11,00 km, che dalla stazione di Targia, posta a Nord di Siracusa, conduce fino alla stazione della città.

Il vecchio binario unico che seguiva il contorno della costa è stato dunque abbandonato e sostituito da un tratto a doppio binario di cui buona parte in galleria; l'ingresso nella Stazione di Siracusa, un tempo stazione passante, è stato spostato e avviene dal lato sud in affiancamento alla linea proveniente da Ragusa

Il percorso rimase inattivo fino a quando nel 2009 in occasione del G8 Ambiente che si tenne proprio a Siracusa, venne inaugurata la pista ciclabile che dal quartiere della Borgata (Monumento ai Caduti d'Africa) conduce presso la Contrada Targia nei pressi dell'omonimo pontile (a fianco delle rovine del Villaggio Neolitico di Stentinello).

**FERROVIE DISMESSE SICILIA****FDS 6**Località: **SICILIA**Linea: **SIRACUSA - VIZZINI**

Anno di apertura: 1915 - 1923

Anno di chiusura: 1949 - 1956

Lunghezza: 97,00 km

Scartamento: ridotto 950 mm

DESCRIZIONE: Questa linea a scartamento ridotto fu realizzata fra il 1915 ed il 1923 per collegare alcuni comuni dell'entroterra delle province di Siracusa e Ragusa esclusi dalla ferrovia a scartamento normale Siracusa - Noto - Ragusa - Licata costruita alcuni anni prima.

Fu scelto così un tracciato che collegava quasi tutti i centri abitati posti fra Siracusa e Vizzini passando per Floridia, Solarino, Sortino, Cassaro, Palazzolo Acreide e Giarratana, dove era posizionato il bivio che permetteva di procedere verso Nord e giungere a Vizzini, passando per Monterosso Almo; o verso Sud fino a Ragusa, passando per Chiaramonte Gulfi. La linea fu costruita dalla «S.A.F.S.» (Società Anonima per le Ferrovie Secondarie della Sicilia), che si occupò anche dell'esercizio, fino alla chiusura avvenuta il 18 febbraio 1949. Rimase ancora attiva fino al 30 giugno 1956 solo la tratta Siracusa - Palazzolo - Buscemi.

La linea è caratterizzata dalla singolarità del paesaggio e per la presenza del fiume Anapo, che scorre parallelamente alla linea ferrata.

Nella prima parte, Siracusa – Floridia - Solarino, la presenza del fiume non si percepisce, lasciando spazio alle più svariate colture; da Sortino a Cassaro il tracciato si inserisce all'interno dell'altopiano ibleo, costeggiando il fiume Anapo, che diventa ben visibile, delineando un paesaggio di inestimabile valore, oggi Sito di Importanza Comunitaria (SIC) Riserva Naturale Orientata Regionale Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande, uno dei siti di maggiore interesse naturalistico e paesaggistico, nonché storico e archeologico di tutta l'area sud orientale della Sicilia.

Fra Siracusa e Palazzolo - Acreide si incontrano una decina di caselli, alcuni in rovina, altri abbandonati ma discretamente conservati, altri recuperati ma senza un'attuale destinazione d'uso.

**FERROVIE DISMESSE SICILIA****FDS 7**Località: **SICILIA**Linea: **NOTO – PACHINO**

Anno di apertura: 1935

Anno di chiusura: 1985

Lunghezza: 27,00 km

Scartamento: ordinario

DESCRIZIONE: La ferrovia Noto-Pachino è una linea a semplice binario, oggi dismessa, che collegava Noto, all'estremo meridionale della Sicilia, con la stazione di Pachino.

La linea ferroviaria è a semplice binario non elettrificato, conosciuta come “ferrovia del vino”, aveva un discreto traffico merci in particolare per il trasporto del vino per il nord Italia e la Francia.

La decisione di costruire una ferrovia che dallo scalo di Noto, tra Siracusa e Modica, si dirige verso sud fino a Marzamemi e Pachino venne presa nel 1922; i lavori si conclusero il 28 aprile 1935 con l'inaugurazione.

Partendo dalla Stazione di Noto raggiunge la prima stazione di Falconara Iblea; poi la linea punta decisamente verso il mare, in direzione di Calabernardo e dopo una curva raggiunge la stazione di Noto marina e poco dopo la fermata di Noto bagni in uso soltanto nel periodo estivo; prosegue poi verso il fiume Tellaro costeggiando l'importante area archeologica di Eloro. Scavalcato il fiume con un viadotto raggiunge la stazione di Roveto-Bimmisca nei pressi del Pantano Grande e prosegue costeggiando l'importante Oasi di Vendicari; raggiunge la fermata di San Lorenzo lo Vecchio e punta in direzione di Marzamemi, si avvicina all'importante Grotta di Calafarina terminando la sua corsa nella Stazione di Pachino con un percorso di poco più di 27,00 km, estremamente interessante dal punto di vista naturalistico, archeologico e turistico.



FERROVIE DISMESSE SICILIA

FDS 8

Località: **SICILIA**

Linea: **RAGUSA – BIVIO GIARRATANA**

Anno di apertura: 1915 - 1922

Anno di chiusura: 1949

Lunghezza: 30,00 km

Scartamento: ridotto

DESCRIZIONE: La tratta ferroviaria dismessa Ragusa - Giarratana, a scartamento ridotto, parte dal cuore della città iblea, a quota 518 m.s.l.m. e compie i primi chilometri, affiancata alla linea ordinaria per Comiso - Vittoria - Gela, uscendo dalla parte sud della città.

Essa piega verso nord, e comincia a guadagnare quota, man mano che si avvicina al cuore dell'altopiano ibleo. Dopo 7,3 km incrocia la S.S. 115 e si affianca alla strada provinciale che procede verso Chiaramonte Gulfi.

Superata la ex stazione di Chiaramonte, il percorso comincia a scendere e si affianca per alcuni chilometri al modesto corso d'acqua chiamato dapprima Rio Scorciapopoli e successivamente Rio Amerillo, che andrà a confluire nel Lago Dirillo.

Dopo un altro paio di chilometri di lieve discesa, il tracciato confluisce in quello della ferrovia dismessa Siracusa - Vizzini, a circa tre chilometri dall'abitato di Giarratana e ad altrettanti da Monterosso Almo, terza località montana della Provincia di Ragusa, che condivide con Chiaramonte e Giarratana un'ambientazione suggestiva, sia di carattere naturalistico, sia architettonico.

**FERROVIE DISMESSE SICILIA****FDS 9**Località: **SICILIA**Linea: **DITTAINO – LEONFORTE (- NICOSIA)**

Anno di apertura: 1923

Anno di chiusura: 1959

Lunghezza: 14,00 km (+ 24, 00 km)

Scartamento: ridotto

DESCRIZIONE: La ferrovia Dittaino – Leonforte era una linea ferroviaria a cremagliera e a scartamento ridotto, gestita dalle Ferrovie dello Stato, che collegava la stazione di Dittaino, posta sulla linea Palermo – Catania, ai centri abitati di Assoro e Leonforte. I lavori iniziarono nel 1918, e proseguirono a rilento fino al 1923.

Negli anni trenta vennero eseguiti i lavori per proseguire il tracciato fino a Nicosia, importante centro della provincia di Enna e capoluogo di un ampio circondario. Secondo i progetti promossi già dall'Ottocento, i binari si sarebbero dovuti saldare con quelli della Santo Stefano di Camastra – Mistretta. La costruzione del tratto Leonforte – Nicosia era stata affidata con Regio Decreto 29.4.1923 n. 1218 alla "Compagnia Generale per Lavori e Servizi Pubblici".

La tratta non fu mai attivata, nonostante quasi tutti i manufatti fossero già stati costruiti ed il percorso interamente tracciato.

La sede ferroviaria, non più armata, è rintracciabile per quasi l'intera estensione come strada campestre. In alcuni tratti si perde nei campi coltivati. In buono stato le numerose gallerie e i viadotti, più frequenti avvicinandosi a Leonforte. L'ex-stazione di Leonforte è abitata, mentre quella di Assoro è stata demolita. L'ex-fermata di Cavalcatore è invece abbandonata e fatiscente.

**FERROVIE DISMESSE SICILIA****FDS 10**Località: **SICILIA**Linea: **CALTAGIRONE – PIAZZA ARMERINA - DITTAINO**

Anno di apertura: 1912 - 1930

Anno di chiusura: 1965 - 1971

Lunghezza: 71,00 km

Scartamento: ridotto

DESCRIZIONE: I primi progetti di questa linea risalgono ai primi anni del Novecento, nati dalla necessità di collegare l'importante area mineraria di Floristella e Grottacalda (EN), nonché il popoloso centro di Piazza Armerina con l'asse Palermo - Catania.

Il capolinea venne individuato nella stazione di Dittaino e i vari tratti vennero inaugurati tra il 1912 e il 1920. La Dittaino - Caltagirone venne definitivamente completata solamente il 28 ottobre 1931, raggiungendo uno sviluppo massimo di 71 km. Il declino dell'attività estrattiva nelle miniere di zolfo portò, inevitabilmente, anche al declino della linea che venne definitivamente soppressa nel 1971.

Il percorso della linea iniziava dalla stazione di Dittaino, attraversando il torrente Mulinello per poi giungere a Valguarnera. Successivamente il tracciato lambiva la zona mineraria di Grottacalda e Floristella ed attraversava il bosco Bellia prima di giungere a Piazza Armerina, dove era posto il deposito centralizzato. Da qui la linea proseguiva per Caltagirone (CT), passando per i centri di Mirabella Imbaccari e S. Michele di Ganzaria. La ferrovia è stata interamente disarmata dopo tempo dalla sua dismissione, ma le sue tracce sono ancora ben visibili per lunghi tratti. Le stazioni sono ancora quasi tutte esistenti: alcune sono state adibite ad altri usi e dunque si presentano in buone condizioni, ma la maggior parte di esse si trovano in stato di abbandono.

L'itinerario si snoda attraverso un territorio che offre una molteplicità di scenari, in un continuo divenire, ed una grande varietà di attrattori puntuali di interesse storico, culturale e ambientale.

Un tratto di questa linea è stato trasformato in pista ciclopedonale, inaugurata nel 2001, primo esempio di intervento di tale tipo in Sicilia. Il percorso del parco parte dalla ex stazione di Salvatorello, fuori dall'abitato di Caltagirone e si conclude presso l'ex stazione di San Michele di Ganzaria che è stata adibita a centro polivalente per attività ricreative e culturali e a punto di accoglienza turistica. Il parco lineare è delimitato da una fitta schiera di alberi e da macchia mediterranea, il suo manto è stato realizzato con materiali speciali, originariamente dipinto con tinte variabili a seconda dei temi che si potevano riscontrare sul percorso: dalla geologia alla botanica, dalla fauna alla storia. Il percorso è affiancato da filari di cipressi e superfici compatte e variegate di arbusti e, attraversando diversi tipi di paesaggi agricoli e naturali si snoda per una lunghezza di circa 8 km.



FERROVIE DISMESSE SICILIA

FDS 11

Località: **SICILIA**Linea: **CANICATTÌ – SOMMATINO – RIESI (- SAN MICHELE DI GANZARIA)**

Anno di apertura: anni '30

Anno di chiusura: anni '50

Lunghezza: 41,00 km (+51,00 km)

Scartamento: ridotto ed ordinario

DESCRIZIONE: La ferrovia a scartamento ridotto Canicattì-Caltagirone (o più precisamente Canicattì - San Michele di Ganzaria) era una ferrovia della Sicilia centrale in parte già costruita ma non attivata (tra Canicattì e Riesi) e in parte solo progettata (tra Riesi e San Michele di Ganzaria). Il tratto tra San Michele di Ganzaria e Caltagirone (aperto nel 1930) sarebbe dovuto risultare in comune con la linea Dittaino-Caltagirone.

I lavori, iniziati negli anni trenta, furono definitivamente sospesi negli anni cinquanta, prima che si proseguisse con la posa delle rotaie: la crisi dell'industria estrattiva siciliana fu, per questa linea come per alcune altre, la causa dello stop ai lavori, che erano arrivati comunque alla realizzazione delle opere civili (stazione di Riesi). Un primo tronco di tale linea era stato realizzato con la sagoma per lo scartamento ridotto, ed il restante, fino a Riesi, con quella per lo scartamento ordinario. I binari avrebbero servito alcuni importanti centri, quali Delia e Sommatino.

Questa linea ferroviaria, non presentando difficoltà di particolare rilievo, permette di penetrare in territori dalle singolari caratteristiche attrattive, gallerie, ponti, stazioni abbandonate e miniere.

Partendo da Canicattì, poiché la sede della ferrovia non è più identificabile, si è costretti a percorrere la SS 190 «Delle Solfare» per poi proseguire su strada locale e immettersi finalmente nella sede ferroviaria fino ai pressi di Delia, dove è possibile ammirarne il castello del secolo XI.

Attraversata Delia riprende il tracciato ferroviario fino a Sommatino. In questo tratto, il cui sedime in parte è stato asfaltato, si trovano alcuni caselli e la miniera della Grasta. Lasciata la miniera l'itinerario prosegue sempre sulla SS 190 fino alla galleria Palladio e, superata questa a destra, riprende per un breve tratto il tracciato ferroviario per imbattersi nuovamente in una galleria ostruita e in un ponte crollato a metà. In contrada Cammarera, recuperata la traccia della ferrovia, si incontra una caratteristica galleria con sviluppo elicoidale che permetteva di superare la differenza di quota e giungere senza alcun impedimento a Riesi. La sede ferroviaria è ancora visibile in molti tratti, generalmente utilizzata come strada campestre sterrata, anche se lunghi tronchi sono stati inglobati nei campi coltivati o trasformati in strade ordinarie. Ancora ben evidenti le opere d'arte, generalmente in discreto stato salvo alcuni viadotti parzialmente crollati, e molti edifici di servizio, generalmente abbandonati e spesso fatiscenti.



FERROVIE DISMESSE SICILIA

FDS 12

Località: **SICILIA**

Linea: **AGRIGENTO – NARO – LICATA E DIRAMAZIONE PER CANICATTÌ**

Anno di apertura: 1921

Anno di chiusura: 1958

Lunghezza: 73,00 km

Scartamento: ridotto ed aderenza artificiale a cremagliera gruppo R730

DESCRIZIONE: La ferrovia Agrigento Bassa – Margonia – Naro - Licata, con diramazione a Margonia per Canicattì, era una ferrovia a scartamento ridotto oggi dismessa. Alcune tratte di questa linea erano dotate di cremagliera. La linea, delle Ferrovie dello Stato, collegava la stazione di Agrigento ad alcune importanti miniere di zolfo della Provincia di Caltanissetta e ai grossi centri di Naro, Palma di Montechiaro e Licata. La presenza di miniere di zolfo, di cui era ricca questa zona, richiedeva dunque la costruzione di linee ferroviarie dotate di attrezzati e funzionali scali per il trasporto del minerale dalle miniere ai porti d'imbarco.

L'itinerario, che ha inizio da Agrigento Bassa, prosegue fino alla ex stazione di Deli (220 m.s.l.m.), un tempo scalo delle zolfare, in un caratteristico paesaggio oggi mutato dopo la chiusura delle miniere e a seguito di una considerevole espansione edilizia. Oltrepassato il fiume Naro risale (378 m.s.l.m.) alla dismessa stazione di diramazione di Margonia, da dove prosegue a nord verso Canicattì (463 m.s.l.m.) e a sud, dopo avere superato l'abitato di Naro (419 m.s.l.m.) in un panorama tipicamente agricolo, verso Camastra e Palma di Montechiaro.

Percorrendo un viadotto a nove luci sopra il fiume Palma giunge nei pressi di Torre di Gaffe sul mare e poi a Licata.

La sede ferroviaria, non più armata, è rintracciabile solo a tratti come strada campestre sterrata. Lunghi tratti di ex-sedime sono stati inglobati nei campi coltivati o trasformati in strade ordinarie. Le opere d'arte sono generalmente ancora visibili, anche se alcune sono in cattivo stato. Abbandonati e fatiscenti la gran parte dei fabbricati delle ex-stazioni e i caselli.

**FERROVIE DISMESSE SICILIA****FDS 13**Località: **SICILIA**Linea: **CASTELVETRANO – PORTO EMPEDOCLE - AGRIGENTO**

Anno di apertura: 1910 - 1923

Anno di chiusura: 1976 - 1985

Lunghezza: 123,00 km

Scartamento: ridotto

DESCRIZIONE: La ferrovia Castelvetro - Porto Empedocle è una ferrovia a scartamento ridotto, non più in esercizio, che collegava Castelvetro, in Provincia di Trapani con Agrigento, compiendo un percorso in parte costiero nella Sicilia sud occidentale

L'itinerario ha inizio da Castelvetro, procede a sud fra le ampie coltivazioni di uliveti, si estende verso i templi e l'acropoli di Selinunte, continua verso Menfi, località agricola bella per i suoi litorali fra cui Porto Palo, e supera Sciacca, rinomata località turistica per le sue Terme, le spiagge e gli alberghi. Evitata con un percorso alternativo la galleria S. Giorgio, data la sua lunghezza, si addentra tra i torrenti Carabbolace e Bellapietra e tocca le sponde del fiume Verdura. Da qui comincia la salita verso Ribera dove, immettendosi in una galleria, inizia a discendere nella valle del Magazzolo, rigogliosa per le coltivazioni di agrumi e di altre specialità agricole. Oltrepastata questa stazione, da cui si staccava la diramazione della tratta per Lercara, attraversa incolte pianure e arriva a Montalegro, da dove si possono raggiungere le spiagge e le rovine di Eraclea Minoa (fondata nel IV sec. a.C. vicino alla foce del fiume Platani e conosciuta per il suo teatro edificato nel III sec. a.C.). Il tracciato prosegue poi lungo la costa e oltrepastando la villa romana di Realmonte, costruita nel I sec D.C., unica testimonianza in Sicilia di villa patrizia costruita vicino al mare, giunge a Porto Empedocle. Una proposta sviluppata in collaborazione tra l'Associazione TRENO D.O.C. ed il Comune di Castelvetro prevede il ritorno dell'esercizio al solo scopo turistico del tratto Castelvetro - Selinunte e sino alla Foce del Belice, con possibilità di fermata presso il Parco archeologico di Selinunte. Da Castelvetro a Ribera, la sede ferroviaria è rintracciabile per quasi l'intera estensione. Tra Porto Palo e Menfi l'ex-sedime è stato recuperato come percorso ciclo-pedonale. Da Ribera a Porto Empedocle, invece, la sede ferroviaria, abbandonata già dal 1978 e non più armata, è diventata per lunghi tratti una strada campestre, mentre tende a scomparire nelle aree urbane, spesso inglobata nelle proprietà confinanti o trasformata in strada pubblica. Viadotti e gallerie sono in discreto stato. I fabbricati delle ex-stazioni, seppur quasi tutti abbandonati, sono generalmente in buono stato nel tratto dismesso più recentemente, mentre appaiono in condizioni peggiori da Ribera a Porto Empedocle.



FERROVIE DISMESSE SICILIA

FDS 14

Località: **Sicilia**

Linea: **LERCARA BASSA – MAGAZZOLO E DIRAMAZIONE PER PALAZZO ADRIANO**

Anno di apertura: 1912 - 1924

Anno di chiusura: 1959

Lunghezza: 67,00 km

Scartamento: ridotto e con lunghi tratti a cremagliera

DESCRIZIONE: La ferrovia Lercara – Filaga – Magazzolo con la diramazione Filaga – Palazzo Adriano, delle Ferrovie dello Stato, era a scartamento ridotto e apparteneva alle tratte a cremagliera; collegava alla Stazione di Lercara Bassa, sulla ferrovia Palermo - Agrigento, i vari paesi dell'interno delle provincie di Palermo e Agrigento

Nella zona di Lercara, all'epoca in cui la linea era in attività, il paesaggio era molto più caratterizzato dalle tracce di attività estrattiva dello zolfo rispetto a quanto appare visibile attualmente. Lasciato il piazzale, a fianco della stazione di Lercara Bassa sulla linea Palermo - Agrigento, si attaccava subito una lunga salita che rasentando alcune solfare giungeva al paese di Lercara Friddi. Proseguendo il paesaggio si apriva e, percorrendo il crinale tra due vallate, si arrivava a Filaga, stazione dotata di un grande deposito ancora oggi esistente, sia pure in rovina. Da qui si diramava il tronco per Prizzi, importante centro posto a 1000 metri d'altitudine (la stazione era posta lievemente a valle). Ripartiti da Prizzi, il binario scendeva con il tratto a cremagliera più lungo della rete siciliana fino al fiume ed alla fermata Sosio e successivamente si innalzava sul fianco della montagna con un bel tracciato (ancora oggi parzialmente percorribile in auto) e dopo qualche viadotto e galleria terminava a Palazzo Adriano.

La sede ferroviaria è rintracciabile solo a tratti, spesso come strada campestre; frequenti i tratti inclusi nei campi coltivati o divenuti strade locali. Il tratto Cianciana - Magazzolo è stato interamente trasformato in strada provinciale. I fabbricati di servizio sono generalmente abbandonati e spesso diroccati.



FERROVIE DISMESSE SICILIA

FDS 15

Località: **SICILIA**

Linea: **PALERMO – CORLEONE – BURGIO**

Anno di apertura: 1884

Anno di chiusura: 1953

Lunghezza: 112,00 km

Scartamento: ridotto

DESCRIZIONE: Questa ferrovia, i cui lavori iniziarono nel giugno del 1884, è stata la prima linea a scartamento ridotto costruita in Sicilia. la linea avrebbe dovuto arrivare sino alla litoranea Castelvetro - Agrigento, ma fu scelto come capolinea San Carlo in quanto era l'ultimo centro in provincia di Palermo sulla direttrice prevista; solo nel 1931 la linea fu prolungata fino a Burgio.

Il treno partiva dalla stazione di S. Erasmo (presso il Porto di Sant'Erasmo alla foce del fiume Oreto, molto vicina al centro città dell'epoca e alla Stazione Centrale), percorreva il litorale lasciando a destra la via Messina Marine, caratterizzata allora da basse costruzioni edilizie, e a sinistra il Golfo di Palermo, i cui unici fabbricati erano gli stabilimenti balneari molto frequentati nei mesi estivi.

Abbandonata la costa si inoltrava in salita, passando tra floridi agrumeti per giungere a Portella di Mare e alla Valle dell'Eleuterio. A Misilmeri il panorama mutava e ci si addentrava fra le coltivazioni di grano. Disceso a fondo valle si oltrepassava il fiume Eleuterio percorrendo il ponte viadotto Mortilli, che con le sue tredici arcate è ancora intatto.

Il tratto Godrano - Bosco Ficuzza - Corleone è stato recuperato e viene attualmente utilizzato come percorso ciclopeditone.

Da Godrano, attraversando la valle del torrente Azziriolo, si può vedere il monte Rocca Busambra. Dopo la stazione di Godrano, la greenway percorre il bosco della Ficuzza dalle notevoli bellezze ambientali e paesaggistiche. Lasciata la stazione di Ficuzza ed il bosco e superato il fiume di Fratina, si dirige alla stazione di Corleone. Da qui prosegue tra le colline coltivate a grano verso la stazione di Contessa Entellina. Da qui si inizia la discesa verso la valle del Malotempo, passando di fronte la rupe di Giuliana attraverso una serie di gallerie, per poi congiungersi nei pressi della stazione di San Carlo con la linea dismessa proveniente da Castelvetro. Attraverso un viadotto oltrepassa il fiume Sosio e risalendo la valle del Verdura, la ferrovia giungeva infine al capolinea della stazione di Burgio.

**FERROVIE DISMESSE SICILIA****FDS 16**Località: **SICILIA**Linea: **PALERMO – CAMPOREALE (- SALPARUTA)**

Anno di apertura: anni '30

Anno di chiusura: anni '50

Lunghezza: 65,00 km (+ 20,00 km)

Scartamento: ridotto

DESCRIZIONE: La ferrovia Palermo Lolli - Salaparuta (nota anche come Ferrovia Palermo-Camporeale, a causa del fatto che il sedime è stato effettivamente realizzato solo fino a Camporeale) è una ferrovia a scartamento ridotto parzialmente realizzata negli anni trenta ma mai completata, che doveva collegare la Stazione di Palermo Lolli con la stazione di Salaparuta in provincia di Trapani, sita lungo la linea a scartamento ridotto Castelvetro - Santa Ninfa-Salaparuta - San Carlo - Burgiò.

Nonostante il fatto che la linea Palermo - Salaparuta sia rimasta incompiuta ed i lavori siano cessati da oltre un cinquantennio, numerosi sono i segni sul territorio ancora oggi riconducibili alla linea.

La sede ferroviaria è infatti ancora riconoscibile in vari tratti, che diventano più frequenti allontanandosi da Palermo.

Nell'area urbana e extraurbana di Palermo, tra Monreale e Pianetto e tra Piana degli Albanesi e S. Cipirello l'ex-sedime è stato trasformato per lunghi tratti in strade ordinarie, lungo cui permangono numerose opere d'arte (soprattutto gallerie) e muri di sostegno come vestigia della ferrovia.

Tra Boccadifalco e Monreale, tra Pianetto e Piana degli Albanesi e tra S. Cipirello e Camporeale, invece, la sede ferroviaria è spesso riconoscibile come strada campestre o sentiero, seppur con frequenti interruzioni dovute all'inglobamento nei campi circostanti. Frequenti, anche in questi tratti, le opere d'arte, in particolare ponti e viadotti.

Sono presenti diverse stazioni (come quelle di Uditore, Baida, Monreale, Altofonte), spesso adibite ad abitazioni private; alcune case cantoniere (tra cui quella di Uditore), diversi ponti (tra cui il più famoso è quello di Boccadifalco, diventato ormai un elemento caratterizzante della borgata stessa) e varie gallerie.



FERROVIE DISMESSE SICILIA

FDS 17

Località: **SICILIA**

Linea: **S. NINFA – SALEMI (- CALATAFIMI)**

Anno di apertura: 1935

Anno di chiusura: 1954

Lunghezza: 9,40 km

Scartamento: ridotto

DESCRIZIONE: La ferrovia Santa Ninfa – Salemi era una breve ferrovia a scartamento ridotto, delle Ferrovie dello Stato, che collegava la stazione di Santa Ninfa alla stazione di Salemi della Ferrovia Palermo - Trapani a scartamento normale.

Il 28 ottobre 1935 fu posto in esercizio il tratto da Santa Ninfa a Salemi. Da Salemi a Calatafimi sono state realizzate le relative opere d'arte e il sedime, senza però essere armato. In data 1 luglio 1954 fu la prima linea FS a scartamento ridotto ad essere soppressa.

L'itinerario, oltre ad attraversare località turistiche, costituisce nel trapanese una dorsale di collegamento fra i percorsi della zona nord di Castellammare - Scopello - Custonaci e i percorsi della zona sud di Castelvetro - Selinunte.

La sede ferroviaria è ancora visibile per lunghi tratti in mezzo alla campagna, salvo alcuni tronchi in cui è divenuta strada asfaltata o è stata inglobata nei campi coltivati. La stazione di Salemi è ancora in esercizio, mentre quella di S. Ninfa è abbandonata e fatiscente.



APPENDICE 1 - AMBITO TERRITORIALE PROVINCIA DI SIRACUSA



I₁ - SISTEMA INFRASTRUTTURALE

I_{1,1} - Autostrade

L'Autostrada Catania - Siracusa, (ANAS 339 Catania - Siracusa) è un'infrastruttura che consente un collegamento veloce tra Catania e Siracusa, alternativo alla Strada Statale 114 "Orientale Sicula" costiera che ha dimensioni e caratteristiche insufficienti per smaltire il traffico attuale¹. Si estende complessivamente per 70 km, 45 dei quali già di tipo autostradale a doppia carreggiata (la tangenziale di Catania e la tratta Villasmundo - Siracusa della SS114) ai quali ora, grazie ai lavori iniziati nel marzo del 2005 e conclusi il 9 dicembre del 2009, si aggiungono gli ulteriori 25 km del tratto Passo Martino (sulla tangenziale ovest di Catania) ed il km 130,40 della Strada Statale 114, in corrispondenza dello svincolo di Villasmundo².

L'Autostrada A18 Siracusa - Gela si estende per 40 km. Ha inizio nei pressi di Siracusa con l'innesto sul tratto con caratteristiche autostradali della strada statale 114 Orientale Sicula e ha termine in prossimità di Rosolini, lungo la strada statale 115 Sud-Occidentale Sicula³. Attualmente il tratto che si estende da Rosolini a Scicli è in fase di appalto e l'ultimo tratto che si estende da Scicli a Gela è in fase di progettazione. L'intero tracciato dunque da Siracusa a Gela si estende per una lunghezza di 131 km⁴.

Il percorso delle autostrade è stato riportato su piattaforma GIS dove sono state inserite tutte le informazioni riguardanti: TIPOLOGIA, ORIGINE, TERMINE, LUNGHEZZA, ENTE GESTORE.

I_{1,2} - Strade statali

La provincia è attraversata da n. 9 strade statali per un totale di 246 km⁵. Tra queste le più importanti sono:

La Strada statale 114 Orientale Sicula che collega Messina a Siracusa, passando per Catania, per un'estensione totale di 160 km. Nel siracusano attraversa i comuni di Carlentini, Augusta, Melilli e Priolo Gargallo⁶.

La Strada statale 115 Sud Occidentale Sicula attraversa le cinque province della costa mediterranea della Sicilia: parte da Trapani attraverso l'innesto con la SS 113 e poi prosegue per Agrigento, Caltanissetta - Gela, Ragusa, fino a giungere a Siracusa attraverso l'innesto con la SS 124. È la strada statale più lunga di Sicilia con i suoi 383 km⁷.

La strada statale 124 Siracusana (SS 124), già in parte nuova strada ANAS 52 Variante di Buccheri (NSA 52), è una strada statale italiana che attraversa in direzione ovest-est la porzione sud-orientale della Sicilia e si estende per una lunghezza pari a 120 km circa. Procede da Caltagirone l'innesto con la S.S. n. 117 Bis Bivio Gigliotto, passando per San Michele di Ganzaria e proseguendo per il tratto presso Vizzini in comune con la S.S. n. 194, poi Palazzolo, Florida, giungendo infine a Siracusa⁸.

La strada statale SS 193 di Augusta che collega il centro megarese con l'uscita della SS114.

La strada statale SS 194 Ragusana con l'attraversamento dei comprensori di Lentini e Francofonte.

La strada statale SS 287 di Noto che collega tra loro i comuni di Noto e Palazzolo Acreide.

La strada statale SS 385 di Palagonia che interessa parte del territorio di Lentini.

La strada statale SS 417 di Caltagirone che insiste su parte del territorio comunale di Lentini.

I_{1,3} - Strade regionali e provinciali

Sono presenti n. 7 strade regionali (sviluppo complessivo circa 112 Km) e un'estesa rete di strade provinciali, costituita da n. 106 percorsi che si estendono per un totale di 1.131 Km, permettendo di collegare tutti i comuni appartenenti alla provincia di Siracusa⁹.

I_{1,4} - Percorsi ferroviari attivi

La stazione di Siracusa possiede un traffico di treni a lunga percorrenza verso Napoli, Milano, Roma, Torino e Venezia e treni regionali per Catania, Gela, Messina e Modica.

La linea ferroviaria Messina - Siracusa, di proprietà della RFI¹⁰, interessa i comuni di Messina, Catania e Siracusa e attraversa numerosi comuni tra cui: Acireale (CT), Augusta (SR), Catania, Lentini (SR), Mascali (CT), Messina, Priolo

¹ <http://www.stradeanas.it/>

² <http://www.trail.unioncamere.it/>

³ <http://it.wikipedia.org>

⁴ <http://www.autostradesiciliane.it>

⁵ http://it.wikipedia.org/wiki/Provincia_di_Siracusa

⁶ <http://www.stradeanas.it/>, <http://it.wikipedia.org>

⁷ <http://www.stradeanas.it/>, <http://it.wikipedia.org>

⁸ <http://www.stradeanas.it/>, <http://it.wikipedia.org>, <http://sicilia.indettaglio.it>, <http://devil.gbvitano.eu>

⁹ <http://www.provincia.siracusa.it/elencostradecentro.htm>, <http://sicilia.indettaglio.it/ita/province/sr/cifresr.html>

¹⁰ Rete Ferroviaria Italiana, un'azienda partecipata al 100% da Ferrovie dello Stato Italiane, un tempo società unica, con funzioni di gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, http://it.wikipedia.org/wiki/Rete_Ferroviaria_Italiana



Gargallo (SR), Siracusa, Taormina (ME). È lunga 177 km, completamente elettrificata, e si snoda lungo tutta la costa ionica¹¹.

La linea Siracusa – Canicattì, di proprietà della RFI, si estende per 264 km e interessa le province di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa¹². E' dotata di un unico binario non elettrificato e collega la città di Siracusa con Gela, attraversando tutto il territorio della provincia ragusana. Permette, poi, il collegamento diretto tra Gela e Canicattì ed inoltre mette in comunicazione la tratta Lentini - Gela con la linea Caltanissetta - Canicattì - Aragona¹³.

Le due linee attive sono state inserite sotto forma di shapefiles polilinea all'interno della piattaforma GIS ed è stata redatta la tabella degli attributi con i seguenti campi: TIPOLOGIA, ORIGINE, TERMINE, LUNGHEZZA (km), TRAZIONE, ALIMENTAZIONE, BINARI, SCARTAMENTO (mm), GESTORE.

I_{1,5} – Percorsi ferroviari dismessi

- Siracusa/Targia (1871-1998), dal 2009 convertita in pista ciclabile, 9,90 km;
- Siracusa/Vizzini¹⁴ (1912 – 1956), 97,00 km.
- Noto/Pachino¹⁵ (1934 -1986), 27,00 km.

Per quanto riguarda i percorsi ferroviari dismessi sono stati inseriti in ambiente GIS, creando degli shapefiles polilinea, e creando la tabella attributi con i seguenti campi: TIPO, NOTE, CATEGORIA LEGENDA, LUNGHEZZA (km), ESERCENTE, SCARTAMENTO (mm), APERTURA, CHIUSURA (Tabella 4).

I_{1,6} – Porti e aeroporti

La città di Siracusa possiede due porti:

- il *Porto Piccolo*, situato presso il Palazzo delle Poste con origine da Punta Scogliera, si protende in mare per circa 300 m con direzione nord-est, difeso da due dighe e un molo frangi flutto. È il porto antico di Siracusa, formato da una piccola insenatura naturale. Questo porto è in comunicazione con il Porto Grande attraverso un canale che però può essere percorso solo da piccole imbarcazioni, per lo più barche da pesca e da diporto, per la presenza di un ponte¹⁶.
- Il Porto Grande che si trova tra l'Isola Ortigia e Punta Castelluccio, è un porto prevalentemente commerciale che può accogliere diverse navi; è stato uno storico e vivace nodo marittimo, sia commerciale che strategico, specialmente dall'epoca delle colonie italiane in Africa fino agli anni ottanta. Oggi le sue banchine sono luogo di attracco di navi da crociera e grandi yacht da diporto. Le principali opere portuali consistono in due banchine separate da un pontile, piazzale Zanagora, orientato ad WSW lungo la riva dell'isola di Ortigia. Nella parte limitrofa al canale che separa Ortigia dalla terraferma è situato il porticciolo di Marina Yachting, composto da diversi pontili galleggianti¹⁷.

Inoltre sono presenti:

- il porto commerciale di Augusta, sede anche di un'importante base navale della Marina Militare;
- il porto peschereccio di Portopalo, sede di una consistente flotta da pesca;
- altre strutture riservate al diporto e alla pesca locale: il porto di Calabernardo e il porto di Marzamemi.

La provincia di Siracusa non dispone di aeroporti civili ma solo dell'*aeroporto militare di Sigonella* che si trova a Lentini; possiede un *Idroscalo* a Siracusa, utilizzato come collegamento aereo per idrovolanti verso l'idroscalo di Enna, e a 6 km in direzione sud-ovest della città si trova l'*aviosuperficie Rinaura*, dotata di aerei che possono svolgere attività di volo da diporto o sportivo¹⁸. L'aeroporto più vicino alla provincia si trova a Catania.

Porti e aeroporti appaiono in GIS come shapefiles punti, correlati da una tabella attributi, costituita dai seguenti campi: NOME, TIPOLOGIA, SUPERFICIE (m²), DATA.

I_{1,7} – Sentieri e regie trazzere

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di insediamenti sparsi (masserie, fontane, pozzi, ecc.) connessi ad una fitta rete di sentieri e trazzere.

Fin dall'epoca greco-romana, infatti, l'entroterra siciliano è costituito da un sistema di centri e nuclei storici, innervato da una rete di percorsi storici, destinati alla fruizione del paesaggio agricolo che ne rappresentano il sistema connettivo (Martelliano, 2009).

Questa ipotesi è confermata da personalità autorevoli nel campo dell'archeologia come ad esempio Paolo Orsi che agli inizi del XX sec., dopo attenti studi sulla viabilità della Sicilia, arrivò alla conclusione che quasi tutte le vecchie trazzere non erano altro che le grandi arterie stradali dell'epoca greca e romana ed alcune risalivano anche ad un'età

¹¹ http://www.trail.unioncamere.it/scheda_infrastruttura_dettaglio.asp?id=269

¹² <http://www.stazionidelmondo.it/ferroviasiracusacanicatti.htm>

¹³ http://www.trail.unioncamere.it/scheda_infrastruttura.asp?id=271

¹⁴ Vedi scheda tecnica n. 5 pag. , Prima Parte.

¹⁵ http://www.ferrovieabbandonate.it/linea_dismessa.php?id=40

¹⁶ <http://www.pagineazurre.com>; http://www.crewcharter.it/porti_sicilia.asp

¹⁷ <http://www.pagineazurre.com>; http://www.crewcharter.it/porti_sicilia.asp

¹⁸ <http://it.wikipedia.org>



precedente, come conferma l'archeologo Biagio Pace¹⁹ (1958) secondo cui *"la stabile organizzazione agricola della società sicana e sicula prima dell'arrivo dei Greci, e l'esistenza di veri centri abitati, ci fanno immaginare un insieme di sentieri già nella Sicilia più antica. ..."*.

Il territorio siracusano annovera circa 800 km di regie trazzere e 760 km di sentieri rurali; molti di questi abbandonati o inglobati all'interno di proprietà private; un vasto patrimonio storico dunque, da salvaguardare e rendere fruibile, riproponendo l'antica funzione di collegamento con il paesaggio agrario.

I_{1,8} – Parcheggi e aree di sosta

È stata effettuata un'analisi per quanto riguarda parcheggi e aree di sosta presenti nel territorio provinciale.

Ad Augusta, sulla scogliera di Acquasanta, è presente un parcheggio privato all'interno del villaggio turistico "Europa Club". Nel 2013 è stata approvata la proposta della commissione del Comune di Augusta per superare i disagi estivi attraverso il parcheggio pubblico a pagamento presso il Faro Santa Croce. Recentemente è stato dato il via libera per la realizzazione del parcheggio presso la Capitaneria di Porto di Augusta.

La città di Avola possiede vari parcheggi a pagamento nel centro storico e nel lungomare; un parcheggio a pagamento per camper poco lontano dalla città.

Si ricorda il parcheggio camper a Canicattini bagni, in contrada Palombara, gratuito, con presidio 24/24 della protezione civile, Avoca e 118. Numerose le aree dedicate alla sosta camper presenti a Noto e Portopalo. Molti sono invece i parcheggi auto a pagamento segnalati nel comune di Priolo Gargallo.

Per quanto riguarda i parcheggi all'interno della città di Siracusa, su Viale Giuseppe Agnello (SR) insiste un parcheggio privato a pagamento; presso la stazione è presente un piccolo parcheggio e più a Sud si trova il parcheggio Molo Sant'Antonio (via Bengasi/via Rodi); si tratta di un parcheggio a pagamento con biglietteria automatica. Altri parcheggi sono posti nell'isola di Ortigia.

A Siracusa inoltre sono presenti diverse aree attrezzate per la sosta dei camper, come ad esempio l'area attrezzata sosta camperweb Von Platen, in Via Von Platen 38, alle spalle del museo archeologico "P. Orsi" e vicino al Santuario della Madonna delle Lacrime ed al Teatro Greco²⁰.

A Floridia si trova un parcheggio in Via F.Li Cervi; a Solarino invece non sono segnalati parcheggi.

In prossimità della RNO Pantalica - Valle dell'Anapo – Cavagrande i parcheggi si trovano agli ingressi nord (Sortino) e sud (Cassaro); all'interno della riserva sono presenti inoltre zone di sosta con sedute ed aree picnic attrezzate.

A Palazzolo Acreide invece è presente un'area sosta camper gratuita in Via Cardinale Carpino, a circa 500 metri dal centro storico, che può ospitare più di 20 camper su una superficie di oltre 4.000 m² dove trovano spazio anche un ampio spazio verde, una zona per il picnic e un'area giochi. L'area è facilmente raggiungibile da tutti gli ingressi al paese con collegamenti tramite navetta alle principali mete d'interesse turistico²¹. A Buscemi è presente un'area attrezzata per la sosta camper, vicino al campo sportivo comunale, pubblica e gratuita.

Questi elementi sono stati inseriti in GIS sottoforma di shapefiles punti, creando un'apposita tabella degli attributi, costituita dai seguenti campi: CATEGORIA, TIPOLOGIA, LOCALIZZAZIONE, GESTIONE.

I₂ - SISTEMA NATURALE

I_{2,1} – Uso del suolo

I comuni di Cassaro, Ferla, Buccheri, Sortino e Palazzolo Acreide che ricadono nel paesaggio locale n. 5 individuato dal PPSR 2000-2006 sono caratterizzati dalla presenza delle cave di escavazione fluviale, dai corsi dei fiumi incassati all'interno del tavolato ibleo e dalle grotte. Tutta la fascia montuosa che caratterizza il paesaggio è costituita da vulcaniti basiche e calcareniti. Il suolo è prevalentemente coperto da aree boscate, da conifere e latifoglie miste, mentre le principali attività rurali sono legate al pascolo.

I comuni di Sortino, Priolo Gargallo, Solarino, Floridia e Siracusa che ricadono nel paesaggio locale n. 9 individuato dal PPSR sono caratterizzati da coltivazioni di agrumeti, oliveti e colture orticole anche in serra. Le colture orticole intensive interessano soprattutto la sua parte centro e meridionale, mentre nella fascia più a nord prevale la presenza del mandorleto. Il carattere prettamente rurale di questo ambito si riscontra anche nel sistema insediativo, costituito essenzialmente dalla dispersione puntiforme in area extraurbana, legata alle attività agricole.

L'economia di Avola è legata soprattutto ai prodotti agricoli ed alle coltivazioni; rinomata è la coltivazione di una particolare varietà di mandorla, la *Pizzuta d'Avola*. Da Avola prende il nome anche il famoso vino, il Nero d'Avola, la cui origine è legata ai vitigni della cittadina e, nonostante oggi sia prodotto soprattutto in altre località, rende Avola famosa in tutto il mondo.

¹⁹ Pace B. 1958. Arte e civiltà della Sicilia antica, vol. I, Società Editrice Dante Alighieri, Roma. (paragrafo II, pag. 459).

²⁰ http://www.camperweb.it/aree_attrezzate/sosta_camper/sicilia/siracusa.htm

²¹ <http://www.areasostaitalia.it/area-sosta/?id=708#sthash.s1eqUQAF.dpbs>



I prodotti prevalentemente coltivati a Canicattini Bagni invece sono cereali, ortaggi, carrube, olive, mandorle e foraggi. Carlentini annovera una produzione agrumicola ed ortofrutticola di vari tipi, tra cui l'arancia rossa e i limoni, infatti il paese costituisce uno dei tre centri urbani del cosiddetto triangolo delle arance rosse di Sicilia, insieme ai paesi di Francofonte e Lentini. L'economia del territorio di Lentini infatti dipende in buona parte dalla coltivazione degli agrumi, soprattutto dell'arancia rossa che con la varietà "moro" e "tarocco" raggiunge in questa zona livelli d'eccellenza.

L'economia ad Augusta è sempre stata di tipo agrario e marinaro. Infatti all'epoca sveva la città era coltivata a ulivi e viti.

Nel territorio di Noto ricade una delle aree di produzioni di vino di eccellenza tra le contrade di Buonivini, Bufalefi, Maccari e Zisola. Sull'agro di Noto insistono tre DOC per il vino (Eloro, Noto e Moscato di Noto) e una DOP per l'olio (Monte Iblei, zona Valtellaro); il comune fa parte dell'associazione Città del vino.

Pachino è un paese che fonda la sua economia essenzialmente sull'agricoltura. Nel XIX secolo si era sviluppata la coltivazione del cotone, ma già dalla fine dell'Ottocento si diffuse e si consolidò la coltura della vite: il territorio pachinese aumenta l'importanza dell'esportazione di mosti e vini destinati ai mercati del nord Italia e della Francia come vini da taglio. La maggior parte dell'economia è ancora vincolata alla produzione dell'ortofrutta nella quale spiccano il Ciliegino di Pachino (IGP).

In particolare i comuni di Siracusa, Buccheri, Buscemi, Carlentini, Cassaro, Ferla, Francofonte, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Rosolini e Sortino sono stati classificati dal PSR 2007-2013 come *aree rurali intermedie*; i comuni di Augusta, Canicattini Bagni, Floridia, Lentini, Melilli, Priolo Gargallo e Solarino invece sono stati classificati come *aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata*. A questo intenso uso agricolo è legata anche una rilevante presenza di insediamenti sparsi connessi da una minuta rete di strade e trazzere. Secondo i dati del censimento Istat 2010²², riguardanti la Regione Sicilia, le variazioni nell'arco temporale di dieci anni (2000/2010) della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e della Superficie Aziendale Totale (SAT) sono in leggero aumento, mentre diminuisce il numero delle aziende passando da 24830 a 14673. La provincia di Siracusa è caratterizzata da una quota elevata di aziende produttrici di agrumi (45%) ed olive per olio (50%). In termini di SAU è significativa la quota destinata a pascolo (23%) ed agrumi (20%). Le aziende zootecniche nel territorio siracusano sono in aumento rispetto al 2000; l'incidenza percentuale sul totale delle aziende passa da 4,0% a 7,7% (2010). La provincia di Siracusa rispetto all'intera Regione occupa il terzo posto per numero di aziende con superficie e/o allevamenti biologici e il primo posto per la superficie biologica per la coltivazione di agrumi.

Solamente nel comune di Siracusa sono presenti 972 aziende agricole, 150 di queste sono dedicate alla coltivazione di cereali (139 frumento), 223 per le coltivazioni ortive e 96 per coltivazioni foraggere avvicendate, 10 per la coltivazione di vigneti, 856 per la coltivazione di olivo, 912 per la coltivazione di agrumi e 492 per la coltivazione di fruttiferi. Accanto a queste aziende si registrano 42 aziende per l'allevamento di bovini, bufalini e suini, 25 aziende con allevamenti di ovini, caprini, equini e avicoli²³.

La tabella attributi di questa categoria contiene le informazioni riguardanti il tipo di terreno e di coltivazione nonché la superficie.

I_{2,2} – Riserve naturali e parchi, zone SIC/ZPS

La Sicilia rappresenta un centro di origine e diversificazione biologica di grande interesse sia per l'estrema eterogeneità degli ecosistemi, delle specie, delle varietà e delle popolazioni presenti sia per la notevole presenza di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico.

Le aree protette e la *Rete Natura 2000* sono state costituite con decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005 dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente al fine di preservare il territorio e la biodiversità, garantendone la conservazione a lungo termine.

In particolare sono stati istituiti 204 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 15 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 14 aree contestualmente SIC e ZPS per un totale di 233 aree da tutelare²⁴.

Nel territorio di Siracusa sono stati individuati n. 30 *Siti Natura* (tabella1).

Gli shapefiles che individuano le riserve contengono i seguenti campi: TIPOLOGIA, GESTORE, ZONA, DECRETO AMMINISTRATIVO ISTITUZIONALE, DATA DI ISTITUZIONE, DENOMINAZIONE, AREA; gli shapefiles che individuano zone SIC/ZPS contengono i seguenti campi: SUPERFICIE (ETTARI), STATO, CODICE, DENOMINAZIONE, ENTE GESTORE.

²² L'Istat diffonde un approfondimento sui dati definitivi del 6° *Censimento generale dell'agricoltura per la Sicilia*. La rilevazione, effettuata tra il 7 dicembre 2010 e il 28 febbraio 2011, ha raccolto informazioni sulla struttura delle aziende agricole regionali alla data del 24 ottobre 2010 e sulle attività dell'annata agraria 2009-2010. I dati definitivi rilevati sono stati messi a confronto con quelli del precedente censimento riferito al 2000 per cogliere le principali trasformazioni che hanno interessato il settore, influenzato dalla congiuntura economica sfavorevole, dalla volatilità dei prezzi agricoli, dai cambiamenti nella tradizionale politica di sostegno dell'UE e dalle nuove sfide legate ai cambiamenti climatici.

²³ Dati estratti da :AA. VV. Regione Siciliana, *Informazioni e Territorio-Statistiche dei maggiori Comuni Siciliani*, 2005 Palermo

²⁴ http://www.artasicilia.eu/old_site/web/natura2000/



Tabella 1. Siti Natura 2000 SIC/ZPS Provincia di Siracusa					
COD.	Denominazione	Tipo	Comune	Provincia	Area (ha)
ITA070029	Biviere Di Lentini, Tratto Del Fiume Simeto	ZPS	Centuripe, Paternò, Biancavilla, Catania, Lentini, Ramacca	CT, EN, SR	4.966,80
ITA080009	Cava D'ispica	SIC	Modica, Ispica, Rosolini	RG, SR	881,24
ITA090001	Isola Di Capo Passero	SIC	Porto Palo di Capo Passero	SR	37,44
ITA090002	Vendicari	SIC	Noto	SR	1.517,00
ITA090003	Pantani Della Sicilia Sud-Orientale	SIC	Noto, Ispica, Pachino, Porto Palo di Capo Passero	SR, RG	1.576,86
ITA090004	Pantano Morghella	SIC	Pachino	SR	177,86
ITA090005	Pantano Di Marzamemi	SIC	Pachino	SR	31,00
ITA090006	Saline Di Siracusa E F. Ciane	SIC/ZPS	Siracusa	SR	362,30
ITA090007	Cava Grande Del Cassibile, C. Cinque Porte, Cava E Bosco Di Bauli	SIC	Siracusa, Noto, Avola	SR	5.178,95
ITA090008	Capo Murro Di Porco, Penisola Della Maddalena E Grotta Pellegrino	SIC	Siracusa	SR	163,73
ITA090009	Valle Del F. Anapo, Cavagrande Del Calcinara, Cugni Di Sortino	SIC	Sortino, Ferla, Buscemi, Cassaro, Palazzolo Acreide	SR	4.500,52
ITA090010	Isola Correnti, Pantani Di P. Pilieri, Chiusa Dell'alga E Parrino	SIC	Porto Palo di Capo Passero	SR	133,23
ITA090011	Grotta Monello	SIC	Siracusa	SR	61,48
ITA090012	Grotta Palombara	SIC	Priolo Gargallo, Melilli	SR	60,98
ITA090013	Saline Di Priolo	SIC-ZPS	Priolo Gargallo	SR	50,74
ITA090014	Saline Di Augusta	SIC-ZPS	Augusta	SR	49,83
ITA090015	Torrente Sapillone	SIC	Carlentini, Buccheri, Ferla	SR	583,14
ITA090016	Alto Corso Del Fiume Asinaro, Cava Piraro E Cava Carosello	SIC	Noto	SR	2.253,49
ITA090018	F. Tellesimo	SIC	Modica, Rosolini, Avola	SR, RG	1.266,31
ITA090019	Cava Cardinale	SIC	Palazzolo Acreide, Noto, Canicattini Bagni	SR	1.984,95
ITA090020	Monti Climiti	SIC	Melilli, Sortino, Priolo Gargallo	SR	2.918,21
ITA090021	Cava Contessa - Cugno Lupo	SIC	Siracusa, Noto	SR	1.638,31
ITA090022	Bosco Pisano	SIC	Francoforte, Vizzini, Buccheri	SR, CT	1.850,82
ITA090023	Monte Lauro	SIC	Vizzini, Buccheri, Giarratana	SR, RG, CT	1.589,65
ITA090024	Cozzo Ogliastri	SIC	Melilli	SR	1.338,16
ITA090025	Invaso Di Lentini	SIC	Lentini	SR	1.043,73
ITA090026	Fondali Di Brucoli - Agnone	SIC	Augusta	SR	1.365,18
ITA090027	Fondali Di Vendicari	SIC	Noto	SR	2.020,18
ITA090028	Fondali Dell'isola Di Capo Passero	SIC	Porto Palo di Capo Passero	SR	1.220,88
ITA090029	Pantani Della Sicilia Sud-Orientale, Morghella Di Marzamemi, Di Punta Pilieri e Vendicari	ZPS	Noto, Ispica, Pachino, Porto Paolo di Capo Passero	SR	3.432,31



Nel territorio della provincia di Siracusa sono presenti diverse ed importanti riserve, istituite nel tempo:

- Riserva Naturale Orientata Regionale Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cavagrande; D.A. 482 del 25/7/97 (L.R. 98/81 e L.R. 16/96)

La Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cavagrande occupa una superficie di 3.712 ettari nei territori di Sortino, Ferla, Cassaro, Buscemi e Palazzolo Acreide²⁵.

Il territorio della Riserva costituisce uno straordinario complesso di grande interesse floristico, faunistico, geomorfologico, storico-archeologico. Il sito appare diversificato ed offre ambienti ecologici variegati che consentono l'espressione di una biodiversità molto significativa: oltre al biotopo acquatico, possiamo infatti distinguere l'ambiente ripariale, quello delle pareti, della valle, dei pianori e delle grotte²⁶. Dal punto di vista naturalistico, predomina una vegetazione a macchia arbustiva caratterizzata da platani orientali, pioppi neri e bianchi, salici, querce e lecci. Negli ambienti più aperti prevalgono fioriture primaverili con iris, crochi, asfodeli e numerose specie di orchidee selvatiche²⁷.

La Valle dell'Anapo è accessibile da due varchi collegati tra di loro, dal lato di Sortino e dal lato di Cassaro. Questo sentiero corre per più di 10 km sul tracciato dell'ex linea ferroviaria Siracusa - Vizzini; in particolare, l'Ente gestore (Azienda Regionale Foreste Demaniali - Ufficio provinciale di Siracusa), ha promosso i seguenti sentieri collegati con l'ex tracciato ferroviario:

- "Saramenzana" (km 0,97): dall'ingresso Fusco discende verso il fiume Anapo e poi risale fino all'area archeologica;
- "Bisanti" (km 1,25): costeggia l'Anapo, offrendo una vista sulle Necropoli Nord di Pantalica, e raggiunge il sentiero precedente;
- "Necropoli Nord" (km 1,35): dalla Strada Regionale 11 (Sortino) discende al Torrente Cavagrande e poi risale sino alla strada per Ferla;
- "Anaktoron" (km 1,35): dal tracciato della ex ferrovia raggiunge, risalendo dal fondovalle, il villaggio bizantino di San Nicolichio e i resti del "Palazzo del Principe";
- "Sella di Filippotto" (km 1,1): ha inizio nei pressi dell'ex stazione ferroviaria di Pantalica e conduce al villaggio bizantino di San Micidiario ed alla necropoli di Filippotto per concludersi sulla Strada Regionale 11 dalla quale si possono imboccare i due precedenti sentieri.
- "Fonte del Giglio" (km 0,3): dall'ex ferrovia sino all'Anapo ed alla sorgente del Giglio;
- Sentiero ciclo-pedonale "Giarranauti" (km 4): dall'ingresso di contrada Palombazza sino all'altopiano di Giarranauti²⁸.

- Riserva Naturale Orientata Fiume Ciane e Saline di Siracusa; DARTA 86 14/03/1984 - DAR 30/05/87

La Riserva Naturale Regionale Orientata Fiume Ciane e Saline di Siracusa, che occupa una superficie di 317 ettari circa, si affaccia sul Porto Grande di Siracusa.

L'ambiente fluviale è caratterizzato da una ricca vegetazione ripariale con specie rare in Sicilia tra cui il papiro, la cannuccia di palude e il giaggiolo acquatico²⁹. Nel 1970 il Consiglio d'Europa ha incluso i papiri del Ciane nell'elenco dei biotopi di grande interesse naturalistico, ritenendoli meritevoli della massima tutela. Il territorio della riserva si estende fino a comprendere anche le antiche saline di Siracusa per circa cinquanta ettari di territorio dove dall'inizio del '600 al '900 si svolgeva l'estrazione del sale. Così tra le finalità della riserva rientra anche il tentativo di ripristinare, seppur parzialmente, l'attività di salicoltura, conservando la testimonianza di una tradizione ormai quasi del tutto scomparsa³⁰.

- Riserva Naturale Orientata Cavagrande del fiume Cassibile di Siracusa; DA 88 14/03/84 - DA 649 13/07/90

La Riserva naturale orientata Cavagrande del Cassibile interessa un'area vasta 2.760 ettari circa, ricadente nei comuni di Avola, Noto e Siracusa³¹. Gestita dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana³², è nata con lo scopo di preservare le diverse ricchezze del suo territorio sia dal punto di vista naturalistico - paesaggistico sia sotto il profilo

²⁵ <http://www.agraria.org/parchi/sicilia/pantalica.html>

²⁶ <http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/azforeste/riserve.asp?id=29&sez=info>

²⁷ http://www.siracusaturismo.net/public/cosa_vedere/Riserva_Naturale_Orientata_Pantalica_Valle_d_Anapo_e_Torrente_Cavagrande_Sortino.asp

²⁸

<http://www.piste-ciclabili.com/itinerari/1318-ferla-case-giarranauti>; Regione Siciliana – Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali, *Carte delle Aree naturali protette Siciliane- Riserva Naturale Orientata Regionale Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande*; Fabio Orlando Editore.

²⁹ <http://www.parks.it/riserva.fiume.ciane/index.php>

³⁰ <http://www.datanetstorage.eu/portali/siciliastdest/itinerari/riserva-naturale-fiume-ciane-e-saline-di-siracusa-2/>

³¹ http://www.cavagrandedelcassibile.it/home_page.asp

³² <http://www.parks.it/riserva.cavagrande.cassibile/par.php>



archeologico ed antropologico; tutta la zona infatti è stata abitata nel corso dei millenni e ne sono rimaste notevoli testimonianze in tombe e reperti³³. Cava Grande del Cassibile al pari di Pantalica cui è territorialmente vicina, conserva tesori archeologici di grandissimo valore, che testimoniano l'avvicinarsi di popolazioni dalla preistoria sino all'epoca bizantina³⁴. La suggestione dell'ambiente naturale si fonde con quella delle necropoli scavate nella roccia i cui reperti sono conservati presso il Museo Regionale "Paolo Orsi" a Siracusa. La Riserva ingloba un tratto, lungo circa 10 km, dell'asta fluviale del Cassibile, uno dei più importanti fiumi della Sicilia sud-orientale, l'antico *Kakyparis* greco, che le dà nome e che l'ha creata nel corso dei millenni scavando profonde gole dalle ripide pareti fittamente vegetate, a diverse profondità, che toccano il massimo di 507 m nella zona belvedere di Avola Antica. Nel fondovalle si è formato un sistema di piccole cascate e laghetti, fonte di refrigerio estivo per i suoi numerosissimi frequentatori ai quali si accede attraverso un'antica suggestiva scala nota come la *Scala Cruci*³⁵.

– Riserva naturale orientata Oasi Faunistica di Vendicari³⁶, DARTA 81 14/03/1984 - DAR 30/05/87

La Riserva naturale orientata Oasi Faunistica di Vendicari si trova in provincia di Siracusa, tra Noto e Marzamemi. Ufficialmente istituita nel 1984 ma effettivamente fruibile solo nel 1989, si estende per circa 1512 ettari, di cui 937 sono di preriserva, dedicata all'agricoltura (agrumeti, uliveti, vigneti e orti). Comprende insediamenti archeologici e architettonici che testimoniano la vita dell'uomo in questi luoghi sin dall'epoca greca, quali tracce di vasche-deposito di un antico stabilimento per la lavorazione del pesce di età ellenistica e una piccola necropoli.

La presenza dei ampi pantani dall'elevata salinità ha contribuito alla creazione di un ecosistema che è punto di riferimento per gli uccelli provenienti dall'Africa. Comprende biotopi differenti: costa rocciosa, costa sabbiosa, macchia mediterranea, pantani (salmastri e d'acqua dolce), saline, garighe e aree coltivate. La riserva naturale di Vendicari rappresenta la più importante zona umida della costa sud-orientale della Sicilia.

– Area Protetta Plemmirio³⁷ - Elenco ufficiale delle aree protette (EUAP) 6º Aggiornamento approvato il 27 aprile 2010, Supplemento ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010

L'Area marina protetta Plemmirio si trova sulla costa orientale di Siracusa ed è stata istituita nel 2004. È classificata come *Area Specialmente Protetta di Interesse Mediterraneo*.

Si sviluppa su un perimetro di 14,35 km di costa lungo la parte orientale della Penisola della Maddalena, con una superficie di 2.429 ettari di mare protetto.

I fondali si presentano bassi per centinaia di metri tra capo Castelluccio e Punta Tavernara mentre raggiunge immediatamente profondità prossime ai 40 metri tra Punta Tavernara e Capo Murro di Porco.

Oltre ad essere un luogo di particolare interesse dal punto di vista naturalistico, qui si concentrano testimonianze umane a partire da epoche preistoriche: la "Grotta Pellegrina" che è stata luogo di rifugio dell'uomo preistorico. Presso Punta della Mola esiste una necropoli dell'età del bronzo con tracce del villaggio annesso. Lungo la costa esistono ben sei latomie (cave estrattive di età greca) che testimoniano la presenza dell'antico quartiere suburbano del *Plemmyriom* oggi scomparso. A Punta della Mola e Capo Murro di Porco esistono estesi tunnel sotterranei usati come contraerea nella seconda guerra mondiale.

La flora di questa zona è quella delle aree rocciose a clima subtropicale arido con essenze tipiche del bacino del Mediterraneo. Prevala la vegetazione alofita-rupestre e la gariga a palma nana che qui è rappresentata con il palmeto più esteso della provincia (quasi un chilometro quadrato).

La flora marina è costituita da alghe e da fanerogame marine come la cimodocea e la posidonia.

L'ubicazione geografica e la particolare morfologia della zona costiera e dei suoi fondali marini dunque, rendono unica sotto numerosi aspetti l'area del Plemmirio.

I_{2,3} – Corsi d'acqua

Il principale corso d'acqua del territorio siracusano è il fiume Anapo che per lunghezza è anche uno dei maggiori della Sicilia.

³³ http://it.wikipedia.org/wiki/Riserva_naturale_orientata_Cavagrande_del_Cassibile

³⁴ Regione Siciliana, *Le Riserve Naturali della Sicilia, Riserva Naturale orientata Cavagrande del Cassibile*, Edizioni Krea.

³⁵ http://it.wikipedia.org/wiki/Riserva_naturale_orientata_Cavagrande_del_Cassibile

³⁶ https://it.wikipedia.org/wiki/Riserva_naturale_orientata_Oasi_Faunistica_di_Vendicari;

http://www.provincia.siracusa.it/riserve.php?id_itinerario=%203;

<http://www.parks.it/riserva.oasi.vendicari/>;

http://www.siracusatourismo.net/public/cosa_vedere/Riserva_Naturale_Orientata_Oasi_faunistica_di_Vendicari_Noto.asp;

http://www.fondazioneamato.it/beni/17/Riserva_Naturale_Orientata_Oasi_faunistica_di_Vendicari.aspx;

<http://www.italianbotanicalheritage.com/it/scheda.php?struttura=170>

³⁷ https://it.wikipedia.org/wiki/Area_marina_protetta_Plemmirio#cite_note-minamb-1,

<http://www.plemmirio.it/>, http://www.siracusatourismo.net/public/cosa_vedere/Parco_Marino_del_Plemmirio_Siracusa.asp,

<http://www.parks.it/riserva.marina.plemmirio/>



Nasce da Monte Lauro, formando valli anguste fra le rocce calcaree degli altipiani con una vegetazione spontanea e versanti coltivati e terrazzati e, scorrendo verso oriente, sfocia nel Porto Grande di Siracusa. Dal PTPR SICILIA sono stati individuati alcuni biotopi complessi o disomogenei, quali importanti aspetti di ripisilva con formazioni a *Platanus orientalis* e ornitofauna interessante (merlo acquaiolo, storno nero, usignolo, ballerina, varie specie di falconi formi)³⁸. Altra asta fluviale importante è quella del fiume Cassibile che nasce nei pressi di Palazzolo Acreide. Il suo percorso di 30 km si snoda tra i comuni di Palazzolo Acreide e Avola, sfociando poi nel Mare Ionio fra Capo Negro e Punta del Cane, a 23 km a sud di Siracusa. Le profonde incisioni, create nella roccia calcarea dallo scorrere del fiume, ha dato origine ai canyon, la cui profondità raggiunge anche i 520 m.s.l.m.³⁹. Tra la vegetazione è possibile riconoscere salici pedicellati, pioppi bianchi e neri, tamerici comuni, frassini meridionali, oleandri, la falsa ortica, la melissa, euforbia arborea, la palma nana, l'olivastro, l'ilatro e la ginestrella, lentischi ed i terebinti; tra la fauna invece ritroviamo la trota macrostigma, l'usignolo di fiume, il martin pescatore e la gallinella d'acqua⁴⁰.

Il fiume Gornalunga⁴¹ nasce dal monte Rossomanno (889 m.s.l.m.), in provincia di Enna e, dopo un percorso tortuoso di circa 81 km, sbocca nel fiume Simeto nella parte a sud della Piana di Catania, presso la zona detta Reitano, a pochi chilometri prima del mare. Nel suo scorrere attraversa il territorio appartenente a tre province della Sicilia: Catania, Enna e Siracusa.

Il fiume Ciane è un breve corso d'acqua della Sicilia orientale che nasce dalle sorgenti Pisma e Pismotta, che sgorgano ai piedi del Cozzo Pantano, e sfocia nel porto grande di Siracusa dopo un percorso di circa 8 km. La sua fama è legata soprattutto alla presenza del papiro che cresce spontaneo nelle rive. La grande importanza ecologica dell'area fluviale è stata riconosciuta e protetta con l'istituzione della Riserva naturale Fiume Ciane e Saline di Siracusa nel 1984⁴².

Per quanto riguarda la raccolta delle informazioni e l'elaborazione della tabella attributi allegata allo shapefile "corsi d'acqua", si sono implementati i dati già presenti nel PP SR, contenente i seguenti campi: DENOMINAZIONE, FOCE E SBOCCO, COMUNI INTERESSATI, AFFLUENTE, LUNGHEZZA.

I₃ - SISTEMA STORICO-CULTURALE

I_{3,1} – Siti archeologici

La maggior parte dei resti archeologici della città di Siracusa sono contenuti all'interno del Parco Archeologico di Neapolis dove si trovano sia reperti di origine greca (il Teatro greco, l'Orecchio di Dionisio e le latomie - cavità artificiali ricavate dall'estrazione della pietra - e l'Ara di Ierone, altare monumentale voluto dal tiranno Gerone II) di origine romana (l'Anfiteatro ed il Ginnasio romano).

Altri resti sono situati nell'isola di Ortigia, come il tempio di Apollo e il tempio di Atena, attuale Duomo di Siracusa.

Nei pressi di Noto, a circa 8 km, sorge Eloro dove è possibile ammirare i resti delle mura, del teatro e del santuario di Demetra e Kore. Poco vicino si trova la Colonna Pizzuta ed ancora più a sud si trovano la villa del Tellaro, risalente alla tarda età imperiale romana e gli insediamenti preistorici di Finocchito e Castelluccio, risalenti all'età del bronzo. A nord della città barocca, invece, lungo la Statale 287 in direzione di Palazzolo si trovano i resti di Noto Antica, fondata nel V secolo a.C. e distrutta dal terremoto del 1693.

Presso Palazzolo Acreide è presente il sito di Akrai risalente al VII secolo a.C. dove è possibile visitare un teatro, un'agorà e due latomie.

Poi vi sono le importanti necropoli di Pantalica (patrimonio dell'umanità Unesco dal 2005⁴³), Cassibile e Cava del Rivettazzo.

Nella zona settentrionale della provincia, infine, si trovano i siti di Leontinoi, città sicula ellenizzata in cui è possibile visitare il sistema delle fortificazioni, Megara Hyblaea, posta a 10 km da Augusta e dai cui scavi sono emerse ceramiche di stile eoliano e due kouroi e Thapsos, villaggio protostorico che sorse intorno al XV secolo a.C. sulla penisola di Magnisi.

I_{3,2} – Centri e nuclei storici

Il termine "*centro storico*" viene coniato nel dopoguerra con l'intento di salvaguardare i nuclei storicamente più significativi della città e le loro caratteristiche di tessuto, di forma e di tipologie in un momento di grande espansione edilizia e di interventi radicali sulla realtà esistente. Negli anni '50, dunque, con il termine "*centro storico*" la cultura urbanistica identifica questa problematica esprimendo altresì la volontà di salvaguardare il tessuto e non solo il monumento.

³⁸ PTPR SICILIA PAG 583

³⁹ <http://www.itinerarisicilia.it/guida-rapida/natura/cavagrande-cassibile.php>

⁴⁰ <http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/azforeste/riserve.asp?id=28&sez=info>

⁴¹ http://www.fiumi.com/acque/index.php?id_g=1361

⁴² <http://it.wikipedia.org/wiki/Ciane>

⁴³ <http://www.patrimoniounesco.it/SIRACUSA/siracusa.htm>



Sulla definizione e perimetrazione di centro storico si deve ricordare il documento conclusivo della "Commissione di indagine per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, archeologico e del paesaggio" (Commissione Franceschini, 1964/'66, istituita con L. n° 310 del 26 Aprile 1964) nel quale si legge: *"Sono da considerare centri storici urbani quelle strutture insediative che costituiscono unità culturale o la parte originaria ed autentica di insediamenti che testimoniano i caratteri di una viva cultura urbana. Possono essere unitari o frammentari, la delimitazione topografica dovrà comprendere l'intera struttura urbana anche quando questa abbia subito nel tempo palesi deformazioni"*.

I centri storici dei comuni che ricadono negli ambiti in esame sono tutti di notevole interesse; alcuni di essi sono di origine antica e quindi ricchi di emergenze archeologiche; altri sono il frutto di quella irripetibile operazione culturale e sperimentazione amministrativa che fu la ricostruzione barocca della Val di Noto in seguito al terremoto del 1693; numerosi e con specifiche problematiche di salvaguardia i centri di nuova fondazione sorti per la colonizzazione agricola del latifondo⁴⁴.

Tutti i Comuni della provincia di Siracusa sono stati analizzati e i centri storici sono stati catalogati all'interno del PPSR⁴⁵; in particolare è stata individuata la seguente classificazione (tabella 2):

- *tipologia A*: centri storici di origine antica;
- *tipologia B*, centri storici di origine medievale;
- *tipologia C*, centri di nuova fondazione;
- *tipologia D*, centri ricostruiti dopo il terremoto del 1693;
- *tipologia E*, nuclei storici (tabella 3);
- *tipologia F*, nuclei storici generatori di centri complessi;
- *tipologia G*, nuclei storici a funzionalità specifica e borghi rurali;
- *tipologia H*, centri storici abbandonati.

Tabella 2. Classificazione centri storici della provincia di Siracusa

COMUNI	TIPOLOGIA
Augusta	B
Avola	D
Buccheri	B
Buscemi	B
Canicattini Bagni	C
Carlentini	C
Cassaro	B
Ferla	B
Floridia	C
Francofonte	B
Lentini	A
Melilli	B
Noto	D
Pachino	C
Palazzolo Acreide	B
Portopalo di Capo Passero	C
Priolo Gargallo	C
Rosolini	C
Siracusa (Ortigia)	A
Solarino	C
Sortino	B

⁴⁴ PPSR 2000-2006, pag. 5.

⁴⁵ PPSR 2000-2006, allegato n. 4, scheda centri e nuclei storici

**Tabella 3. Nuclei storici della provincia di Siracusa**

NUCLEI STORICI, TIPOLOGIA E	COMUNE
Brucoli	Augusta
Pedagaggi	Carlentini
Villasimundo	Melilli
Calabernardo, Castelluccio, San Corrado di Fuori, San Paolo di Noto, Testa dell'Acqua, Villa Vela	Noto
Marzamemi	Pachino
Belvedere	Siracusa (Ortigia)

La presenza di numerosi centri storici contribuisce ad una valutazione positiva che testimonia la grande qualità del territorio e il notevole interesse alla fruizione di tali centri che diventano parte di una rete storica e culturale, di considerevole importanza per lo sviluppo del turismo nella zona.

Il centro storico più importante della provincia di Siracusa è sicuramente quello di Ortigia, riconosciuta Patrimonio dell'Unesco nel 2005 insieme all'intera città di Siracusa e alla Necropoli di Pantalica. Ortigia venne colonizzata dai Greci venuti da Corinto nell' VIII secolo a.C. Il primo insediamento si sviluppava su un asse Nord-Sud e presentava isolati basati su un impianto modulare e definiti da una griglia di strade ortogonali. L'isola, divenuta sede dell'abitato e degli spazi pubblici, risultava dunque divisa in quattro parti attraverso l'intersezione di due assi ortogonali costituiti attualmente da via Roma - via Dione e via Maestranza - via Amalfitania (R. e S. Bollati, 1999). Sorsero i templi dedicati ad Apollo, Zeus ed Atena, il teatro e le necropoli.

Dopo aver combattuto più volte contro Cartagine, fu conquistata dai Romani (212 a.C.) sotto i quali furono costruite le catacombe e l'anfiteatro.

Dopo aver subito diverse dominazioni (535 Bizantini, 878 Arabi, 1061 Normanni), la città ritrovò potenza e splendore sotto la guida di Federico II di Svevia, il quale fece realizzare il Castello Maniace e introdusse elementi di architettura catalana. Dopo il violento terremoto del 1693 la città distrutta fu ricostruita in stile barocco; è in questa occasione che i resti del tempio di Atena, già adattato a chiesa cristiana in età medievale, venne trasformato in cattedrale. Dopo il terremoto non si rendono necessari interventi di modificazione del tracciato urbano; piuttosto, si opera una "ricostruzione" edificio per edificio e un generale consolidamento statico: si tratta di un fenomeno che non comporta operazioni di sostituzione edilizia o tipologica; le nuove strutture vengono a sovrapporsi alle antiche, creando una stratificazione architettonica delle tre città: antica, medievale e "moderna" (Trigilia, 2002). Dopo l'espansione al di fuori delle mura di Ortigia nell'800, che determinò la nascita del quartiere umbertino, altri importanti cambiamenti urbanistici e architettonici riguardarono la città sotto il regime fascista durante il quale furono compiute importanti opere di sventramento con la realizzazione dell'attuale Corso Matteotti che oggi costituisce una delle vie più importanti dell'Isola.

Il centro storico di Floridia invece fu fondato solo nel 1628 e ricostruito dopo il terremoto del 1693.

Solarino è un capoluogo municipale di nuova costruzione; la sua fondazione risale al 743 a.C., ma fu ricostruito a seguito del terremoto del 1693. Nel passato costituiva un borgo agricolo, attualmente è un centro abitato.

L'origine di Sortino, invece, si fa risalire ad un semplice avamposto militare, una torre, che i saraceni costruirono sul monte Aita, una posizione strategicamente particolarmente favorevole per la possibilità di controllare tutta la valle di Pantalica⁴⁶. Dopo il terremoto la famiglia Gaetani procedette alla ricostruzione⁴⁷. La vecchia Sortino che si trovava sul dorso del monte Aita soccombette quasi per intero insieme al suo castello; la nuova Sortino rinacque tutta sulla cresta del monte, a Nord, a partire dal sito in cui esistevano le due case religiose delle Benedettine e dei Cappuccini, anche esse gravemente danneggiate⁴⁸.

Il territorio di Ferla era già abitato prima della colonizzazione greca dell'VIII sec. A.C.; lo testimonierebbero i ritrovamenti archeologici (costituiti da tracce di necropoli e abitazioni rupestri) e le stesse notizie intorno al Castel di Lega nel quale la comunità si insediò, a sud dell'attuale abitato⁴⁹.

Durante il periodo normanno Ferla venne a far parte della baronia di Goffredo, figlio del conte Ruggero, e in questo periodo il centro urbano fu ampliato e delineato come città. Il 1693 è una data tragica per la sua storia: come la gran parte dei comuni della Val di Noto fu colpita dal sisma che la distrusse⁵⁰.

⁴⁶ <http://siracusae.it/sortino/>

⁴⁷ <http://it.wikipedia.org/wiki/Sortino>

⁴⁸ http://www.sicilanticasortino.it/storia_sortino.php

⁴⁹ <http://www.virtualsicily.it/Storia-Ferla-SR-195>

⁵⁰ http://www.italiapiedia.it/comune-di-ferla_Storia-089-008



Prima del terremoto Ferla doveva avere un impianto planimetrico piuttosto condizionato dalla notevole acclività del suolo su cui sorgeva l'abitato. Il terremoto cancellò per intero la cittadina medievale che da quella data in poi fu ricostruita più a Nord. Nelle zone scoscese, come ancora oggi è evidente, grazie alla conservazione di un ampio complesso di ruderi a sud del quartiere Castelverde, l'architettura non fu più ricostruita a scopo abitativo; anzi, in alcuni casi fu usata per ricavarne degli orti e delle stalle⁵¹.

Cassaro è un centro storico di origine medievale, utilizzato anticamente come borgo agricolo. Le origini del nome sono da ricercare nel periodo arabo (821-1085) quando venne chiamata "Kasr" per via del castello che ivi esisteva; oggi ne sono ancora visibili le rovine e le opere sopravvissute ai due terremoti del 1542 e del 1693⁵². A causa di un aumento della popolazione fu necessario costruire alcuni caseggiati vicino al castello facendogli assumere, intorno al XVI sec. la fisionomia di borgo. Nel 1693, a causa del violento terremoto che colpì tutta la Sicilia orientale, il castello e le abitazioni presenti andarono in rovina ma fu ricostruita nello stesso sito nell'arco di un cinquantennio⁵³.

Palazzolo Acreide è identificato da tre siti: l'antico insediamento greco di *Akrai* (colonia siracusana fondata nel 664 a.C., secondo Tuciddide) situato nella parte alta della città; il *borgo inferiore*, cresciuto in epoca medievale, a partire dall'827 d.C., dopo la completa distruzione da parte degli arabi, costituita da un'area fortificata (il castello), da un piccolo centro abitato e da una serie di feudi all'intorno; il *quartiere superiore*, risultato dello sviluppo urbano di epoca barocca, in seguito al terremoto del 1693, individuato dalla presenza di numerosi edifici monumentali, civili e religiosi, riferibili al XVII e XVIII secolo (Trigilia, 1994).

Il centro storico di Buscemi, che ha origine nell'Età del bronzo, di cui Paolo Orsi individua alcuni insediamenti greci risalenti al 644 a.C. circa. È datato al periodo bizantino il primo l'insediamento *proto* urbano del luogo, sullo stesso sito in cui è ubicato attualmente il centro abitato. Durante il devastante terremoto del 1693 Buscemi venne rasa completamente al suolo; in seguito iniziò la ricostruzione e il centro urbano fu spostato rispetto al precedente⁵⁴.

Il ritrovamento di vari reperti archeologici a Buccheri testimonia la presenza nella zona di insediamenti siculi, romani, bizantini e arabi. Furono proprio gli arabi a colonizzare il territorio e a fortificare il colle Tereo, trasformato successivamente dai normanni da fortilizio in un ben munito castello, intorno al quale nacque e si sviluppò il primo nucleo urbano. Nodo commerciale per tutto il Medioevo, iniziò la sua decadenza dopo il terremoto del 1693; il tentativo di risorgere viene reso vano dal fenomeno dell'emigrazione che ha segnato notevolmente il suo sviluppo⁵⁵.

Il centro storico della città di Noto è stato inserito nella lista dei siti patrimonio dell'umanità dell'UNESCO nel 2005. Il nucleo storico della città (Noto Antica) era localizzato sul monte Alveria, dove la fitta vegetazione spontanea ne conserva ancora i ruderi.

Durante il periodo bizantino, sotto l'imperatore Giustiniano, il territorio di Noto fu arricchito di monumenti e sotto la dominazione araba fu fortificata e conobbe un periodo molto florido dal punto di vista economico. Nel periodo delle dominazioni normanna e aragonese la città si sviluppò ulteriormente.

A causa del terremoto del 1693 che la distrusse completamente, gli abitanti furono costretti ad abbandonare la città che venne ricostruita su un altro sito, posto ad 8,00 km più a Sud.

L'impianto urbano della nuova città di Noto fu strutturato su due livelli: il pendio sul quale si sviluppò la Noto monumentale con gli edifici religiosi e i complessi barocchi e la parte alta sulla collina (Pianazzo), dove venne costruito il tessuto abitativo popolare. L'area intermedia invece iniziò a svilupparsi tra la seconda metà del Settecento e l'Ottocento.

Il centro storico di Noto per la dimensione, la qualità, l'integrità e l'eccezionale unità tra impianto urbano e contesto architettonico, costituisce dunque un patrimonio di rilevante valore universale (Trigilia, 2002).

La città di Avola fu fondata su un alto colle degli Iblei dai Sicani⁵⁶; successivamente fu invasa dai Siculi e nell'VIII sec. a.C. fu colonizzata dai Greci. Con la dominazione romana il territorio perse il suo splendore; solo in epoca araba il territorio si andò ripopolando e in età tardo-medievale sotto gli Aragonesi si ebbe un certo risveglio economico. Nel 1693 il violento terremoto distrusse la città e costrinse la popolazione a spostarsi nella sottostante pianura (ad 8,00 km più a sud rispetto al nucleo storico originario) nella zona costiera. Qui la città fu ricostruita con un impianto centrale e geometrico di forma esagonale e durante il XVIII e il XIX sec. furono costruiti importanti edifici civili e religiosi⁵⁷.

Anche la città di Augusta contiene tracce risalenti all'epoca preistorica, ma assunse una certa importanza solo a partire dal 1232, possibile data di fondazione della città da parte di Federico II di Svevia, nel quadro di un vasto progetto militare volto a potenziare e rafforzare le zone più deboli del suo regno. Il borgo medievale fu popolato dagli abitanti ribelli di Centuripe, Montalbano e da alcune famiglie catanesi. Il castello, progettato dall'architetto Riccardo da

⁵¹ <http://it.wikipedia.org/wiki/Ferla>

⁵² <http://www.comune.cassaro.sr.it/turismo.asp?id=27>

⁵³ http://www.italiapiedia.it/comune-di-cassaro_Storia-089-007

⁵⁴ <http://it.wikipedia.org/wiki/Buscemi>

⁵⁵ http://www.italiapiedia.it/comune-di-buccheri_Storia-089-003

⁵⁶ www.comune.avola.sr.gov.it

⁵⁷ www.wikipedia.it



Lentini, fu portato a termine pressappoco negli stessi anni della fondazione della città, mentre a difesa dell'abitato venne costruita una cinta muraria. I monumenti più interessanti, infatti, riguardano le strutture difensive del castello e alcune chiese barocche, costruite dopo il terremoto del 1693 che rase al suolo la città. Caratteristico è il centro storico, che occupa una sorta di isola, ricavata con il taglio di un istmo nel XVI sec., ancorata alla terraferma attraverso un antico ponte, risalente alla data della fondazione della città⁵⁸.

Il centro storico di Francofonte⁵⁹, rientra in quelli ricostruiti in seguito al terremoto del 1693: città di antiche origini, testimoniate da ritrovamenti preistorici nel territorio, passata sotto la dominazione greca, romana, araba; nel XVI secolo, sotto la dominazione della famiglia Cruyllas, divenne uno dei centri più potenti di tutta la Sicilia sud orientale e dell'intera "Val Di Noto", mantenendo così una certa prosperità per un lungo periodo di tempo, finché l'11 gennaio 1693 avvenne il tragico terremoto che cancellò l'antica e potente città medievale, lasciando miracolosamente in piedi numerose rovine medievali. Nel 1700 si procedette con la ricostruzione di Francofonte: vennero ricostruiti tutti gli edifici civili e sacri secondo lo stile barocco molto utilizzato in quell'epoca, mentre quelli medievali, rimasti in piedi ma molto danneggiati, vennero modellati sempre secondo lo stile barocco dando vita ad edifici interessanti.

La fondazione della città di Carlentini⁶⁰, la "Lentini di Carlo", si deve far risalire all'anno 1551 e va inquadrata nel contesto di una operazione di strategia militare, cioè di un più complessivo progetto di difesa dell'Isola dalle incursioni barbaresche. Sulla Sicilia, infatti, imperversavano le guerre tra Carlo V, re di Francia e Solimano, imperatore di Costantinopoli.

Nei primi anni della sua esistenza la città di Carlentini fu abitata da quanti volevano beneficiare delle esenzioni e delle concessioni di suolo accordate con il decreto del 31 agosto del 1551.

Nel 1693 il violento terremoto distrusse le chiese, l'orologio, le carceri, le torri e le abitazioni; dopo opportuni sopralluoghi da parte del vicario generale per la ricostruzione, Giuseppe Lanza duca di Camastra, la città venne ricostruita rispettando il preesistente impianto ortogonale.

Lentini⁶¹, pregevole città barocca dalle fondazioni greche (l'antica *Leontinoi*) e di cui conserva ingenti resti archeologici, fu un importantissimo centro culturale e agricolo durante il dominio romano e una delle più influenti città dell'isola nel periodo bizantino, arabo e svevo.

Il centro storico lentinese è uno dei più pittoreschi della provincia di Siracusa. Esso si compone di due parti separate: ad ovest vi è la parte bassa del centro storico, occupata dalle principali chiese e dai fastosi palazzi nobiliari, mentre ad est vi è la parte alta che sorge sul Colle Tirone che era caratterizzata dai quartieri popolari più umili della cittadina lentinese.

Il territorio di Pachino risulta essere abitato fin dall'epoca preistorica; qui nacquero villaggi e necropoli. Nel 750 a.C., il territorio di Pachino fu abitato da fenici, punici e greci.

Dal 200 al 400 d.C. a dominare la zona furono i romani che ne fecero un centro di attività commerciali e di colonizzazione.

Dopo i romani arrivarono i bizantini (dal 300 all'800), quindi gli arabi (dall'800 al 1090) ed infine i normanni. Gli arabi diedero il nome alla frazione di Marzamemi nella quale costruirono la tonnara. Il declino della città inizia con i normanni, gli aragonesi ed gli angioini. In questo periodo furono erette le fortificazioni di Torre Xibini e Torre Fano contro le invasioni piratesche dei turchi.

Dal 1583 alla seconda metà del Settecento nascono in Sicilia un centinaio di nuove terre feudali. In questo periodo si determina un sostanziale cambiamento della geografia dell'agro netino con la fondazione, nella fascia costiera tra le tonnare di Marzamemi e Capo Passero e dei porti di Portopalo e della Marza, di Pachino e Portopalo.

La storia dell'attuale Pachino ha inizio quando nel 1734 gli Starrabba di Piazza Armerina, proprietari dei feudi Scibini e Bimmisca e come tali aventi il titolo di baroni oltre a quello di principi di Giardinelli, decisero di risiedere sul territorio per meglio curare i loro interessi ed al fine di acquisire pure il titolo di conte.

Il centro storico di Pachino dunque, rispetto a quelli citati precedentemente, risale ad un'epoca più recente pertanto i monumenti di interesse storico sono stati realizzati dall'epoca della fondazione fino all'Ottocento.

Anche il centro storico di Canicattini Bagni rientra nella tipologia C in quanto la sua fondazione risale al 1678 (Amico, 1855), anche se il territorio dovette essere abitato nelle età antiche soprattutto dai Siculi, come si evince da alcune tombe a forno presso la contrada "Case Vecchie". I monumenti appaiono di ridotto interesse, mentre emerge presenza di notevoli siti archeologici individuati da Paolo Orsi e Giuseppe Agnello.

Anche il territorio di Rosolini fu fondato in epoca tarda; dal 1573 apparteneva come feudo alla famiglia Platamone, ma il centro abitato fu fondato da Francesco Moncada, principe di Lardaria, solo nel 1713, dopo aver avuto il feudo per successione dalla moglie Eleonora Platamone.

⁵⁸ <http://www.ilturista.info/guide.php?cat1=4&cat2=8&cat3=1&cat4=68&lan=ita#.VBa1HRav411>

⁵⁹ <https://it.wikipedia.org/wiki/Francofonte>, <http://www.comune.francofonte.sr.it/>

⁶⁰ http://www.prolococarlentini.it/la_storia_di_carlentini_siracusa.htm; <http://www.comune.carlentini.sr.it/index.php/la-storia>

⁶¹ http://itinerariprovvr.altervista.org/print.php?mod=15_Lentini/06_Luoghi_da_visitare/01_Centro_storico_di_Lentini_e_Quartieri_Storici&; <http://iluoghidelcuore.it/luoghi/sr/lentini/il-centro-storico-di-lentini/19737>; <http://www.comune.lentini.sr.it/>



Di particolare rilevanza architettonica è il Castello dei Platamone, costruito nel 1668, che conserva al proprio interno una basilica paleocristiana del V secolo. Sono inoltre interessanti i resti archeologici di Cava Lazzaro che conserva delle necropoli dell'età del bronzo⁶².

Il territorio di Priolo Gargallo fu abitato fin dall'epoca più antica; numerosi sono infatti i resti archeologici, ma la città fu fondata solo nel 1807 da Tommaso Gargallo il quale chiese a Ferdinando III di Borbone, re di Sicilia, l'autorizzazione di popolare il feudo di Priolo; venne costruita una chiesetta e quaranta case con una piazzetta di forma ottagonale.

I resti archeologici testimoniano la presenza di antichi insediamenti presso il territorio di Melilli che nel periodo arabo divenne un centro agricolo di discreta importanza. A partire dalla fine del XII secolo il suo territorio venne aggregato dal re Federico II di Svevia alla città di Augusta. Durante il periodo feudale la cittadina collinare fu possedimento di diversi principi e baroni, almeno fino al 1406, quando passò nuovamente al regio demanio. Nel 1466 divenne baronia dei Moncada, famiglia di nobili siciliani di provenienza catalana, che ne mantenne il controllo territoriale fino al 1812. Dopo i due devastanti terremoti nel 1542 e nel 1693 fu ricostruita mantenendo la stessa struttura urbanistica costituita da strade strette e tortuose⁶³.

I_{3,3} – Musei ed Ecomusei

La provincia di Siracusa è provvista di numerosi musei suddivisi in diverse tipologie: etnografici, archeologici, scientifici, naturali ed altri ancora.

Il museo più importante nella città di Siracusa è sicuramente il Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi, inaugurato nel 1988 e intitolato all'archeologo Paolo Orsi (1859-1935), studioso di fama internazionale e direttore del Museo per più di un trentennio. Il museo illustra la storia di quasi tutti i siti archeologici della Sicilia orientale e centrale sino all'età classica e relativamente alla città di Siracusa, fino all'età ellenista e romana⁶⁴.

Ad Ortigia è presente la Galleria regionale Palazzo Bellomo, fondato nel 1940, che ospita al suo interno diverse collezioni museali di tipo pittorico e decorativa⁶⁵; mentre Palazzo Impellizzeri (un tempo sede della Facoltà di Architettura) ospita mostre temporanee, festival del cinema, presentazioni di libri. Interessante è anche lo spazio ipogeo che conduce da piazza Duomo alle mura della Marina; creatosi inizialmente dalle operazioni di estrazione della pietra per realizzare l'edificio del Duomo, fu usato durante la seconda guerra mondiale come luogo di rifugio durante i bombardamenti aerei. È stato riaperto nel 2006 a seguito di lavori di restauro ed oggi espone le immagini scattate nel rifugio durante il periodo bellico⁶⁶.

Si ricordano anche il museo del cinema, il museo del papiro e il museo dei pupi.

A Floridia il museo Francesco Lombardo "scultore cartapestaio" raccoglie testimonianze fotografiche e pezzi unici di lavorazione della cartapesta, come giocattoli e maschere artistiche di varie fogge; completano il quadro la Galleria D'Arte Moderna e Contemporanea e il Museo Etnografico "N. Bruno".

Il Museo Archeologico Regionale a Lentini illustra la storia di *Leontinoi*, colonia fondata dai calcidesi nel 729 a.C., e del suo territorio a partire dalla preistoria fino all'età medievale, attraverso l'esposizione di materiali provenienti dall'antica città e dai principali siti archeologici del comprensorio.

A Palazzolo Acreide sono presenti diversi siti museali:

- Museo dei Viaggiatori in Sicilia che racconta la Sicilia vista con gli occhi dei viaggiatori stranieri.
- Museo regionale Casa-Museo Antonino Uccello. Si tratta di un museo etno - antropologico, costituito da oggetti e strumenti di lavoro della civiltà contadina e popolare siciliana⁶⁷.
- Museo delle Tradizioni Nobiliari: spazio espositivo di tipo antropologico in cui viene mostrata la vita delle famiglie nobiliari della Val di Noto attraverso cimeli, fotografie, video⁶⁸.

Anche Noto dispone di diversi siti museali:

- Casa museo "Antonino Modica Nicolaci", un piccolo museo che racconta la storia della città attraverso le vicende private di una famiglia;
- Museo civico nel quale sono esposti ritrovamenti archeologici e opere d'arte;
- Museo delle Carte, che contiene i documenti storici e cartografici della città;
- Museo Etnografico, che testimonia l'evoluzione della cultura e delle tradizioni autoctone.

Il piccolo centro di Canicattini Bagni contiene due siti museali:

- Centro Studi devozioni popolari dove sono raccolti reliquiari, miniature ed immagini sacre;
- Museo dei ricordi Canicattinesi.

⁶² <https://it.wikipedia.org/wiki/Rosolini#Storia>

⁶³ <http://www.comune.melilli.sr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/379>

⁶⁴ www.regione.sicilia.it

⁶⁵ www.regione.sicilia.it

⁶⁶ http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/database/page_musei/pagina_musei.asp?ID=96&IdSito=117

⁶⁷ www.palazzolo-acreide.it

⁶⁸ www.sudestsicilia.altervista.org



Tra Buscemi e Palazzolo è presente un itinerario etno - antropologico: "I luoghi del Lavoro Contadino", che mostra ai visitatori i cimeli e la memoria tradizionale della vita contadina iblea, riproponendo la cultura popolare buscemese con finalità didattiche e di sviluppo sociale⁶⁹.

Tra gli ecomusei, L'Ecomuseo Hyblon, a Sortino; nasce come spazio rappresentativo dell'intero territorio Ibleo con lo scopo di custodire e al tempo stesso valorizzare le diverse realtà naturalistiche, culturali e paesaggistiche presenti nella zona⁷⁰.

Anche i musei ed ecomusei sono stati inseriti in ArcGis tramite la creazione di uno shapefile "punti", al quale corrisponde la tabella attributi con i seguenti campi: PROVINCIA, COMUNE, LOCALITÀ, DENOMINAZIONE, TIPOLOGIA.

I_{3,4} – Architettura rurale ed elementi architettonici del paesaggio

Il territorio rurale provinciale è ricco di emergenze storico-architettoniche cosiddette minori (borghi, edifici rurali ed elementi correlati). Si tratta di manufatti ad uso specifico legati all'agricoltura tradizionale o ad impianti produttivi il cui pregio risiede nella tipologia costruttiva e nei materiali utilizzati (ricorso all'impiego della pietra lavorata, del mattone fabbricato artigianalmente, del legno massiccio, ecc.).

Agli edifici a scopo abitativo o agricolo di tal genere (masserie, casali) sono spesso integrati elementi comuni di particolare interesse quali corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi per un totale di 800⁷¹ beni isolati.

L'inventario dei beni isolati è contenuto all'interno del PPSR dove ciascun bene è stato distinto rispetto al Comune di appartenenza e georeferenziato in ambiente GIS nel quale sono stati inserite le informazioni relative a :

- Localizzazione del bene rispetto alla suddivisione regionale in ambiti operata dal Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- Localizzazione attuale con riferimento a provincia e comune;
- Tipo, eventuale qualificazione tipologica e denominazione (quando rilevabile) del bene;
- Coordinate piane est e nord del bene rilevate nel sistema di riferimento U.T.M.
- Classificazione, secondo la seguente suddivisione operata nelle Linee Guida del PTP Regione Sicilia:
 - A - Architettura Militare
 - A1 Torri
 - A2 Bastioni, castelli, fortificazioni, rivellini
 - A3 Capitanerie, carceri, caserme, depositi di polveri, fortini, polveriere, stazioni dei carabinieri
 - B - ARCHITETTURA RELIGIOSA
 - B1 Abbazie, badie, collegi, conventi, eremi, monasteri, santuari
 - B2 Cappelle, chiese
 - B3 Cimiteri, ossari
 - C - ARCHITETTURA RESIDENZIALE
 - C1 Case, palazzetti, palazzine, palazzi, ville, villette, villini
 - D - ARCHITETTURA PRODUTTIVA
 - D1 Aziende, bagli, casali, case, cortili, fattorie, fondi, masserie
 - D2 Case coloniche, dammuni, depositi, frumentari, magazzini, stalle
 - D3 Cantine, oleifici, palmenti, stabilimenti enologici,
 - D4 Mulini
 - D5 Abbeveratoi, acque, cisterne, fontane, fonti, gebbie, macchine idriche, norie, pozzi, serbatoi, vasche
 - D6 Tonnare
 - D7 Saline
 - D8 Cave, miniere, solfare
 - D9 Calcare, fornaci, forni
 - D10 Acciaierie, cantieri navali, cartiere, centrali (elettriche, elettrotermiche), concerie, distillerie, fabbriche, manifatture tabacchi, officine, pastifici, polverifici, segherie, sugherifici, vetrerie
 - E - ATTREZZATURE E SERVIZI
 - E1 Caricatori, porti, scali portuali
 - E2 Aeroporti
 - E3 Bagni e stabilimenti termali, terme
 - E4 Alberghi, colonie marine, fondaci, locande, osterie, rifugi, ristoranti, taverne
 - E5 Asili dei poveri, case di convalescenza, gasometri, istituti (agrari, zootecnici), lazzaretti, macelli, manicomi, orfanotrofi, ospedali, ospizi, osservatori, radio-telegrafi, ricoveri, sanatori, scuole, telegrafi, stazioni ippiche

⁶⁹ www.museobuscemi.org

⁷⁰ www.ecomuseohyblon.it

⁷¹ Dato contenuto nel PTP Regione Sicilia 1999.



- E6 Fanali, fari, fari-lanterne, lanterne, lanternini, semafori.

Partendo da questi dati si è svolta l'elaborazione dei dati definitivi e la successiva implementazione nel programma GIS.

Per quanto riguarda gli elementi architettonici nel territorio siracusano è possibile riscontrare una notevole presenza di maglie regolari di muretti a secco (tipici di tutta la punta sud-orientale della Sicilia) e terrazzamenti che caratterizzavano e contraddistinguono ancora oggi il paesaggio rurale degli Iblei. Sotto l'aspetto ecologico rivestono un ruolo importantissimo fungendo da microhabitat oltre che da micro - corridoi ecologici per molte specie animali e vegetali. I muretti a secco dunque sono un elemento dominante del paesaggio e fanno di questo territorio un patrimonio storico rurale di notevole valenza e unicità.

I₄ - SISTEMA COMMERCIALE

I punti attrattivi della provincia siracusana sono numerosi: le spiagge per un turismo balneare; le chiese per un turismo religioso; gli edifici agricoli per un turismo rurale; la cucina e i suoi sapori per un turismo enogastronomico; le riserve naturali per un turismo naturalistico; le feste e le sagre per un turismo culturale - folkloristico. L'offerta ricettiva/turistica è distribuita su tutta la provincia, ma soprattutto nelle città di Siracusa e Noto (tabella 4); sono presenti: hotel, ostelli, bed and breakfast, camping, villaggi, agriturismi, case vacanze, aziende dedicate alla ristorazione, possibilità di noleggio auto, bici e barche, presenza di guide turistiche, tour e agenzie per il turismo.

COMUNI	HOTEL	B&B	AGRITURISMI	TURISMO RURALE	SAGRE
Augusta	9	7	2	0	1
Avola	6	16	4	2	4
Buccheri	1	3	0	1	1
Buscemi	0	3	1	0	1
Canicattini Bagni	3	5	1	1	3
Carlentini	2	0	5	1	3
Cassaro	0	1	1	0	0
Ferla	0	5	1	2	0
Floridia	8	4	4	2	2
Francofonte	1		0	0	2
Lentini	3	5	1	0	2
Melilli	4	2	0	0	1
Noto	18	86	19	1	5
Pachino	1	17	1		2
Palazzolo Acreide	3	13	5	1	5
Portopalo di Capo Passero	11	4	1	1	1
Priolo Gargallo	5	0	0	0	1
Rosolini	7	1	3	1	2
Siracusa (Ortigia)	56	131	9	2	9
Solarino	2	1	1	1	0
Sortino	0	4	3	1	1

I_{4,1} – Aziende agricole/Fattorie didattiche/Agriturismi

A partire dalla programmazione regionale 2000-2007 si è avviato un processo di diversificazione delle attività agricole, anche verso nuove tipologie di attività connesse alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, alla gestione del territorio, alla fornitura di servizi. La ricerca di nuove modalità di diversificazione dell'economia rurale è collegata anche alle opportunità che possono individuarsi nel settore turistico e nelle attività agricole connesse. L'agriturismo e



l'incentivazione di attività turistiche (infrastrutture e servizi) costituiscono per certi aspetti delle innovazioni interessanti in materia di multifunzionalità delle imprese agricole, anche perché nel territorio siracusano il settore non ha ancora espresso le reali potenzialità di traino per l'economia locale⁷².

I_{4,3} – Sagre e feste popolari

Gli itinerari enogastronomici e i percorsi lungo le cosiddette "Strade del Vino" sono formule assai popolari nel turismo siciliano. La provincia di Siracusa, pur non essendo inserita all'interno di questo percorso, non è seconda a nessuno per quanto riguarda la ricchezza e la varietà di sapori. Cinque sono i prodotti della tradizione enogastronomica siracusana: il miele, le mandorle, gli agrumi, il pesce, il vino⁷³.

La tradizione vitivinicola dell'area sud orientale della Sicilia è ben viva. Qui la coltivazione della vite è stata per lungo periodo l'attività agricola prevalente; la zona è oggi al centro di un grande interesse di valorizzazione sotto il profilo commerciale, grazie a caratteristiche pedoclimatiche tali da permettere di ottenere vini di grande pregio⁷⁴, quali: il *Moscato di Noto* (in località Pantalica – Palazzolo Acreide), ottenuto con uve di Moscato Bianco e prodotto in quantità limitate e il *Moscato di Siracusa*, ottenuto con uve di Moscato Rosso⁷⁵.

Gli sconfinati giardini di agrumi, soprattutto gli aranceti, sono una costante dei paesaggi del siracusano. Il percorso degli agrumi nel territorio siracusano è caratterizzato dalle tre varietà di arancia rossa (tarocco, moro e sanguinello), l'ovale di Sicilia prodotto nei comuni di Siracusa, Floridia e Palazzolo Acreide⁷⁶ e soprattutto dal limone femmineo IGP la cui coltivazione ha origini molto antiche, ed è presente nel territorio siracusano e nelle zone interne di Floridia, Solarino e Sortino. I periodi di produzione sono quattro: si inizia con il "*primofiore*" che va da ottobre a dicembre, mentre da gennaio a marzo si raccoglie il limone "*primofiore invernale*", da aprile a maggio il "*bianchetto*" e da agosto a settembre il "*verdello*". Si contano 42 soci con una produzione lorda vendibile di 48.000 tonnellate su una superficie di 1.200 ettari. Il valore commerciale della sua produzione si attesta sui 25 milioni di euro⁷⁷.

Nell'elenco dei prodotti DOP, IGP e STG, fornito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (2014), sono presenti numerosi prodotti siracusani tra i quali: *Olio dei Monti Iblei*, *Pecorino Siciliano*, *Pomodoro di Pachino* e *Formaggio Ragusano* i quali vengono valorizzati attraverso feste, sagre, rassegne e concorsi a tema.

Inoltre liquori, essenze, conserve, saponi, profumi e creme tratti dai prodotti di eccellenza del Val di Noto stanno guadagnando buoni spazi di mercato nell'enogastronomia e nella cosmesi biologica⁷⁸.

Si evidenzia, infine, la presenza di manifestazioni, sagre ed eventi legati alla religione, all'agricoltura, all'artigianato e al folklore nella maggior parte dei comuni della provincia.

⁷² PSR Sicilia 2007-2013, pagg 79-80

⁷³ <http://www.sycilink.com/itinerari-enogastronomici-a-siracusa-e-provincia.html>

⁷⁴ [http://www.vinit.net/vino/Sicilia/Siracusa/Pachino/Enti+Associazioni/Associazione Strada del vino del Val di Noto 599.html#sthash.q10Dr8jA.dpuf](http://www.vinit.net/vino/Sicilia/Siracusa/Pachino/Enti+Associazioni/Associazione%20Strada%20del%20vino%20del%20Val%20di%20Noto%20599.html#sthash.q10Dr8jA.dpuf)

⁷⁵ <http://www.culturasicilia.it/datas/Pdf/LestradeDelVino.pdf>

⁷⁶ Pag 25, Prodotti Agricoli Di Qualità, Regione Siciliana Assessorato Agricoltura E Foreste, 2005.

⁷⁷ https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR-LaStrutturaRegionale/PIR-AttivitàProduttive/PIR-DipAttivitàProduttive/PIR-Distrettiproduttivi/PIR-Distrettiriconosciutinel/PIR-DistrettoAgrumidiSicilia/PATTO%20DI%20SVILUPPO%20DISTRETTO%20AGRUMI%20DI%20SICILIA.pdf

⁷⁸ http://www.italiamappe.it/enogastronomia/itinerari_percorsi_enogastronomici/percorso/631_Golosit%C3%A0-di-Sicilia



APPENDICE 2 - AMBITO TERRITORIALE TRACCIATI FERROVIARI DISMESSI



LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

S_{3,1} – Panoramicità

Dal PPSR 2000-2006 sono stati individuati alcuni tratti panoramici che si trovano in zone prossime al tracciato ferroviario; in particolare, la qualità di alcuni punti attraversati dalla ferrovia sono stati valutati con un punteggio da alto a medio, soprattutto vicino agli insediamenti storici di Buscemi, Palazzolo Acreide, Cassaro che presentano un proprio ed intrinseco valore storico ed inoltre costituiscono un sistema paesaggistico di straordinaria rarità.

In questo ambito sono stati considerati alcuni tratti panoramici individuati dal Touring Club Italiano che assumono particolare importanza in relazione ad alcune emergenze paesaggistiche e, in particolare, ai centri storici.

Molti tratti panoramici sono presenti nel territorio che si estende da Sortino a Palazzolo Acreide, nelle immediate vicinanze del tracciato dell'ex-ferrovia.

Il valore del paesaggio invece è stato definito⁷⁹ "ordinario" procedendo da Siracusa fino a Sortino, dove diventa "straordinario" per la presenza della Riserva Naturale Orientata di Pantalica, rimanendo tale fino a Ferla e Cassaro, dove torna nuovamente ordinario fino a Palazzolo Acreide. Anche il "valore della percezione del paesaggio" appare "straordinario" all'interno della Riserva di Pantalica e in alcuni tratti tra Siracusa e Floridia, Cassaro - Palazzolo Acreide. Tra gli elementi di valore qui va considerata la qualità del paesaggio agrario soprattutto nella zona collinare dalla quale si gode anche della vista panoramica verso il tavolato costiero.

Numerosi sono i valori riscontrabili nel territorio; dal carattere "selvaggio" del paesaggio montano alla presenza di alcune aree di eccezionale valore storico-ambientale, come il fiume Anapo con la sua rigogliosa vegetazione ripariale e la riserva di Pantalica, i biotopi di Monte Lauro, Bosco Pisano, Casa Sant'Andrea e Cozzo Ogliastri. Va inoltre evidenziato il ruolo delle balze rocciose, le cave e le grotte che delimitano l'ambito verso ovest (tavolato Ibleo) e verso nord (Monti Climiti) imponendosi quali elementi determinanti del panorama insieme al notevole paesaggio agrario⁸⁰.

S_{3,2} – Presenza di servizi

Agriturismi-Aziende agricole - Fattorie didattiche

In costante crescita appare il numero di fattorie e aziende didattiche accreditate a livello regionale. Si tratta di aziende agrituristiche che consentono la possibilità di visita delle proprie strutture e propongono iniziative destinate prevalentemente a bambini e studenti di scuole elementari e medie.

Hotel-B&B

La presenza di strutture alberghiere nel territorio attraversato dall'ex tracciato ferroviario non appare rilevante; si è operato individuando tutte le strutture poste ad una distanza massima di 1000 m dal tracciato ferroviario dismesso; sono state individuate n. 23 strutture.

S_{3,3} – Presenza di beni culturali e ambientali

Siti archeologici

Molte sono le testimonianze archeologiche presenti in prossimità dell'ex tracciato Siracusa - Vizzini le quali consentono di ripercorrere tutta la storia dell'uomo dal Paleolitico all'ellenismo.

Nel primo tratto dell'ex tracciato, in via Necropoli del Fusco, il percorso lambisce il territorio che racchiude una necropoli di età greca.

A nord-est della traversa Muragliamele, percorsa in parte dal tracciato dell'ex-ferrovia, sono presenti delle antiche grotte, utilizzate come abitazione in epoca bizantina e medievale, e tre tombe a grotticella che rappresentano i resti della necropoli preesistente del bronzo antico⁸¹.

Proseguendo da Floridia a Solarino, sulla strada provinciale n. 52, il tracciato dell'ex-ferrovia attraversa una zona archeologica chiamata *Cozzo Collura*, che presenta reperti relativi a due distinti periodi storici, IV-III sec. a.C. e II-IV sec. a. C. I primi scavi furono effettuati tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento da Paolo Orsi che scoprì alcune tombe a campana; ulteriori scavi furono compiuti dalla Soprintendenza Archeologica di Siracusa nel 1978 e in tale occasione vennero riportati alla luce alcune statue e frammenti di ceramica⁸².

⁷⁹ Dal PPSR 2000-2006

⁸⁰ Pagg. 29÷31 PPSR

⁸¹ PPSR scheda n. 716 beni archeologici

⁸² PPSR scheda n. 309; www.wikipedia.it; www.sudestsicilia.altervista.org



In contrada San Demetrio (Floridia - Solarino) è stato ritrovato un interessante insediamento rupestre di epoca bizantina utilizzato forse come necropoli paleocristiana tra cui anche una Chiesa rupestre⁸³. Si prosegue nel tratto Solarino - Sortino (strada provinciale n. 28) che costeggia l'ex-ferrovia e il fiume Anapo dove sono presenti diverse aree di interesse archeologico:

- Località Rivettazzo: insediamento e necropoli preistorici dell'età del bronzo recente⁸⁴;
- Località Sgargia: insediamento tardo antico con resti di una fattoria tardo romana o bizantina; tracce di abitazione addossata alla roccia; quattro tombe a fossa campanata; una cisterna; tracce di canalizzazione in roccia e resti di piccola latomia⁸⁵;
- Località Cugno Mola: area con frammenti tardo-romani⁸⁶.

Da qui si avanza verso Cassaro, attraversando la più importante sede di resti archeologici: la *Necropoli di Pantalica*. Si tratta di una necropoli preistorica dell'età del bronzo costituita da grotticelle artificiali (circa 5.000) che testimoniano la presenza autoctona dei Sicani⁸⁷. Sono presenti anche nuclei di abitazioni bizantine di cui fanno parte la grotta del Crocifisso, S. Micidiario, S. Nicolichio.

A Cassaro, in contrada San Nicola, è presente una necropoli preistorica costituita da resti di tombe a forno e a grotticella artificiale⁸⁸ risalenti all'età del bronzo, che costeggia il tracciato dell'ex ferrovia e il fiume Anapo. Nelle immediate vicinanze, sul lato opposto del tracciato, in località Scala Vecchia (Giambra) è stato rinvenuto un Tesoretto di 11 monete di età greco romana⁸⁹ ed inoltre resti di un'antica cisterna che serviva a immagazzinare acqua per l'agricoltura e per l'allevamento degli animali⁹⁰.

Proseguendo da Cassaro a Palazzolo Acreide, in località Costa Greca, il tracciato attraversa dei resti archeologici costituiti da grandi blocchi squadrati di edificio di età greco - classica, forse un tempio extra moenia⁹¹. Poco distante da questi resti, in località San Salvatore (Buscemi), è presente un antico insediamento di selci preistoriche e frammenti castellucciani, frammenti superficiali di età greco-romana, tombe terragne ed una galleria scavata nella roccia con tetto a lastroni posti a spiovente⁹². Inoltre, a nord del centro abitato di Buscemi, sono presenti numerose aree di interesse archeologico.

Altro importante insediamento archeologico si trova nei pressi di Palazzolo Acreide, poco distante dal percorso dell'ex-ferrovia. Si tratta della zona archeologica di Akrai (664-663 a.C.)⁹³ che comprende, oltre al sito dell'antica polis, due vaste necropoli, quella della *Pinita* e quella di "Colle Orbo", nonché la latomia denominata dei *Templi Ferali* ed i Santoni⁹⁴.

A Buscemi, in località Monte Casale, a Nord del tracciato dell'ex-ferrovia, sono stati rinvenuti i resti dell'abitato e della necropoli dell'antica *Kasmenai* e sono stati messi in luce l'impianto urbanistico, l'area di un santuario, la cinta muraria e un piccolo abitato preistorico⁹⁵.

Centri e nuclei storici

Molti sono i centri storici attraversati dal tracciato ferroviario Siracusa – Vizzini; quasi sempre si tratta di centri di origine greca, sviluppati in età medievale, intaccati dal terremoto del 1693 e poi ricostruiti in situ o nelle zone limitrofe. La maggior parte di essi, infatti, sono stati catalogati dal PPSR come centri di "tipologia B" ovvero di origine medievale, nei quali saranno preservati i resti e le tracce che testimoniano l'origine antica del centro e valorizzati i rapporti e le condizioni ambientali al contorno.

I centri di Solarino e Floridia invece sono di nuova fondazione.

Il centro storico più importante è quello di Ortigia, distante appena 2,00 km dal tracciato ferroviario dismesso, riconosciuta Patrimonio dell'Unesco nel 2005, di origine greca ricostruita in stile barocco dopo il violento terremoto del 1693.

Musei – Ecomusei - Siti museali

⁸³ [http://itinerariprovvr.altervista.org/print.php?mod=23 Solarino/06 Luoghi da visitare/20 Territorio ibleo solarinese&](http://itinerariprovvr.altervista.org/print.php?mod=23%20Solarino/06%20Luoghi%20da%20visitare/20%20Territorio%20ibleo%20solarinese&)

⁸⁴ PPSR scheda n. 178 tav. 09_2 archeologia

⁸⁵ PPSR scheda n. 185 tav. 09_2 archeologia

⁸⁶ PPSR scheda n. 184 beni archeologici

⁸⁷ PTPR SICILIA, pag. 77

⁸⁸ PPSR scheda n. 57 tav. 09_4 archeologia

⁸⁹ PPSR scheda n. 306 tav. 09_4 archeologia

⁹⁰ http://www.lasiciliainrete.it/CATALOGAZIONE/helios_cassaro.aspx

⁹¹ PPSR scheda n. 703 tav. 09_4 archeologia

⁹² PPSR scheda n. 157 beni archeologici

⁹³ http://www.palazzolo-acreide.it/akrai_la_zona_archeologica_di%20palazzolo-acreide/index.htm

⁹⁴ http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/database/page_musei/pagina_musei.asp?ID=56&IdSito=85&IdC=&IdS=&IdAS=

⁹⁵ PPSR scheda n. 162-730 beni archeologici



A Floridia il museo Francesco Lombardo, "scultore cartapestaio", raccoglie testimonianze fotografiche e pezzi unici di lavorazione della cartapesta, come giocattoli e maschere artistiche di varie fogge; completano il quadro la Galleria D'Arte Moderna e Contemporanea e il Museo Etnografico "N.Bruno".

A Palazzolo Acreide sono presenti diversi siti museali:

- Museo dei Viaggiatori in Sicilia, che racconta la Sicilia vista con gli occhi dei viaggiatori stranieri.
- Museo regionale Casa-Museo Antonino Uccello: si tratta di un museo etno - antropologico, costituito da oggetti e strumenti di lavoro della civiltà contadina e popolare siciliana⁹⁶.
- Museo delle Tradizioni Nobiliari: spazio espositivo di tipo antropologico in cui viene mostrata la vita delle famiglie nobiliari della Val di Noto attraverso cimeli, fotografie, video⁹⁷.

Tra Buscemi e Palazzolo è presente un itinerario etno - antropologico: "I luoghi del Lavoro Contadino", che mostra ai visitatori i cimeli e la memoria tradizionale della vita contadina iblea, riproponendo la cultura popolare buscemese con finalità didattiche e di sviluppo sociale⁹⁸.

Tra gli ecomusei, l'Ecomuseo Hyblon, a Solarino: nasce come spazio rappresentativo dell'intero territorio Ibleo con lo scopo di custodire e al tempo stesso valorizzare le diverse realtà naturalistiche, culturali e paesaggistiche presenti nella zona⁹⁹.

Riserve naturali - Zone SIC-ZPS

Il tracciato ferroviario si sviluppa per circa 11,00 km all'interno della Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande, area SIC che occupa una superficie di 3.712 ettari nei territori di Sortino, Ferla, Cassaro, Buscemi e Palazzolo Acreide¹⁰⁰.

Il territorio della Riserva costituisce uno straordinario complesso di grande interesse floristico, faunistico, geomorfologico, storico-archeologico. Dal punto di vista naturalistico, predomina una vegetazione a macchia arbustiva, caratterizzata da platani orientali, pioppi neri e bianchi, salici, querce e lecci. Negli ambienti più aperti prevalgono fioriture primaverili, con iris, crochi, asfodeli e numerose specie di orchidee selvatiche¹⁰¹.

La Valle dell'Anapo è accessibile da due varchi collegati tra di loro, dal lato di Sortino e dal lato di Cassaro. Questo sentiero corre per più di 10 km sul tracciato dell'ex linea ferroviaria Siracusa - Vizzini; in particolare, l'Ente gestore (Azienda Regionale Foreste Demaniali - Ufficio provinciale di Siracusa) ha promosso una serie di sentieri collegati con l'ex tracciato ferroviario, che permettono il raggiungimento dell'area archeologica delle Necropoli di Pantalica¹⁰².

Un'altra zona SIC importante è quella che riguarda i Monti Climiti che costituiscono il lembo settentrionale del tavolato ibleo. La caratteristica principale della morfologia dei Climiti, oltre alle *cave*, è la presenza di numerose grotte, all'interno delle quali sono stati rinvenuti un gran numero di fossili. Caratteristiche sono anche le numerose necropoli preistoriche risalenti all'età del bronzo e del ferro. Per quanto concerne la flora, i dirupi sono ricoperti da arbusti sempreverdi.

Beni isolati, architettura rurale ed elementi architettonici del paesaggio

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di insediamenti sparsi (masserie, fontane, pozzi, ecc.) connessi ad una rete di strade e trazzere. Nelle immediate vicinanze del tracciato ferroviario dismesso sono stati individuati n. 39 beni isolati:

- N. 1 Casa padronale (classe C1)
- N. 4 Cimiteri (classe B3)
- N. 2 Pozzi (classe D5)
- N. 24 Masserie (classe D1)
- N. 2 Mulini (classe D4)
- N. 1 Deposito (classe D2)
- N. 2 Porti (classe E1)

⁹⁶ www.palazzolo-acreide.it

⁹⁷ www.sudestsicilia.altervista.org

⁹⁸ www.museobuscemi.org

⁹⁹ www.ecomuseohyblon.it

¹⁰⁰ <http://www.agraria.org/parchi/sicilia/pantalica.html>

¹⁰¹ http://www.siracusaturismo.net/public/cosa_vedere/Riserva_Naturale_Orientata_Pantalica_Valle_d_Anapo_e_Torrente_Cavagrande_Sortino.as

¹⁰²

<http://www.piste-ciclabili.com/itinerari/1318-ferla-case-giarranauti>; Regione Siciliana – Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali, *Carte delle Aree naturali protette Siciliane- Riserva Naturale Orientata Regionale Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande*; Fabio Orlando Editore.



- N. 1 Aeroporto (uffici) (classe E2)
- N. 2 Ville (classe C1)

Il territorio è identificato dalla presenza di muretti a secco, riconoscibili a partire da via per Canicattini (SP 14)-traversa Serramendola (Fermata Cifali) e presenti soprattutto nel tratto Solarino - Sortino (SP 28) e in alcuni tratti all'interno della Riserva Naturale Orientata Regionale Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande che scompaiono del tutto invece nel tratto Cassaro - Buscemi dove l'ex linea ferroviaria è costituita da un tracciato a fondo sterrato, pressoché pianeggiante. Da Buscemi a Giarratana il tracciato è delimitato solo in pochi tratti da muretti a secco e in molti tratti da barriere di contenimento.

Da Giarratana a Monterosso Almo il tracciato coincide con l'attuale SS 194 dove la presenza di muretti a secco si alterna a quella delle barriere di contenimento. Il tratto Monterosso Almo-Buccheri è caratterizzato dall'alternanza di muretti a secco, barriere di contenimento e muretti in cemento armato. Da Buccheri a Vizzini il tracciato è sterrato, non asfaltato; solo in modesti tratti sono presenti gabbioni di contenimento e protezione in acciaio con riempimento in pietra, barriere di contenimento, recinzioni per delimitare i confini delle proprietà, muretti in cemento armato.

S_{3,4} – Presenza di risorse infrastrutturali per la fruizione (raggiungibilità)

Autostrade

Autostrada A18 Siracusa - Gela/SS 114

Strade statali

- SS 124
- SS 115
- SS 287

Strade regionali/provinciali

- SP 7 (Cassaro – SS 124)
- SP 11 (Buccheri - Monterosso Almo)
- SP 12 (Floridia - Cassibile)
- SP 14 (Via per Canicattini)
- SP 23 (Palazzolo Acreide)
- SP 28 (Via Magenta)
- SP 45 (Cassaro – SS 124)
- SP 52 (Strada Mangiapicca)
- SP 57 (Palazzolo Acreide - Giarratana)
- SP 62 (Giarratana - Chiaramonte Gulfi)
- SP 74 (Floridia – Canicattini Bagni)

Sentieri/regie trazzere

L'ex-linea ferroviaria Siracusa - Vizzini risulta collegata con la rete di sentieri e regie trazzere sparse e ancora riconoscibili sul territorio siracusano.

Tra i sentieri più importanti sono stati individuati quelli a sud di Floridia, in località *Monasteri di Sopra*, *traversa Martino*, *traversa Passo Barone* e *traversa Bosco*, che si estendono verso sud o verso ovest, intersecando o avendo origine dalla regia trazzera *strada Scala di Gemmazzia* (SP 74), situata in località *contrada Zappulla*.

Tra i comuni di Floridia e Solarino è presente un sentiero dal nome *contrada Cugno di canne* che ha origine dalla SS124 e procede in direzione ovest.

A Solarino, dopo il centro urbano, sulla SP 28 è presente un altro sentiero, *contrada Balatazza*.

Numerosi sentieri sono poi presenti all'interno della RNO Pantalica, Valle dell'Anapo e torrente Cava Grande¹⁰³.

A Cassaro è presente un sentiero che collega questo comune con quello di Buscemi (l'attuale *via Cugno di Pitra*); a Palazzolo Acreide invece, nella zona nord, è presente un sentiero in località Cugnarelli, la *contrada Pantano*.

Per quanto riguarda il sistema delle regie trazzere, all'interno del comune di Siracusa, è presente la trazzera che conduce dalla SP 14 alla SS 115 in direzione sud-est che coincide con l'attuale viale Pantanelli, e l'attuale traversa Palma che si dirama dalla SP 14 in direzione nord.

¹⁰³ Riserve naturali - Zone SIC-ZPS



A Floridia è presente un'importante trazzera che coincide con l'attuale traversa Muragliamele, a fondo sterrato, andamento planimetrico rettilineo, lunga circa 2,6 km. A sud di Floridia, esiste una trazzera che coincide con la SP 74, dall'andamento sinuoso, con pavimentazione a fondo naturale e lunghezza pari a 2,6 km circa, denominata *strada Scala di Gemmazza*, dalla quale si dipartono i sentieri sopracitati.

A Solarino è riconoscibile un'importante arteria trazzerale che raccorda la SP 25 (Strada Diddino) con la SP 30, coincidendo con l'attuale SP 76; si estende per circa 9 km, presenta un andamento regolare e un tipo di fondo bituminoso.

Anche nei pressi di Sortino sono presenti altre regie trazzere tra le quali la più importante è sicuramente quella presente all'interno della RNO Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande, ovvero la strada regionale n.11, che costeggia il tracciato dell'ex-ferrovia Siracusa-Vizzini. Questa trazzera è un percorso rurale ad alta rilevanza che si estende per circa 10,5 km; presenta un fondo bituminoso, sviluppo planimetrico tortuoso, sviluppo altimetrico pianeggiante.

Cassaro appare attraversata da una regia trazzera che, estendendosi per circa 5,286 km in direzione ovest-est, collega la località *Pagliarazzi* (SS 124) alla località *San Giorgio* (SS 124) a nord di Buscemi, coincidendo prima con la SP 45 e poi con la SP 7.

Parcheggi

Per quanto riguarda i parcheggi all'interno della città di Siracusa, su viale Giuseppe Agnello (SR) insiste un parcheggio privato a pagamento; presso la stazione è presente un piccolo parcheggio e più a sud si trova il parcheggio Molo Sant'Antonio (via Bengasi/via Rodi); si tratta di un posteggio a pagamento con biglietteria automatica. Altri parcheggi sono posti nell'isola di Ortigia.

Proseguendo invece lungo il tracciato dell'ex-ferrovia, è possibile usufruire del parcheggio esterno sito in via Giuseppe Farina, Siracusa, all'interno del centro commerciale *I Papiri*.

A Floridia si trova un parcheggio in via F.Lli Cervi; a Solarino invece non sono segnalati parcheggi.

In prossimità della RNO Pantalica-Valle dell'Anapo i parcheggi si trovano agli ingressi nord (Sortino) e sud (Cassaro); all'interno della riserva sono presenti inoltre zone di sosta con sedute, servizi e centro visitatori; aree picnic attrezzate.

A Palazzolo Acreide invece è presente un'area sosta camper gratuita, in via Cardinale Carpio a circa 500 metri dal centro storico, che può ospitare più di 20 camper su una superficie di oltre 4.000 m², dove trovano spazio anche un'ampia area verde, una zona per il picnic e un'area giochi. L'area è facilmente raggiungibile da tutti gli ingressi al paese con collegamenti tramite navetta alle principali mete d'interesse turistico¹⁰⁴.

Porti/aeroporti

Non sono presenti strutture aeroportuali nella provincia di Siracusa destinati a passeggeri; attualmente le infrastrutture più vicine sono l'aeroporto di Catania e quello di Comiso. Sono presenti strutture portuali a destinazione turistica o commerciale situate nella città di Siracusa.

S_{3,5} – Presenza di manufatti ferroviari storici

Il tracciato dell'ex ferrovia attraversa vari comuni siracusani, proseguendo verso il territorio ragusano. Partendo dalla stazione di Siracusa marittima, ormai dismessa ed utilizzata attualmente da un'impresa privata, il percorso presenta un casello in via Necropoli del Fusco, usato oggi come sede di uffici del Consorzio Agrario interprovinciale Ragusa - Siracusa, a circa 1,10 km dalla stazione di partenza, e successivamente la fermata Cifali (5,20 km) e Giustiniani (9,20 km).

Proseguendo verso la città di Floridia, sulla SP 25, in una zona periferica, è presente l'edificio dell'ex-stazione (13,40 km) e, giungendo a Solarino, in pieno centro urbano, è ancora riconoscibile la vecchia stazione (17,80 km), usata oggi come edificio residenziale. Sulla provinciale n. 28 e n. 36s sono presenti due caselli e proseguendo si giunge presso la stazione di Sortino - Fusco (28,50 km), poco distante dalla quale si accede alla Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande. All'interno della Riserva sono presenti altri tre importanti edifici: stazione Necropoli Pantalica (32,50 km), fermata Giambra (36,10 km) e casello San Nicola - Masca (40,10 km). L'ex sedime giunge poi alla stazione di Cassaro - Ferla (42,10 km), appena al di fuori della Riserva, e prosegue attraversando le stazioni di Palazzolo Acreide (49,90 km) e Buscemi (51,90 km). Dopo aver superato l'ex stazione di Giarratana (66,40 km), si distacca il bivio che conduce alla stazione di Monterosso Almo - Alia e a quella di Buccheri, giungendo al capolinea di Vizzini (93,80 km).

¹⁰⁴ <http://www.areasostaitalia.it/area-sosta/?id=708#sthash.s1eqUQAF.dpbs>



Sono presenti inoltre diversi ponti e gallerie, soprattutto all'interno della RNO Pantalica - Valle dell'Anapo - Torrente Cavagrande.

Nell'**Allegato 3** sono riportate le schede dettagliate dei manufatti ferroviari.



LINEA B – NOTO/PACHINO

S_{3,1} – Panoramicità

Lungo la SP 19, che segna il confine della Riserva Naturale Orientata Oasi Faunistica di Vendicari, è stato individuato dal PPSR 2000-2006¹⁰⁵ un tratto panoramico che si estende parallelamente alla linea ferroviaria Noto - Pachino per circa 1,40 km in località Calamosche (36.828849, 15.083366 - 36.812737, 15.083237), proseguendo per circa 2,00 km all'interno della Riserva fino alla costa che consente una visuale particolarmente ampia e significativa; inoltre, dove l'indice di intervistibilità costiera è stato giudicato "medio" vi è un tratto localizzato nella zona costiera che procede da Pachino a Portopalo di Capo Passero (lunghezza: 2,60 km).

Altri tratti panoramici nelle vicinanze dell'ex tracciato si ritrovano a nord di Noto (lunghezza: 4,70 km; SP 287 Noto/Palazzolo Acreide, località Cantoniera – San Corrado da Fuori), ad ovest di Pachino (lunghezza: 1,40 km; SP 22 Pachino - Ispica).

Il tracciato ferroviario dismesso attraversa i territori di Noto e Pachino e rientra (o lambisce) nei Paesaggi Locali n. 13, 15, 16, 17, 18, 19¹⁰⁶.

Le qualità paesaggistiche della parte iniziale del tracciato sono chiaramente legate alla presenza del centro storico di Noto che proprio per il suo impianto barocco intrattiene duplici relazioni fisiche e visive con il paesaggio circostante: da un lato il fondale di alcune strade di Noto è costituito proprio dal paesaggio agrario e dall'altro il centro barocco costituisce uno dei principali elementi di qualità e di riferimento percettivo dalle numerose strade che solcano il territorio. Tra le caratteristiche naturali si evidenzia la presenza del fiume Asinaro che solca questo paesaggio locale collinare definendo il confine meridionale dell'abitato di Noto. Appena lasciato il centro urbano di Noto, il tracciato attraversa il paesaggio locale n.16 nel quale i valori paesaggistici e naturali sono costituiti dall'alveo del fiume Tellaro (con la sua vegetazione ripariale) e dai campi coperti di mandorli che caratterizzano storicamente i luoghi conferendone una particolare identità. Proseguendo verso sud, tra gli elementi di valore va considerata la qualità del paesaggio agrario, soprattutto nella zona collinare dalla quale si gode anche della vista panoramica verso il tavolato costiero di Pachino fino al profilo della costa. Il tracciato si sviluppa parallelamente al paesaggio locale n. 18 e attraversa la parte Nord del paesaggio locale n. 19, caratterizzati dalla presenza dei pantani costieri. Il valore paesaggistico è legato alla presenza della balza di Portopalo, dei pantani (pantano Roveto), delle spiagge e dune residue (con la relativa vegetazione) ma più in generale del tipico ambiente costiero mediterraneo. Rilevante è anche la presenza di alcuni elementi architettonici di elevato valore storico/testimoniale (sistema torre/tonnara di Vendicari).

Dunque, riassumendo per quanto riguarda il valore del paesaggio, è stato attribuito¹⁰⁷ un valore *straordinario* a tutto il territorio compreso all'interno della Riserva naturale orientata Oasi Faunistica di Vendicari mentre un valore leggermente inferiore è stato attribuito al centro storico di Noto e al paesaggio compreso tra Noto e Calabernardo nonché ad alcune zone costiere (sud del Lido di Noto, San Lorenzo e Marzamemi) limitrofe all'ex-ferrovia Noto-Pachino. È stato invece attribuito un valore *ordinario* agli insediamenti del Lido di Noto e al borgo di Marzamemi, in quanto negli anni la costa è stata investita da un rilevante processo di edificazione costituito prevalentemente da residenze stagionali e turistiche; rilevante è anche la presenza di colture specializzate, anche in serra, che arrivando a lambire la costa, limitano la vista e certamente non aumentano il valore paesaggistico ed invece intaccano le caratteristiche del paesaggio agrario.

S_{3,2} – Presenza di servizi

Agriturismi-Aziende agricole - Fattorie didattiche¹⁰⁸

Ancora basso, ma in costante crescita, il numero di fattorie e aziende didattiche accreditate a livello regionale. Si tratta di aziende agrituristiche che consentono la possibilità di visita delle proprie strutture e propongono iniziative destinate prevalentemente a bambini e studenti di scuole elementari e medie. Questo tipo di strutture sono presenti quasi esclusivamente nel territorio di Noto, Lido di Noto e Vendicari; Pachino registra una sola struttura.

Hotel-B&B¹⁰⁹

¹⁰⁵ Tavola n. 13 – Percorsi Panoramici, PPSR 2000-2006.

¹⁰⁶ Suddivisione del PPSR 2000-2006

¹⁰⁷ Tavola n. 24– Percorsi Panoramici, PPSR 2000-2006.

¹⁰⁸ http://sudestsicilia.altervista.org/index.php?mod=01_Sezioni_del_Portale/07_Banca_dati_dei_luoghi_da_visitare/01_Noto/10_Strutture_ricettive_e_netine;www.booking.com (Dati verificati: Aprile 2015).



Le strutture ricettive, in particolare Bed & Breakfast (questi sembrano essere attualmente preferiti rispetto agli hotel per motivi economici e per un clima/accoglienza più familiare/calorosa), sono localizzate soprattutto nel centro storico/urbano di Noto e nella sua frazione marinara (Lido di Noto o Noto Marina) che nel periodo estivo diventa meta di villeggiatura di turisti e netini; man mano che si procede verso sud invece, diventano meno presenti.

S_{3,3} – Presenza di beni culturali e ambientali

Siti archeologici

Il territorio attraversato dall'ex ferrovia Noto-Pachino è disseminato di aree d'interesse archeologico e di testimonianze che documentano la presenza dell'uomo a partire dall'età della preistoria.

- Eloro: sito archeologico ubicato su di un promontorio prospiciente il mare Jonio, nei pressi della foce del fiume Tellaro. Un tempo fiorente città greca, fondata dai corinzi alla fine del VI sec. a.C./III sec. a.C. sulla direttrice della più tarda "via Elorina", che metteva in comunicazione le colonie greche di Siracusa, Kamarina e Gela, venne quasi completamente distrutta con l'arrivo degli Arabi¹¹⁰. La città è racchiusa all'interno di una cinta muraria con torri quadrate e un fossato davanti al varco della porta Nord. All'interno, nell'area suburbana, fu rinvenuto un santuario di Demetra e Kore organizzato in diversi ambienti; mentre, aperto verso meridione, si trova un piccolo teatro. Al di fuori della cinta muraria, a nord-ovest di questa, sono state individuati quattro gruppi di tombe di età classica ed ellenistica. A Nord della città esiste un monumento sepolcrale denominato "Colonna Pizzuta", costituito da una colossale colonna in rocchi di pietra calcarea (diametro di 3,80 m e altezza ricostruibile in circa 10 m). Nei pressi si trova un ipogeo scavato nella roccia, databile alla seconda metà del III secolo a.C., già visto negli scavi di Paolo Orsi nel 1899 e successivamente reinterato. A sud, in località Poggio dell'Arena, sono ubicate le latomie¹¹¹.

Nello stesso luogo, in località *Case Sallicano*, è presente una necropoli di età greca arcaica¹¹².

- Villa del Tellaro: sito archeologico costituito dai resti di una villa di età romana tardo imperiale situata a poca distanza dalla sponda destra del fiume Tellaro, a meno di tre Km dall'antica città di Eloro in direzione sud-ovest, su una lieve sopraelevazione del terreno dominante la vallata del Tellaro. La villa fu abbandonata a seguito di un incendio e non più riedificata. I resti, rinvenuti a partire dal 1971, si trovano in un fertile comprensorio agricolo, su una bassa elevazione presso il fiume Tellaro, sotto una masseria sette - ottocentesca.

E' costituita, nel suo nucleo principale, da vari ambienti, di cui uno absidato, articolati intorno ad un ampio peristilio centrale porticato, con diversi corpi di fabbrica scaglionati a livelli differenti in armonia con il digradare naturale del terreno verso il fiume. Parte degli ambienti sono decorati con straordinari mosaici policromi di ascendenza africana che, per raffinatezza di stile, sono tra i più significativi dell'epoca e possono bene rivaleggiare con quelli, notissimi, di Piazza Armerina, presso Enna. Nel peristilio vi è un motivo a medaglioni circondati da corone di foglie di alloro; in un ambiente a nord del peristilio, vi è un mosaico con scene di caccia; sempre a nord, un ambiente è decorato con la rappresentazione del riscatto di Ettore; nella stanza adiacente, a ovest, vi sono riquadri contornati da festoni con agli angoli crateri e al centro satiri e menati¹¹³.

Inoltre, la villa del Tellaro, unitamente a quella della stessa epoca scoperta a Patti Marina in provincia di Messina e a quella più famosa di Piazza Armerina, rappresentano fondamentali parti di riferimento per la conoscenza dell'assetto socio-economico della Sicilia nell'età tardoantica.

La villa del Tellaro è stata oggetto negli ultimi anni di un rinnovato interesse, grazie soprattutto ad una serie di progetti di restauro e riqualificazione dell'area interessata. Il 15 marzo 2008, oltre trenta anni dopo gli scavi, la villa del Tellaro è stata finalmente inaugurata e resa fruibile al pubblico; è possibile inoltre partecipare a laboratori didattici ed esperienze in loco legati alla specifica identità culturale ed ambientale del territorio ibleo. Alle spalle della Villa cominciano gli splendidi e talvolta antichi vigneti, dove ancora oggi si coltivano le tradizionali uve del territorio: nero d'Avola, moscato e albanella (o albanello) sempre più difficile da trovare¹¹⁴.

- Riserva Naturale Orientata Oasi Faunistica di Vendicari: situata nella zona costiera tra Noto e Marzamemi, vi sono diversi insediamenti archeologici e architettonici che testimoniano la vita dell'uomo in questi luoghi sin dall'epoca preistorica fino all'epoca bizantina (VI secolo d.C.), quando la pericolosità delle coste indusse gli abitanti all'abbandono del sito per le aree interne come Pantalica¹¹⁵.

¹⁰⁹ [http://sudestsicilia.altervista.org/index.php?mod=01_Sezioni del Portale/07 Banca dati dei luoghi da visitare/01 Noto/10 Strutture ricettive e netine; www.booking.com](http://sudestsicilia.altervista.org/index.php?mod=01_Sezioni_del_Portale/07_Banca_dati_dei_luoghi_da_visitare/01_Noto/10_Strutture_ricettive_e_netine;_www.booking.com) (Dati verificati: Aprile 2015).

¹¹⁰ www.wikipedia.org/wiki/Eloro

¹¹¹ PPSR scheda n. 772 beni archeologici

¹¹² PPSR scheda n. 721 beni archeologici

¹¹³ PPSR scheda n. 588 beni archeologici

¹¹⁴ [http://it.wikipedia.org/wiki/Villa del Tellaro](http://it.wikipedia.org/wiki/Villa_del_Tellaro)

¹¹⁵ [http://it.wikipedia.org/wiki/Riserva naturale orientata Oasi Faunistica di Vendicari](http://it.wikipedia.org/wiki/Riserva_naturale_orientata_Oasi_Faunistica_di_Vendicari)



In prossimità della Stazione di Roveto - Bimmisca è localizzato il sito archeologico di Marianelli. L'area è stata segnalata per la presenza di una villa ellenistico - romana che richiama la vicina villa del Tellaro. I frammenti dei reperti che affiorano nel terreno sono probabilmente legati alla presenza della villa: frammenti di tegole, di sigillata italiana, di ceramica a pareti sottili¹¹⁶.

A sud - est della stazione di Roveto-Bimmisca, fra il pantano Piccolo e il pantano Grande, si trova l'area della *Banca*, caratterizzata da un'innomerevole quantità di latomie che probabilmente erano collegate ad Eloro, data la vicinanza del sito alla città greca¹¹⁷. Inoltre, ulteriori ricognizioni all'interno dell'area di Vendicari hanno permesso la localizzazione, sul promontorio di questa località, di buche per pali di fondazione relative a una capanna preistorica e frammenti di industria litica. Tali evidenze archeologiche rappresentano un'ulteriore conferma di vita in questa area in epoca preistorica ascrivibili all'età del bronzo.

Il più importante resto dell'età medievale è invece la Torre Sveva: la costruzione più visitata della riserva di Vendicari venne costruita probabilmente da Pietro d'Aragona, conte di Alburquerque e duca di Noto (1406-1438), nonché fratello di Alfonso V d'Aragona, re di Spagna e Sicilia (1416-1458). Dopo un secolo la struttura fu rimaneggiata dal viceré Giovanni de Vega, facendo assumere alla struttura la forma attuale. La torre veniva utilizzata come punto di vedetta e segnalazione contro le scorribande di navi di pirati ed eventuali attacchi nemici¹¹⁸.

Proseguendo a sud della stazione Roveto II, vicino a Pantano Roveto, il sito è caratterizzato dalla presenza di rilevanti nuclei di latomie di età greca e catacombe di età paleocristiana, oltre che dalla presenza di tracce di un insediamento costiero della media età del bronzo¹¹⁹.

Al periodo ellenistico - romano può essere inoltre ascrivito il sito di Contrada Bimmisca, ricco di frammenti di anfore, puntali, anse, orli del tipo greco italico, e di frammenti di ceramica di età iberica di fabbrica siracusana¹²⁰.

Ancora a sud della riserva di Vendicari, è presente la Cittadella dei Maccari, utilizzata al tempo dei Fenici e dei Greci come zona di scambi commerciali. E' un villaggio bizantino sorto nel VI secolo d.C. scoperto casualmente dall'archeologo Paolo Orsi. La località venne valorizzata durante l'epoca bizantina (VI secolo), come testimoniato dalla presenza di piccole basiliche adesso in rovina; solamente una è quasi integra, la basilica "Trigona", tempio con tre absidi ed una copertura a cupola. Il tempio, probabilmente, era annesso ad un insieme architettonico eretto dai monaci basiliani, tanto che in prossimità vi troviamo cinque catacombe. Nel medesimo ambiente è stato recuperato un esemplare rarissimo di tomba biposto, con copertura a botte. Proseguendo, prima di immetterci sulla strada statale per Pachino, si arriva ad un caseggiato rurale privato; dall'esterno si osserva un muro appartenente ad un tempio greco, probabilmente dedicato al dio Apollo Libystino (IV sec. a.C.)¹²¹. Presso la Cittadella dei Maccari vi sono moltissimi ruderi bizantini appartenenti forse ad abitazioni in pietra simili a quelle che si trovano in Grecia sulle Isole dell'Egeo¹²².

Altre aree di interesse archeologico sono presenti in prossimità del tracciato ferroviario, benché molte non siano valorizzate né riconosciute come tali: a Nord-Ovest del centro abitato di Noto, in località Buffatelli (SP64), sussiste un insediamento preistorico del bronzo e di età bizantina¹²³; nella zona compresa tra Marina di Avola e Calabernardo, sono presenti frammenti di epoca romana, tracce di mura di abitazione e due pozzi; latomie, tombe a fossa e tracce di strutture relative a un insediamento di età greco-romana, necropoli di età greca, frammenti fittili di età romana e frammenti di un sarcofago o vasca in arenaria, resti di un insediamento ellenistico, tombe a forno di età preistorica¹²⁴. A circa 400 m dal tracciato ferroviario, in contrada Frammeduca, vicino la strada provinciale n. 34, sono presenti i resti di una chiesa di età tardo-antica¹²⁵.

Sulla costa di Calabernardo sono presenti necropoli di età greca consistenti in otto tombe lacunose e di varia misura (orientamento est-ovest), situate nella costa in prossimità del mare¹²⁶.

Anche in località San Lorenzo Vecchio è presente un centro abitato di età tardo-antica (Tricora, IV-VI sec. d.C.) e un tempio greco di età ellenistica¹²⁷.

A sud della stazione di Marzamemi è situata la Grotta di Calafarina, ricca di sedimenti archeologici dalla preistoria all'età bizantina¹²⁸.

¹¹⁶ PPSR scheda n. 70 beni archeologici

¹¹⁷ PPSR scheda n. 657 beni archeologici

¹¹⁸ <http://www.riserva-vendicari.it/storia-vendicari/>

¹¹⁹ PPSR scheda n. 65 beni archeologici

¹²⁰ PPSR scheda n. 67 beni archeologici

¹²¹ <http://www.comune.noto.sr.it/il-turista/vendicari/>

¹²² <http://www.saporidipachino.it/it/itinerari/177-vendicari-la-cittadella-dei-maccari.html>

¹²³ PPSR scheda n. 333 beni archeologici

¹²⁴ PPSR scheda n. 136,138,139,142,145,300,301, 440 ÷ 446, 525 beni archeologici.

¹²⁵ Chiesa *La Favorita*, PPSR scheda n. 658 beni archeologici

¹²⁶ PPSR scheda n. 394 beni archeologici

¹²⁷ PPSR scheda n. 656 beni archeologici

¹²⁸ PPSR scheda n. 466 beni archeologici



Nei pressi di Pachino è presente una necropoli risalente all'età del Bronzo Antico e un insediamento di età romana¹²⁹. A sud di Pachino invece è presente un insediamento rurale di età greco-romana¹³⁰. A Portopalo è presente un interessante complesso di vasche quadrate in muratura, usate per la stagionatura del tonno, risalenti all'età ellenistico - romana¹³¹.

Centri e nuclei storici

Il territorio è caratterizzato dalla presenza del centro storico di Noto, connotato da un impianto urbanistico e da un'architettura tipicamente barocca, definito infatti la "Capitale del Barocco". Nel 2002 è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO.

Il sito originario della città, Noto antica, si trova 8 km più a nord, sul monte Alveria. Qui si ritrovano i primi insediamenti umani che risalgono all'età del Bronzo Antico o Castellucciana (2200-1450 a.C.), come testimoniato dai reperti archeologici rinvenuti; permangono inoltre i resti di mura e fortificazioni, pezzi architettonici delle chiese dell'antica città medievale, abitazioni scavate nella roccia e vestigia dell'ancora più antica città di epoca greca¹³². L'11 gennaio del 1693 la città, allora nel suo pieno splendore, fu distrutta dal terremoto del Val di Noto¹³³. Per la ricostruzione viene scelto un luogo meno impervio e più vasto, che permetta la realizzazione di un impianto semplice, lineare, con intersezioni ad angolo retto e strade parallele ed ampie come vuole il nuovo gusto barocco¹³⁴. La città attuale è il risultato dell'opera di numerosi architetti (Rosario Gagliardi, Paolo Labisi, Vincenzo Sinatra, Antonio Mazza), capimastri e scalpellini che durante tutto il XVIII secolo realizzano questo eccezionale ambiente urbanistico.

Il centro storico di Noto, per la dimensione, la qualità, l'integrità e l'eccezionale unità tra impianto urbano e contesto architettonico, costituisce dunque un patrimonio di rilevante valore universale (Triglia, 2002).

Nel raggio di 5,00 km dal tracciato ferroviario è presente anche il centro storico di Avola, edificata con un particolare impianto urbanistico a pianta centrica di forma esagonale e secondo una struttura geometrica e razionale per quanto riguarda la disposizione degli assi viari, delle piazze e degli edifici, subito dopo il terremoto del 1693 che costrinse la popolazione superstite a spostarsi nell'ampia costa sottostante, a otto chilometri di distanza e a rifondare Avola nel luogo dove prima vi era solo un'estesa e deserta pianura affacciata sul mare, così che Avola da un paese di montagna, si trasformò in una piana cittadina marittima. Oggi si possono ammirare alcuni pregevoli edifici come il Palazzo Ducale, Palazzo di Città, il Teatro Comunale ed anche alcune chiese: Sant'Antonio Abate, Sant'Antonio di Padova e la maestosa Chiesa Madre; anche le rovine dell'antica Avola, sul monte Aquilone, sono degne di nota, con la presenza del settecentesco Eremo della Madonna delle Grazie.

Il territorio è inoltre connotato dalla presenza del centro urbano di Pachino e del borgo marinaro di Marzamemi e dalla dispersione puntiforme in area extraurbana, legata alle attività agricole. Negli anni recenti la costa è stata infatti investita da un rilevante processo di edificazione di case su lotto, sia sparse sia allineate lungo strada sia formanti vere e proprie lottizzazioni. Rilevante è la presenza di colture specializzate, anche in serra, che arrivano a lambire la costa¹³⁵.

Per quanto riguarda i nuclei storici, sono presenti i siti di Marzamemi e Calabernardo, antichi borghi marinari.

Musei – Ecomusei - Siti museali

A Noto e a Pachino sono visitabili i seguenti istituti e luoghi della cultura¹³⁶:

- Monastero di Santa Chiara, sede del Museo Civico. E' composto da due sezioni: la prima, archeologica, raggruppa reperti ritrovati negli scavi dell'antico sito di Noto; l'altra, artistica, è di fatto la Galleria d'arte contemporanea, realizzata grazie alla donazione delle opere dello scultore siciliano Giuseppe Pirrone, riconosciuto artisticamente a livello nazionale, vissuto a Noto negli anni dell'adolescenza e degli studi fino al 1929, prima che si trasferisse a Roma dove realizzò la sua principale produzione artistica¹³⁷.
- Sala degli Specchi presso Palazzo Ducezio: il palazzo Ducezio, sede del Municipio, è stato realizzato intorno al 1760. Il salone denominato Sala degli Specchi, a pianta ovale, fu arricchito di stucchi in stile Luigi XV e di sontuose specchiere alla fine del XIX secolo. La Sala degli Specchi è il salone di rappresentanza della città, e continua oggi ad ospitare delegazioni illustri e manifestazioni di pregio.
- Teatro Comunale: fu intitolato al re Vittorio Emanuele III ed inaugurato in una cerimonia solenne nel 1870. Da allora in poi, artisti famosi calcarono quel palcoscenico. Tutti gli anni, la Fondazione Teatro Vittorio Emanuele organizza

¹²⁹ PPSR scheda n. 467 beni archeologici

¹³⁰ PPSR scheda n. 473 beni archeologici

¹³¹ PPSR scheda n. 171 beni archeologici

¹³² <http://www.hermes-sicily.com/itinerari/notoantica.htm>

¹³³ www.wikipedia.it

¹³⁴ <http://www.noto.it/noto.cfm>

¹³⁵ Pagg. 36 PP SR 2006

¹³⁶ <http://www.comune.noto.sr.it/la-cultura/i-siti-museali/>

¹³⁷ http://turismo.provsr.it/documents/museo_civico.html; <http://www.virtualsicily.it/Monumento-Museo%20Civico%20-%20Noto-SR-1122>



una stagione teatrale all'altezza dei migliori contenitori culturali di tutta l'Italia. Dal 1980 il teatro viene usato anche per conferenze, riunioni e convenzioni¹³⁸.

- Mosaici della Villa Romana del Tellaro
- Palazzo Nicolaci: l'edificio è nato come residenza nobiliare urbana della famiglia Nicolaci la quale ha mantenuto la proprietà di un'ala, cedendone l'altra al Comune di Noto. In stile puramente barocco e con circa 90 stanze, su progetto attribuito a Rosario Gagliardi, risale ai primi decenni del 1700 anche se i lavori, cui partecipò anche Vincenzo Sinatra (allievo del Gagliardi) si protrassero fino a 1765. Un'ala di Palazzo Nicolaci accoglie la Biblioteca Comunale¹³⁹.
- Museo Etnografico: è dedicato alla mostra permanente della collezione Cascino, la quale prende vita dall'unione di reperti archeologici provenienti dal primigenio sito di Noto, Monte Alveria e alle mostre temporanee di oggetti a carattere etno-antropologico che testimoniano, nell'avvicinarsi dei tempi storici, l'evoluzione della cultura e delle tradizioni autoctone. Una delle sale è destinata a laboratori didattici, al fine di individuare nel museo un luogo d'incontro, uno strumento educativo, uno spazio per stimolare il pensiero critico e la creatività¹⁴⁰.
- Museo delle Carte: contenitore culturale dove sono esposte memorie di ogni sapere che raccontano la storia della città – e non solo – a partire dal Cinquecento e fino alla metà del secolo scorso, attraverso libri e stampe d'arte; libri scientifici e di letteratura, didascalici, riviste di moda e di cultura generale; testi scolastici¹⁴¹.
- Museo del Presepe "Le mille e una grotta": allestito presso l'Ex Collegio dei Gesuiti, nel cuore del centro storico di Noto, si inserisce nella prospettiva della divulgazione degli itinerari artistico - religiosi, della promozione e valorizzazione dei beni culturali ed architettonici e dello sviluppo turistico. Si tratta di un'esposizione di opere interamente realizzate artigianalmente, composta da circa 130 presepi, di varia grandezza e realizzati con svariati materiali¹⁴².
- Museo del vino nobile: espone una raccolta di pezzi d'epoca davvero ragguardevole circa i metodi e le fasi di lavorazione tradizionali, documentati sia attraverso gli attrezzi adoperati, che da una notevole raccolta di rare fotografie d'epoca.
- Ecomuseo Urbano del Vino di Pachino: promuove la conservazione e la trasmissione della memoria storica, accompagnando le trasformazioni operate dalle generazioni presenti e future, all'interno del solco tracciato dalla tradizione locale. Costituisce dunque un progetto di tutela, valorizzazione ed evoluzione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo che produce e contiene paesaggi, prodotti tipici, risorse naturali ed elementi patrimoniali, materiali e immateriali¹⁴³.
- Torre Scibini: è stata edificata intorno al 1493 per ordine di Antonio Sortino (feudatario del feudo di Scibini) su una costruzione araba preesistente. La torre, costruita per monitorare la presenza di navi saracene nei pressi della costa pachinese, comprendeva un caseggiato che fungeva da alloggio per le guardie e un ipogeo che serviva da magazzino sotterraneo. Dopo il terremoto del 1693 la torre crollò; dopo anni di abbandono, la Sovrintendenza ai Beni Culturali della Provincia di Siracusa ha operato sostanziali interventi di restauro¹⁴⁴.
- Grotta Calafarina: è localizzata nell'estremo sud della provincia di Siracusa, tra la frazione di Marzamemi e il comune di Portopalo di Capo Passero. La grotta è profonda poco più di 100 m ed ha un dislivello di meno di 25 m. E' particolarmente importante da un punto di vista archeologico perché, agli inizi del '900, l'archeologo Paolo Orsi vi trovò reperti riferibili alla prima età del bronzo¹⁴⁵.

Riserve naturali:

- Riserva Naturale Orientata Oasi Faunistica di Vendicari. Istituita nel 1984 dalla Regione Siciliana, si estende per circa 1512 ettari¹⁴⁶. E' una meravigliosa oasi faunistica e avicola, per uccelli migratori; il pantano di Vendicari costituisce ambienti e paesaggi particolari, sedi stanziali e di transito di importanti specie dell'avifauna e di specie botaniche endemiche rare: si possono infatti ammirare molteplici esemplari di animali, come i fenicotteri, gli aironi, i cavalieri d'Italia, i gabbiani, le cicogne, ma anche i pettirossi, i corvi, le tortore, ecc. Nell'oasi vivono anche volpi, lepri, conigli e ghirri. Germogliano la palma nana, il finocchio di mare, il rosmarino, la ginestra, l'oleandro, il mirto e il gelso¹⁴⁷.

¹³⁸ <http://www.comune.noto.sr.it/la-cultura/la-storia-del-teatro/>

¹³⁹ <http://www.palazzonicolaci.it/>

¹⁴⁰ <http://museoetnograficodinoto.blogspot.it/>

¹⁴¹ <http://www.valdinotomagazine.it/sito/?p=3470>

¹⁴² <http://www.museodelpresepenoto.it/>

¹⁴³ <http://www.siracusanews.it/node/4647>

¹⁴⁴ <http://www.saporidipachino.it/it/itinerari/101-torre-scibini-xibini.html>

¹⁴⁵ <http://www.hermes-sicily.com/itinerari/calafarina.htm>

¹⁴⁶ <http://www.riserva-vendicari.it/riserva-vendicari/>

¹⁴⁷ <http://www.comune.noto.sr.it/il-turista/vendicari/>



- Riserva Naturale Orientata Pantani della Sicilia Sud-Orientale. E' un'area naturale protetta della Regione Siciliana, istituita nel 2011. La riserva coincide con il sito di interesse comunitario ITA090003. La riserva è situata nella punta meridionale della Sicilia ed occupa una superficie di 1.385,03 ha. È costituita da tre aree distinte e ricade sui territori dei comuni di Ispica, in provincia di Ragusa, e Noto e Pachino in provincia di Siracusa. Si tratta di validissimi esempi di paesaggi mutevoli nel corso dell'anno. Le variazioni seguono l'alternarsi delle quattro stagioni e delle condizioni meteorologiche generali, alternanza che determina la presenza o meno dell'acqua, la presenza o meno degli uccelli, lo sviluppo e il colore della vegetazione. A questi mutamenti stagionali si sommano anche i mutamenti giornalieri, determinati dalla posizione del sole, dalla presenza o meno delle nuvole, dal popolamento degli stagni da parte degli uccelli.

Beni isolati, architettura rurale ed elementi architettonici del paesaggio:

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di insediamenti sparsi (masserie, fontane, pozzi, ecc.) connessi ad una fitta rete di sentieri e trazzere.

Sono stati individuati n. 17 beni isolati, così suddivisi:

- N. 4 Masserie (classe: D1)
- N. 1 Mulino (classe: D4)
- N. 2 Torri (classe: A1)
- N. 2 Palazzi (classe: C1)
- N. 1 Fattoria (classe: D1)
- N. 1 Fornace (classe: D9)
- N. 2 Ville (classe: C1)
- N. 2 Case padronali (classe: C1)
- N. 1 Casale (classe: D1)
- N. 1 Deposito (classe: D2)

Inoltre nelle zone in prossimità del fiume Asinaro e Tellaro, e nelle zone di Calabernardo, Eloro e Vendicari, è possibile scorgere la presenza di muretti a secco in pietra calcarea che delimitano porzioni di aree agricole o incolte; tali opere tuttavia non riescono a dare al paesaggio una vera e propria connotazione a causa della loro modesta entità.

Per quanto riguarda invece il tracciato dell'ex-ferrovia, sussistono attualmente i muretti di separazione in pietra e muri di contenimento per le porzioni di tracciato che si sviluppano in trincea.

S_{3,4} – Presenza di risorse infrastrutturali per la fruizione (raggiungibilità)

Autostrade

A18 – Siracusa - Gela

Strade statali

- SS 115
- SS 287

Strade regionali/provinciali

- SP 4 – Avola/SS 287
- SP 6 - Pachino
- SP 8 – Pachino/PortoPalo di Capo Passero
- SP 15 - Noto
- SP 19 – Noto/Vendicari/Pachino
- SP 22 – Pachino/Ispica
- SP 24 - Noto/Palazzolo Acreide
- SP 26 – Pachino/Rosolini
- SP 34 – Noto/Calabernardo
- SP35 - Noto
- SP 44/100 – Pachino/Granelli
- SP 59 – Lido di Noto
- SP 84 – Marzamemi/Portopalo di Capo Passero
- SP 85 – Pachino/Marzamemi



Sentieri/regie trazzere

L'ex-linea ferroviaria Noto-Pachino risulta collegata con la rete di sentieri e regie trazzere; nella parte iniziale, nelle vicinanze della SP 35, tra le trazzere più importi è presente *contrada Falconara* (lunghezza: 2,50 km circa) che permette di collegare Noto al Lido di Noto. In località Calabernardo è presente *contrada Calabernardo* che collega questa zona con Avola e si estende per una lunghezza pari a 4,00 km circa.

All'interno della RNO Vendicari sono presenti diversi sentieri (alcuni di questi sono usati come itinerari turistici/esplorativi) e importanti trazzere come *contrada Vendicari* e *contrada Roveto*, collegate con il tracciato ferroviario.

Nel tratto ricadente in zona San Lorenzo-Fondo Morte sono presenti due importanti trazzere, intersecate dal tracciato ferroviario dismesso: *contrada Reitani* e *contrada San Lorenzo* che permettono di collegare la zona costiera alla SP 19. Infine sono presenti una trazzera e un sentiero a sud di Pachino, in direzione Portopalo.

Percorsi ferroviari attivi

Siracusa - Canicattì

Parcheggi

Sono disponibili n. 7 parcheggi per camper tra Noto e Portopalo e altri parcheggi auto nelle zone di Noto, Pachino, Marzamemi e, all'interno della RNO di Vendicari, in località Calamosche. Vi sono inoltre alcune zone di sosta/aree attrezzate all'interno della villa Romana del Tellaro, a Marzamemi e Noto.

Porti/aeroporti

Non sono presenti strutture aeroportuali nella provincia di Siracusa; occorre appoggiarsi all'aeroporto di Catania o a quello di Comiso; esiste in quest'area il porto di Calabernardo, riservata al diporto e alla pesca locale, e il porto di Marzamemi a destinazione turistica.

S_{3,5} – Presenza di manufatti ferroviari storici

Inizialmente il tracciato contava n. 8 stazioni, ma per far fronte alle numerose richieste dei bagnanti che affollavano le spiagge nei pressi di Noto, venne aperta, sulle strutture di una Casa Cantoniera doppia, la fermata di Noto Bagni, aperta all'esercizio dal 15/06 al 30/09. Il miglioramento della rete stradale, ed una certa lontananza del tracciato da molti centri abitati, però, cominciano a provocare un drastico calo di passeggeri, tanto che nel 1952 vengono disabilite le stazioni di Roveto Bimmisca (Km 12+549) e S. Lorenzo lo Vecchio (Km 18+354) che, private di segnali e binari d'incrocio, vengono declassate a semplici fermate, così come Noto Marina. Unica stazione d'incrocio resta Marzamemi (Km 23+956).

Stazioni e fermate :

- Noto
- Falconara Iblea (4,00 km)
- Noto Marina (6,10 km)
- Noto Bagni (8,10 km)
- Roveto Bimmisca (12,55 km)
- Roveto II (14,43 km)
- San Lorenzo Lo Vecchio (18,35 km)
- Marzamemi (23,95 km)
- Pachino (27,03 km)

Oltre a queste stazioni, esistono n. 8 caselli lungo il tracciato dell'ex ferrovia e alcuni manufatti ferroviari, soprattutto ponti e viadotti.

L'**Allegato 3**, di seguito riportato, contiene le schede dettagliate dei manufatti ferroviari.

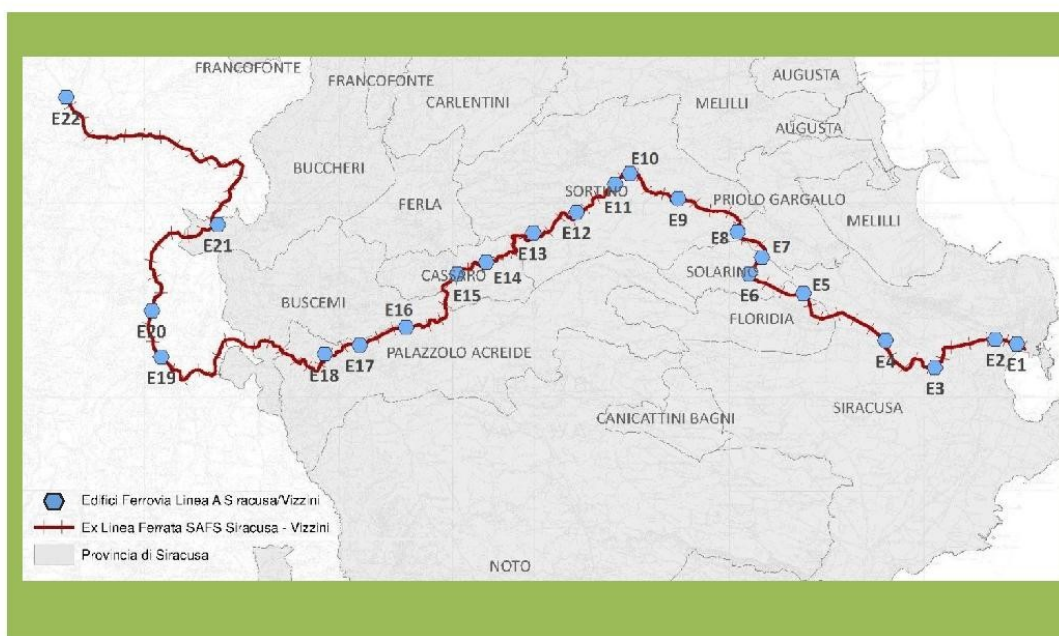


ALLEGATO 3



LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

EDIFICI STORICI



PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	USO ATTUALE	USO STORICO	DENOMINAZIONE	DATA DI COSTRUZIONE	QUALIFICAZIONE	STATO DI CONSERVAZIONE	CODICE
Siracusa	Siracusa	Via Emecrane, 2	Uffici	STAZIONE	Stazione Siracusa	1915	Fabbricato di servizio	Discreto	E1
Siracusa	Siracusa	Via Necropoli da Fiesco, 7	Uffici	CASELLO	Casello Siracusa	1915	Fabbricato di servizio	Discreto	E2
Siracusa	Siracusa	Via per Canicattini SP 14	In disuso	STAZIONE	Ferrata Orfili	1915	Fabbricato di servizio	Fatiscente	E3
Siracusa	Siracusa	Via per Floridia SS 124	In disuso	STAZIONE	Ferrata Giustiniani	1915	Fabbricato di servizio	Discreto	E4
Siracusa	Floridia	Via Archimede SP 25	Abitazione	STAZIONE	Stazione Floridia	1915	Fabbricato di servizio	Recuperato	E5
Siracusa	Solarino	Via Enna-Via Canicattini	Edificio residuo	STAZIONE	Stazione Solarino	1915	Fabbricato di servizio	Degradato	E6
Siracusa	Solarino	SP 35	In disuso	CASELLO	Casello Solarino	1916	Fabbricato di servizio	Degradato	E7
Siracusa	Solarino	SP 26	Abitazione	CASELLO	Casello Solarino	1916	Fabbricato di servizio	Recuperato	E8
Siracusa	Solarino	SP 23	In disuso	CASELLO	Casello Solarino	1916	Fabbricato di servizio	Fatiscente	E9
Siracusa	Sortino	SP 54	In disuso	STAZIONE	Stazione Sortino	1916	Fabbricato di servizio	Recuperato	E10
Siracusa	Sortino	RNO Anapo, Sottile Serramentana	In disuso	CASELLO	Casello	1918	Fabbricato di servizio	Fatiscente	E11
Siracusa	Sortino	RNO Anapo, Sottile Serramentana	Museo	STAZIONE	Stazione Necropoli Pantalica	1918	Fabbricato di servizio	Recuperato	E12
Siracusa	Sortino	RNO Anapo, Isola Ardita	In disuso	STAZIONE	Ferrata Giamore	1918	Fabbricato di servizio	Recuperato	E13
Siracusa	Cassaro	RNO Anapo, San Nicola	In disuso	CASELLO	Casello	1918	Fabbricato di servizio	Recuperato	E14
Siracusa	Cassaro	RNO Anapo, SP 45	In disuso	STAZIONE	Stazione Cassaro-Ferla	1918	Fabbricato di servizio	Recuperato	E15
Siracusa	Pellicciolo Acreide	Pressa SS 287	In disuso	CASELLO	Casello Pellicciolo Acreide	1918	Fabbricato di servizio	Degradato	E16
Siracusa	Pellicciolo Acreide	Ex-raccordo ferrovia	In disuso	STAZIONE	Stazione Pellicciolo Acreide	1918	Fabbricato di servizio	Fatiscente	E17
Siracusa	Pellicciolo Acreide	SP 23-SS 124	In disuso	STAZIONE	Stazione Palazzo-Buccheri	1918	Fabbricato di servizio	Degradato	E18
Ragusa	Giammatana	Via Stazione	Fabbrica	STAZIONE	Stazione Giammatana	1918	Fabbricato di servizio	Degradato	E19
Ragusa	Monterosso Almo	SS 194-SP 11	In disuso	STAZIONE	Stazione Monterosso Almo	1923	Fabbricato di servizio	Degradato	E20
Siracusa	Buccheri	SS 124	In disuso	STAZIONE	Stazione Buccheri	1923	Fabbricato di servizio	Fatiscente	E21
Catania	Vizzini	SS 124	In disuso	STAZIONE	Stazione Vizzini	1923	Fabbricato di servizio	Fatiscente	E22



LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 1

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Siracusa (SR)

Località: Viale Ermocrate, 2 (SR)

Coordinate geografiche: 37° 04' 08.05" N- 15° 16' 43.74"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: Uffici I.g.m. Ambiente Srl (Azienda rifiuti industriali-smaltimento acque reflue)

Uso storico: Stazione ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Stazione di Siracusa

Data di costruzione: 1915

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Discreto

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: deposito

Contesto ambientale: Periferia urbana in stato di degrado





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 2

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Siracusa (SR)

Località: Via Necropoli del Fusco, 7 (SR)

Coordinate geografiche: 37° 07' 11.20" N- 15° 26' 68.05"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: Uffici Consorzio Agrario Interprovinciale di
Ragusa e Siracusa

Uso storico: Casello ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Casello

Data di costruzione: 1915

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Discreto

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Periferia urbana in stato di degrado





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 3

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Siracusa (SR)

Località: Via per Canicattini (SP 14)-Traversa Serramendola

Coordinate geografiche: 37° 03' 29.07 N- 15° 13' 47.71"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso-abbandonato

Uso storico: Fermata ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Fermata Cifali

Data di costruzione: 1915

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Fatiscente, manchevole di alcune parti

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Deposito

Contesto ambientale: Isolato





LINEA A - SIRACUSA-VIZZINI

E 4

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Siracusa (SR)

Località: Via per Floridia (SS 124)-Via Giustiniani

Coordinate geografiche: 37° 04' 14.89"N- 15° 12'04.04"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso-abbandonato

Uso storico: Fermata ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Fermata Giustiniani

Data di costruzione: 1915

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Discreto

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Deposito

Contesto ambientale: Isolato





LINEA A - SIRACUSA/VIZZINI

E 5

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Floridia (SR)

Località: Via Edmondo De Amicis 2 - Via Archimede (SP 25)

Coordinate geografiche: 37° 05' 30.80" N- 15° 09' 18.54"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: Abitazione privata

Uso storico: Stazione ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Stazione di Floridia

Data di costruzione: 1915

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Recuperato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Periferia urbana





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 6

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Solarino (SR)

Località: Via Enna-Via Catania

Coordinate geografiche: 37° 06' 08.86"N-15° 07' 29.88"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: Edificio residenziale

Uso storico: Stazione ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Stazione Solarino

Data di costruzione: 1915

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Degradato, presenza di superfetazione

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Deposito

Contesto ambientale: Centro urbano



Fonte: <http://www.antoniorandazzo.it/Siracusa-era/ferrovia-secondaria-vizzini.html>



LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 7

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Solarino (SR)

Località: SP 36 Solarino

Coordinate geografiche: 37° 10' 90.63"N - 15°13'04.09"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso-abbandonato

Uso storico: Casello ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Casello Solarino

Data di costruzione: 1916

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Degradato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Isolato - Paesaggistico





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 8

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Solarino (SR)

Località: SP 28 Solarino

Coordinate geografiche: 37° 11' 97.61"N - 15°11'59.18"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: Abitazione privata

Uso storico: Casello ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Casello Solarino

Data di costruzione: 1916

Qualificazione: Fabbricato di servizio

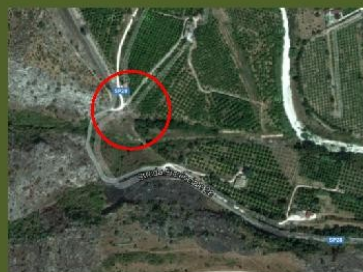
Stato di conservazione: Ristrutturato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Isolato - Paesaggistico





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 9

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Solarino (SR)

Località: SP 28 Solarino, Villa Cesaria

Coordinate geografiche: 37° 13' 60.79"N - 15°08'29.65"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso-abbandonato

Uso storico: Casello ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Casello Solarino

Data di costruzione: 1916

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Fatiscente, lesionato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Isolato





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 10

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Sortino (SR)

Località: SP 54 Sortino

Coordinate geografiche: 37° 08' 51.81"N-15° 03' 19.36"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso

Uso storico: Stazione ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Stazione Sortino-Fusco

Data di costruzione: 1916

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Recuperato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Deposito

Contesto ambientale: Isolato





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 11

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Sortino (SR)

Località: Riserva Valle dell'Anapo-Sentiero Saramenzana

Coordinate geografiche: 37°08'33.99"N-15°02'45.92"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso- Abbandonato

Uso storico: Casello ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Casello ferroviario

Data di costruzione: 1918

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Fatiscente, parzialmente crollato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Naturalistico





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 12

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Sortino (SR)

Località: Riserva Valle dell'Anapo-Sentiero Fonte del Giglio

Coordinate geografiche: 37°07'47.66"N-15°01'26.11"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: Museo di Pantalica

Uso storico: Stazione ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Stazione Necropoli-Pantalica

Data di costruzione: 1918

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Recuperato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Deposito

Contesto ambientale: Naturalistico





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 13

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Sortino (SR)

Località: Riserva Valle dell'Anapo-Isola Ardito

Coordinate geografiche: 37°07'13.44"N-14°59'52.39"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso

Uso storico: Fermata ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Fermata Giambra

Data di costruzione: 1918

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Recuperato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Depositi

Contesto ambientale: Naturalistico





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 14

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Cassaro (SR)

Località: Riserva Valle dell'Anapo-San Nicola/Contrada Masca

Coordinate geografiche: 37° 06' 24.02" N - 14° 58' 18.30" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso

Uso storico: Casello ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Casello San Nicola-Masca

Data di costruzione: 1918

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Recuperato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Naturalistico





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 15

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Cassaro (SR)

Località: SP 45 Cassaro-Montegrosso

Coordinate geografiche: 37° 06'03.33"N-14°57'16.92"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso

Uso storico: Stazione ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Stazione Cassaro-Ferla

Data di costruzione: 1918

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Recuperato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Depositi e rifornimento acqua

Contesto ambientale: Naturalistico





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 16

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Palazzolo Acreide (SR)

Località: Palazzolo Acreide (SR) – pressi SS 287

Coordinate geografiche: 37°07'69.32"N-14°92'48.68"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso- Abbandonato

Uso storico: Casello ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Casello

Data di costruzione: 1918

Qualificazione: Fabbricato di servizio

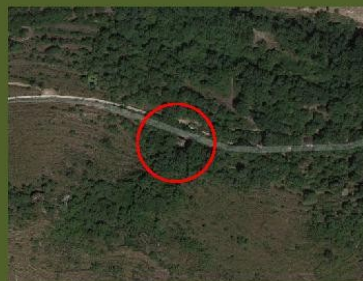
Stato di conservazione: Degradato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Naturalistico





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 17

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Palazzolo Acreide (SR)

Località: Palazzolo Acreide, ex-tracciato Siracusa-Vizzini

Coordinate geografiche: 37° 04' 07.13" N- 14° 53' 54.36" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso

Uso storico: Stazione ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Stazione Palazzolo Acreide

Data di costruzione: 1918

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Fatiscente, parzialmente crollato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Deposito

Contesto ambientale: Naturalistico





LINEA A - SIRACUSA-VIZZINI

E 18

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Palazzolo Acreide (SR)

Località: incrocio SP23/SS 124

Coordinate geografiche: 37° 03' 51.21" N- 14° 52' 49.17" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso, abbandonato

Uso storico: Stazione ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Stazione Palazzolo-Buscemi

Data di costruzione: 1918

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Degradato, deposito parzialmente crollato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Deposito

Contesto ambientale: Isolato





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 19

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Ragusa (RG)

Comune: Giarratana (RG)

Località: Via Stazione/Via Manzitto

Coordinate geografiche: 37° 03' 11.08" N- 14° 47'57.13" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In uso (fabbrica)

Uso storico: Stazione ex-ferrovia Siracusa-Vizzini-Ragusa

OGGETTO:

Denominazione: Stazione *Giarratana*

Data di costruzione: 1918

Qualificazione: Fabbricato di servizio

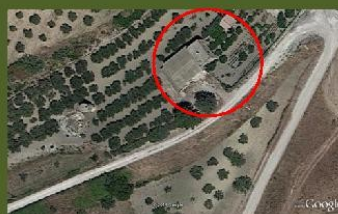
Stato di conservazione: Degradato, manomesso

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Deposito e rifornimento acqua

Contesto ambientale: Isolato e degradato





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 20

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Ragusa (RG)

Comune: Monterosso Almo (RG)

Località: SS 194/SP11

Coordinate geografiche: 37° 05' 02.04" N- 14° 46' 38.09" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso

Uso storico: Stazione ex-ferrovia Siracusa-Vizzini-Ragusa

OGGETTO:

Denominazione: Stazione Monterosso Almo

Data di costruzione: 1923

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Degradato, presenza di superfettazioni

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Deposito

Contesto ambientale: Isolato





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 21

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Ragusa (RG)

Comune: Buccheri (SR)

Località: SS 124

Coordinate geografiche: 37° 09' 03.15" N- 14° 49' 46.64" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso, abbandonato

Uso storico: Stazione ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Stazione Buccheri

Data di costruzione: 1923

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: fatiscente, parzialmente crollato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Deposito

Contesto ambientale: Isolato (Paesaggistico)





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

E 22

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Catania (CT)

Comune: Vizzini (CT)

Località: SS 124

Coordinate geografiche: 37° 10' 56.09" N- 14° 43' 45.37" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso, abbandonato

Uso storico: Stazione ex-ferrovia Siracusa-Vizzini

OGGETTO:

Denominazione: Stazione Vizzini-Licodia

Data di costruzione: 1923

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: fatiscente, parzialmente crollato, presenza di dissesti

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Depositi

Contesto ambientale: Isolato





LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI

GALLERIE



CODICE	LOCALIZZAZIONE	ILLUMINAZIONE	CARATTERISTICHE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
G1	RNO Pantalica, Anapo, CavaGrande	Non illuminata	Galleria poco estesa	GALLERIA	
G2	RNO Pantalica, Anapo, CavaGrande	Non illuminata	Galleria mediamente estesa	GALLERIA	
G3	RNO Pantalica, Anapo, CavaGrande	Non illuminata	Galleria poco estesa	GALLERIA	
G4	RNO Pantalica, Anapo, CavaGrande	Non illuminata	Galleria estesa	GALLERIA	
G5	RNO Pantalica, Anapo, CavaGrande	Non illuminata	Galleria mediamente estesa	GALLERIA	
G6	RNO Pantalica, Anapo, CavaGrande	Non illuminata	Galleria, lungh: 108,68 m	GALLERIA	GIAMBRA I
G7	RNO Pantalica, Anapo, CavaGrande	Non illuminata	Galleria, lungh: 122,86 m	GALLERIA	GIAMBRA II
G8	RNO Pantalica, Anapo, CavaGrande	Non illuminata	Galleria, lungh: 234,73 m	GALLERIA	MANDRAZZA
G9	RNO Pantalica, Anapo, CavaGrande	Non illuminata	Galleria, lungh: 147,27 m	GALLERIA	ISOLA MINNARDO
G10	RNO Pantalica, Anapo, CavaGrande	Non illuminata	Galleria, lungh: 53,32 m	GALLERIA	MASCA
G11	Palazzolo Acreide	Illuminata	Galleria in muratura mediamente estesa	GALLERIA	

G1	G2	G3	G4	G5
Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande
Caratteristiche: Non illuminata	Caratteristiche: Non illuminata	Caratteristiche: Non illuminata	Caratteristiche: Non illuminata	Caratteristiche: Non illuminata
Tipologia: Galleria poco estesa	Tipologia: Galleria mediamente estesa	Tipologia: Galleria poco estesa	Tipologia: Galleria estesa	Tipologia: Galleria mediamente estesa



LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI					GALLERIE
G6 (GIAMBRA I)	G7 (GIAMBRA II)	G8 (MANDRAZZA)	G9 (ISOLA MINNARDO)	G10 (MASCA)	
Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande	
Caratteristiche: Non illuminata	Caratteristiche: Non illuminata	Caratteristiche: Non illuminata	Caratteristiche: Non illuminata	Caratteristiche: Non illuminata	
Tipologia: Galleria mediamente estesa (108,68 m)	Tipologia: Galleria mediamente estesa (122,86 m)	Tipologia: Galleria molto estesa (234,73 m)	Tipologia: Galleria mediamente estesa (147,27 m)	Tipologia: Galleria poco estesa (53,32 m)	
G11					
Localizzazione: Palazzolo Acreide					
Caratteristiche: Illuminazione naturale laterale					
Tipologia: Galleria poco estesa					



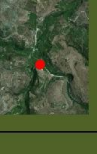
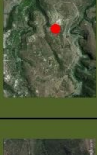
LINEA A - SIRACUSA/VIZZINI

PONTI/VIADOTTI



P1	P2	P3	P4	P5
Localizzazione: Mass. Morghella, SP 28, Solarino-Fusco-Sortino	Localizzazione: SP 54, Sortino (37.147930, 15.050286)	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande
Stato: Discreto	Stato: Buono	Stato: Buono	Stato: Buono	Stato: Buono
Tipologia: Viadotto in muratura ad una campata	Tipologia: Viadotto in muratura, parapetto in ferro	Tipologia: Ponte in muratura sul fiume Anapo, parapetto in ferro	Tipologia: Ponte in muratura sul fiume Anapo, ad una campata, parapetto in ferro	Tipologia: Ponte in muratura sul fiume Anapo, parapetto in ferro
P6	P7	P8		
Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande		
Stato: Buono	Stato: Buono	Stato: Buono		
Tipologia: Ponte in muratura sul fiume Anapo, parapetto in muratura	Tipologia: Ponte in muratura sul fiume Anapo, a due campate, parapetto in ferro	Tipologia: Viadotto in muratura sul fiume Anapo, parapetto in legno		

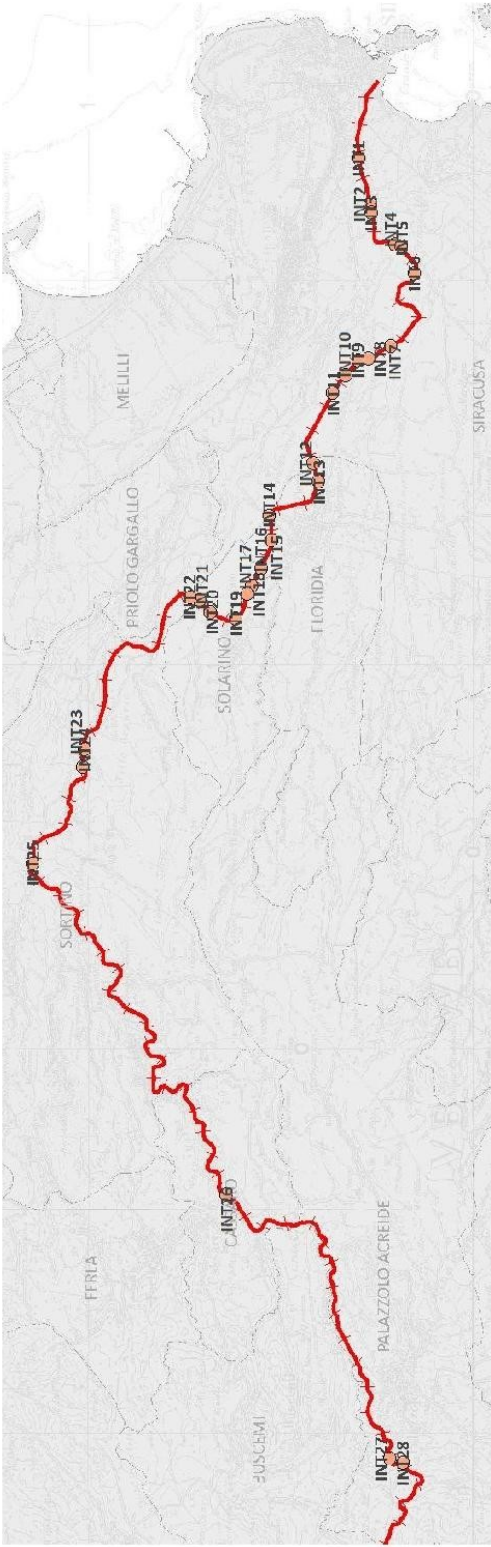


LINEA SIRACUSA-VIZZINI				PARCHEGGI - AREE DI SOSTA			
	P1	Localizzazione: Viale Giuseppe Agnello (SR)	Tipologia: parcheggio auto privato, a pagamento		P2	Localizzazione: Via Bengasi-Via Rodi (SR)	Tipologia: parcheggio auto pubblico, a pagamento
	P3	Localizzazione: Piazzale delle Poste, Ortigia (SR)	Tipologia: parcheggio auto pubblico, a pagamento		P4	Localizzazione: Via Mastrarua, Ortigia (SR)	Tipologia: parcheggio auto "Talete", pubblico, a pagamento
	P5	Localizzazione: Viale Giuseppe Mazzini, Ortigia (SR)	Tipologia: parcheggio auto "Porta Marina", pubblico, a pagamento		P6	Localizzazione: Via Giuseppe Iarina (SR)	Tipologia: parcheggio auto "Igarini", privato, gratuito
	P7	Localizzazione: SP54 Sortino (SR)	Tipologia: parcheggio auto R.N.O. Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande, pubblico, gratuito		P8	Localizzazione: SP45 Cassaro (SR)	Tipologia: parcheggio auto R.N.O. Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande, pubblico, gratuito
	P9	Localizzazione: via Pantalica, Sortino (SR)	Tipologia: parcheggio auto R.N.O. Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande, pubblico, gratuito		P10	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande, Stazione Pantalica	Tipologia: zona di sosta con sedute e servizi, museo
	P11	Localizzazione: Via Cardinale Caprio, Palazzolo Acreide (SR)	Tipologia: parcheggio camper pubblico, gratuito		P12	Localizzazione: Via Augusto Von Platen 38, Siracusa	Tipologia: parcheggio camper privato, a pagamento
	P13	Localizzazione: Viale Don Luigi Sturzo, Buscemi (SR)	Tipologia: parcheggio camper pubblico, gratuito		P14	Localizzazione: Via Padre Pio, Monterosso Almo (RG)	Tipologia: parcheggio camper pubblico, gratuito
	P15	Localizzazione: Largo Cappuccini, Vizzini (CT)	Tipologia: parcheggio camper pubblico, gratuito		A1/A2	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande, Grotta Cascia/Costa Nespolia	Tipologia: area picnic
	P16	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande, Grotta Cascia/Costa Nespolia	Tipologia: area picnic		P17	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande, Case Spechi	Tipologia: centro visitatori, servizi, zona di sosta, allevamento animali
	P18	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande, Stazione Pantalica	Tipologia: zona di sosta con sedute e servizi, museo		P19	Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande, Stazione Pantalica	Tipologia: zona di sosta con sedute e servizi, museo



LINEA A - SIRACUSA/ VIZZINI

INTERSEZIONI

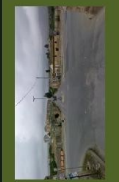


 Intersezioni

 Ex ferrovia Siracusa - Vizzini

Nome	Localizzazione	Tipologia
INT1	Via necropoli del Fusco, Siracusa	PERCORSO FERROVIARIO ATTIVO
INT2	Via Antonio Ascani, Siracusa	VIADOTTO
INT3	Traversa Palma Siracusa	STRADA CARRABILE
INT4	Traversa Casabianche, Siracusa	STRADA CARRABILE
INT5	Via per Caricattini, SP 14, SR	STRADA CARRABILE
INT6	Traversa Cannarella, Siracusa	VIADOTTO
INT7	Traversa San Filippo Neri, SR	STRADA CARRABILE
INT8	Comita Frescura, SR	STRADA CARRABILE
INT9	SS 124	STRADA CARRABILE
INT10	Traversa Frescura, 1 SR	STRADA CARRABILE
INT11	Traversa Muraglione, Floridia-SR	STRADA RURALE
INT12	SP 52, Floridia-SR	STRADA CARRABILE
INT13	Via Po la Torre, Floridia-SR	STRADA CARRABILE
INT14	Via Archimede, Floridia-SR	INCROCIO STRADALE
INT15	Via Yourcenar, Floridia-SR	STRADA CARRABILE
INT16	Via Salvatore Zappulla, Floridia-SR	STRADA CARRABILE
INT17	SP 52, Solarino-SR	STRADA CARRABILE
INT18	Viale Vittorio Veneto, Solarino-SR	STRADA CARRABILE
INT19	Via Paolo Barbagallo, Solarino-SR	INCROCIO STRADALE
INT20	Via Magenta, Solarino-SR	STRADA CARRABILE
INT21	SP 36, Solarino-SR	STRADA CARRABILE
INT22	SP 36, Solarino-SR	STRADA CARRABILE
INT23	SP 28, Sortino-SR	STRADA CARRABILE
INT24	Sortino-SR	PONTE SUL FIUME ANARO
INT25	RIO, Sortino, SR	TRAZZERA
INT26	SP 45, Casaro-SR	STRADA CARRABILE
INT27	SS124, Palazzolo Acreide-SR	STRADA CARRABILE
INT28	SP23, Palazzolo Acreide-SR	STRADA CARRABILE



LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI				INTERSEZIONI			
	0011	Localizzazione: Via Necropoli del Fusco, Siracusa 37.071130, 15.263682	Tipologia: intersezione con la rete ferroviaria attiva. Attualmente è presente una separazione costituita da recinzione in ferro.		0012	Localizzazione: Via Antonio Accari, Siracusa 37.067212, 15.251072	Tipologia: intersezione con strada carrabile
	0013	Localizzazione: Traversa Palma, Siracusa 37.066854, 15.247440	Tipologia: intersezione con strada carrabile		0014	Localizzazione: Traversa Casebianche, Siracusa, 37.062854, 15.234800	Tipologia: intersezione con strada carrabile di collegamento con SP 14
	0015	Localizzazione: Via per Canicattini, SP 14, Siracusa, 37.060747, 15.234381	Tipologia: intersezione con strada carrabile a scorrimento veloce		0016	Localizzazione: Traversa Cannarella, Siracusa, 37.057101, 15.226081	Tipologia: intersezione con autostrada A18, risolta attraverso un viadotto in cemento armato di nuova costruzione
	0017	Localizzazione: Traversa San Filippo Neri, 18, Siracusa, 37.059945, 15.208601	Tipologia: intersezione con strada carrabile		0018	Localizzazione: Contrada Frescura 1, Siracusa, 37.068754, 15.201391	Tipologia: intersezione con strada carrabile
	0019	Localizzazione: Via per Florida 113, - SS124, Siracusa, 37.071305, 15.199867	Tipologia: intersezione con strada carrabile a scorrimento veloce		0020	Localizzazione: Traversa Frescura, Siracusa 37.073548, 15.199814	Tipologia: intersezione con strada carrabile poco trafficata
	0021	Localizzazione: Traversa Muragliamele, Florida (SR), 37.076030, 15.193484	Tipologia: intersezione con strada rurale		0022	Localizzazione: Strada Mangiapiccola, 13 - SP52, Florida (SR) 37.082105, 15.170077	Tipologia: intersezione con strada carrabile
	0023	Localizzazione: Via Po la Torre, 27 - Florida (SR) 37.080774, 15.162960	Tipologia: intersezione con strada carrabile urbana		0024	Localizzazione: Via Archimede, Florida (SR), 37.092119, 15.155536	Tipologia: intersezione con incrocio stradale
	0025	Localizzazione: Via Youcenar, Florida (SR) 37.091839, 15.151909	Tipologia: intersezione con strada carrabile urbana		0026	Localizzazione: Via Salvatore Zappulla, 13, Florida (SR) 37.093330, 15.139231	Tipologia: intersezione con strada carrabile

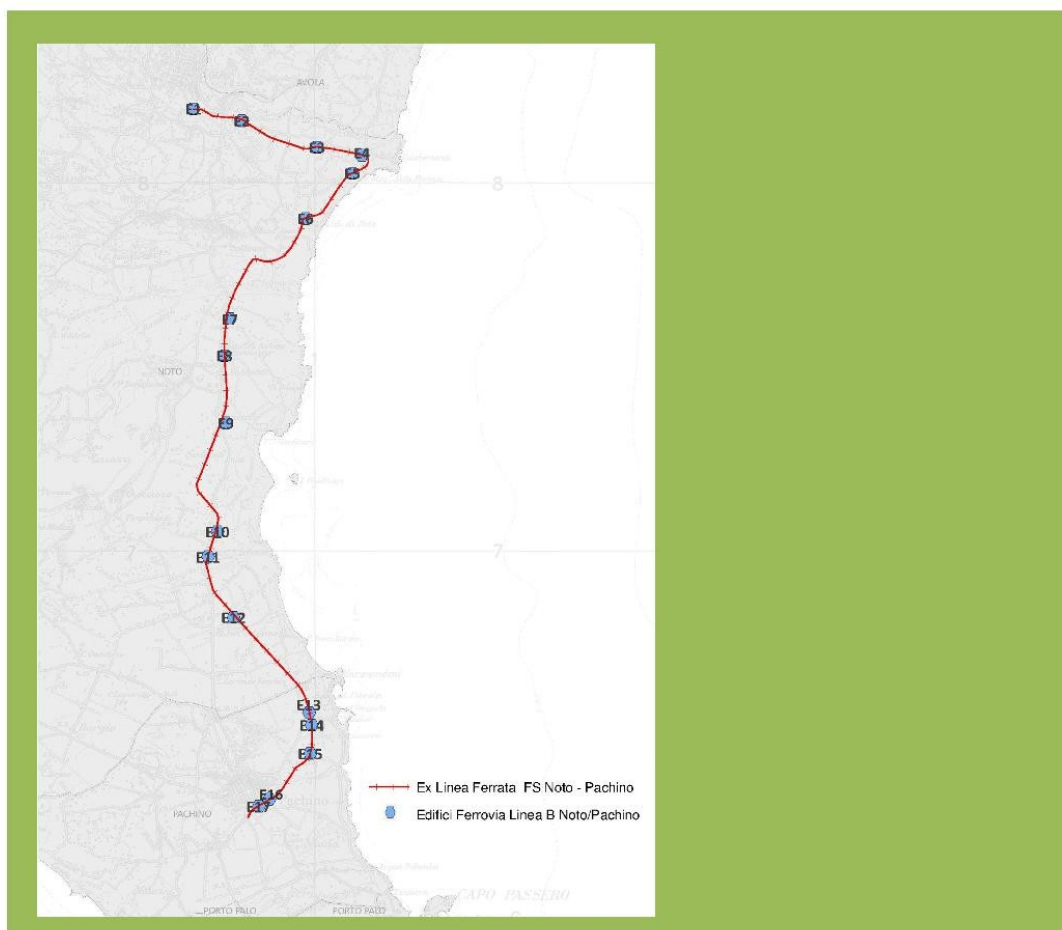


LINEA A – SIRACUSA/VIZZINI							INTERSEZIONI		
04717	04718	04719	04720	04721	04722	04723	04724	04725	04726
Localizzazione: SP 52, Solarino (SR) 37.095952, 15.134534 Tipologia: intersezione con la strada carrabile SP 52.	Localizzazione: Viale Vittorio Veneto, Solarino (SR) 37.097792, 15.130827 Tipologia: intersezione con strada carrabile	Localizzazione: Via Paolo Barbagallo, 26 Solarino (SR) 37.099780, 15.124586 Tipologia: intersezione con incrocio stradale	Localizzazione: Via Magenta, 170, SP 28 Solarino (SR) 37.105861, 15.127024 Tipologia: intersezione con strada carrabile SP 28	Localizzazione: SP 36, Solarino (SR) 37.109181, 15.133890 Tipologia: intersezione con strada carrabile SP 36	Localizzazione: SP 36, Solarino (SR) 37.109181, 15.133890 Tipologia: intersezione con strada carrabile SP 36	Localizzazione: Sortino (SR) 37.134316, 15.092090 Tipologia: intersezione con fiume Anapo, risolta attraverso un ponte.	Localizzazione: SP 28 Sortino (SR) 37.136026, 15.082782 Tipologia: intersezione con strada carrabile		
04725	04726	04727	04728						
Localizzazione: Riserva Naturale Orientata Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande Sortino (SR) 37.147544, 15.039405 Tipologia: intersezione con trazzera di accesso attività agriturismo	Localizzazione: SP 45 Cassaro (SR) 37.101721, 14.955617	Localizzazione: SS 124 Palazzolo Acreide SR 37.064305, 14.880917	Localizzazione: SP 23 Palazzolo Acreide SR 37.060604, 14.877037						



LINEA B – NOTO/ PACHINO

EDIFICI STORICI



CODICE	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	USO ATTUALE	USO STORICO	DEGNOMINAZIONE	DATA DI COSTRUZIONE	QUALIFICAZIONE	STATO DI CONSERVAZIONE
E1	Siracusa	Noto	Piazza Stazione S Noto-SR	Stazione FS	STAZIONE	Stazione Noto/Magazzini	1934	Fabbricato di servizio	Ottimo/fatiscente
E2	Siracusa	Noto	SP 35 Noto (SR)	In disuso	CASE.LO	Casello ferrovia Noto-Pachino	1934	Fabbricato di servizio	Discreto
E3	Siracusa	Noto	SP 34 Noto (SR)	In disuso	FERMATA	Fermata Falconara Libe	1934	Fabbricato di servizio	Discreto
E4	Siracusa	Noto	C.de Falconara Noto Marina (SR)	Abitazione	CASE.LO	Casello ferrovia Noto-Pachino	1934	Fabbricato di servizio	Discreto
E5	Siracusa	Noto	C.de Falconara Noto Marina (SR)	Abitazione	STAZIONE	Stazione Noto Marina	1934	Fabbricato di servizio	Parz. ristrutturato
E6	Siracusa	Noto	Via S. Martino 32 Noto Marina (SR)	Abitazione	STAZIONE	Stazione Noto Bagni	1934	Fabbricato di servizio	Ottimo/ristrutturato
E7	Siracusa	Noto	SP19, RVO Vendicari Noto (SR)	In disuso	CASE.LO	Casello ferrovia Noto-Pachino	1934	Fabbricato di servizio	Faliscence/crollato
E8	Siracusa	Noto	SP19, RVO Vendicari Noto (SR)	In disuso	STAZIONE	Stazione Roveto-Bimilica	1934	Fabbricato di servizio	Faliscence/crollato
E9	Siracusa	Noto	C.de Vendicari/RVO Vendicari Noto-SR	In disuso	FERMATA	Fermata Roveto II	1934	Fabbricato di servizio	Faliscence/crollato
E10	Siracusa	Noto	SP19, RVO Vendicari Noto (SR)	In disuso	CASE.LO	Casello ferrovia Noto-Pachino	1934	Fabbricato di servizio	Faliscence/crollato
E11	Siracusa	Noto	SP19, RVO Vendicari Noto (SR)	In disuso	STAZIONE	Stazione S. Lorenzo/Magazzini	1934	Fabbricato di servizio	Faliscence/discreto
E12	Siracusa	Noto	C.de San Lorenzo Noto (SR)	In disuso	CASE.LO	Casello ferrovia Noto-Pachino	1934	Fabbricato di servizio	Faliscence/crollato
E13	Siracusa	Pachino	Via Sebastiano Fortuna Pachino (SR)	Abitazione	CASE.LO	Casello ferrovia Noto-Pachino	1934	Fabbricato di servizio	Discreto
E14	Siracusa	Pachino	Contrada Lettieria, Pachino (SR)	Abitazione	STAZIONE	Stazione di Marzaneri	1934	Fabbricato di servizio	Discreto
E15	Siracusa	Pachino	Contrada Comporale Pachino (SR)	In disuso	CASE.LO	Casello ferrovia Noto-Pachino	1934	Fabbricato di servizio	Faliscence
E16	Siracusa	Pachino	Via Pietro Nemi 32 Pachino (SR)	Abitazione	CASE.LO	Casello ferrovia Noto-Pachino	1934	Fabbricato di servizio	Discreto
E17	Siracusa	Pachino	Via Pietro Nemi 2 Pachino (SR)	In disuso	STAZIONE	Stazione Pachino	1934	Fabbricato di servizio	Discreto



LINEA B – NOTO/ PACHINO

E 1

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Noto (SR)

Località: Piazza Stazione, 5 Noto (SR)

Coordinate geografiche: 36° 88' 26.16" N - 15° 07' 45.80" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: Stazione ferroviaria Noto (FSI)

Uso storico: Stazione ferroviaria Noto (RFI)

OGGETTO:

Denominazione: Stazione di Noto

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio, servizi igienici, magazzino merci, rifornimento idrico.

Stato di conservazione: Ottimo (Ristrutturato),

magazzino merci fatiscente- parzialmente crollato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: servizi igienici e magazzino

Contesto ambientale: Periferia urbana in stato di parziale degrado





LINEA B - NOTO/ PACHINO

E 2

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Noto (SR)

Località: Strada Provinciale SP 35, Noto (SR)

Coordinate geografiche: 36° 87' 91.07"N - 15° 08' 86.32" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso- Abbandonato

Uso storico: Casello ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Casello

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Discreto

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Periferia





LINEA B - NOTO/PACHINO

E 3

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Noto (SR)

Località: Strada Provinciale SP 34, Noto (SR)

Coordinate geografiche: 36°87'27.14"N - 15°11'27.80"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso- Abbandonato

Uso storico: fermata ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Fermata Falconara Iblea

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Discreto

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: servizi igienici

Contesto ambientale: Periferia in stato di degrado





LINEA B – NOTO/ PACHINO

E 4

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Noto (SR)

Località: Contrada Falconara, Noto Marina (SR)

Coordinate geografiche: 36°87'12.00"N - 15°.12'71.23" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: Abitazione privata

Uso storico: Casello ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Casello

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

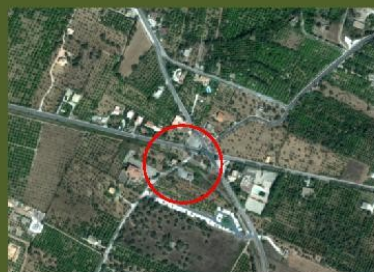
Stato di conservazione: Discreto

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: servizi igienici

Contesto ambientale: Periferia





LINEA B - NOTO/PACHINO

E 5

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Noto (SR)

Località: Contrada Falconara, Noto Marina (SR)

Coordinate geografiche: 36°86'58.15"N - 15°12'49.51" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: Abitazione privata

Uso storico: Stazione ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Stazione Noto Marina

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Parzialmente ristrutturato
(Magazzino merci fatiscente, parzialmente crollato)

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: servizi igienici, magazzino
merci, rifornimento idrico

Contesto ambientale: Vicinanze località balneare





LINEA B – NOTO/PACHINO

E 6

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Noto (SR)

Località: Via G. Martino 32, Noto Marina (SR)

Coordinate geografiche: 36°85'63.90"N - 15°10'98.74" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: Abitazione privata

Uso storico: Fermata ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Fermata Noto Bagni

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Ottimo, ristrutturato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: servizi igienici

Contesto ambientale: Vicinanze località balneare





LINEA B – NOTO/PACHINO

E 7

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Noto (SR)

Località: Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari
Noto (SR)

Coordinate geografiche: 36°82'93.38"N - 15°08'45.39"

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso - Abbandonato

Uso storico: Casello ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Casello

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

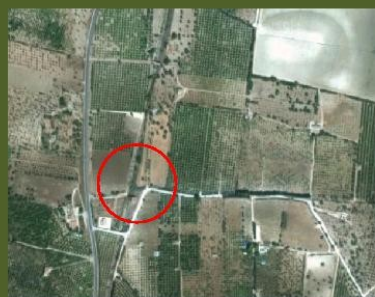
Stato di conservazione: Fatiscente, parzialmente crollato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Naturalistico





LINEA B – NOTO/PACHINO

E 8

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Noto (SR)

Località: RNO Oasi faunistica di Vendicari,

Strada provinciale SP 19, Noto (SR)

Coordinate geografiche: 36°85'63.90"N - 15°10'98.74" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso - Abbandonato

Uso storico: Fermata ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Stazione Roveto-Bimmisca

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

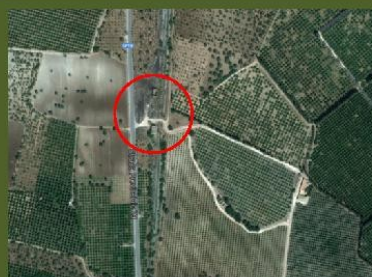
Stato di conservazione: Fatiscente, parzialmente crollato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: servizi igienici, magazzino merci

Contesto ambientale: Naturalistico





LINEA B – NOTO/PACHINO

E 9

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Noto (SR)

Località: RNO Oasi faunistica di Vendicari,

Contrada Vendicari, Noto (SR)

Coordinate geografiche: 36°81'04.19"N - 15°08'36.11" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso - Abbandonato

Uso storico: Fermata ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Fermata Roveto II

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

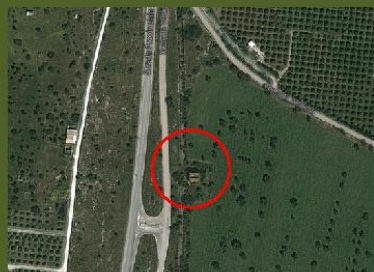
Stato di conservazione: Fatiscente, parzialmente crollato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Naturalistico





LINEA B – NOTO/PACHINO

E 10

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Noto (SR)

Località: RNO Oasi faunistica di Vendicari,

Strada provinciale SP 19, Noto (SR)

Coordinate geografiche: 36°77'86.78"N - 15°08'00.94" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso - Abbandonato

Uso storico: Casello ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Casello

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Fatiscente, parzialmente crollato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Naturalistico





LINEA B – NOTO/PACHINO

E 11

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Noto (SR)

Località: RNO Oasi faunistica di Vendicari,

Strada provinciale SP 19, Noto (SR)

Coordinate geografiche: 36°77'28.09"N - 15°07'79.91"E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso - Abbandonato

Uso storico: Fermata ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Stazione San Lorenzo vecchio

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

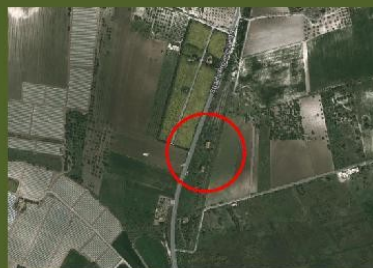
Stato di conservazione: Fatiscente, parzialmente crollato
(magazzino merci in discreto stato)

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: servizi igienici, magazzino merci

Contesto ambientale: Naturalistico





LINEA B – NOTO/PACHINO

E 12

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Noto (SR)

Località: Contrada San Lorenzo, Noto (SR)

Coordinate geografiche: 36°75'83.89" N – 15°08'61.74" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso - Abbandonato

Uso storico: Casello ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Casello

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

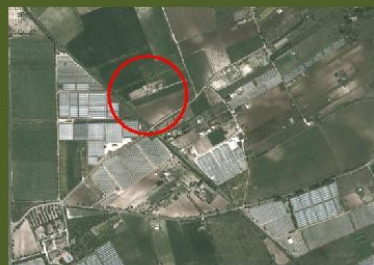
Stato di conservazione: Fatiscente, parzialmente crollato

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: Servizi igienici

Contesto ambientale: Periferia





LINEA B – NOTO/PACHINO

E 13

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Pachino (SR)

Località: Via Sebastiano Fortuna, Pachino (SR)

Coordinate geografiche: 36°73'49.05" N - 15°11'02.14" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: Abitazione privata

Uso storico: Casello ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Casello

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Discreto

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Periferia





LINEA B – NOTO/PACHINO

E 14

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Pachino (SR)

Località: Contrada Lettieria, Pachino (SR)

Coordinate geografiche: 36°73'22.08" N - 15°11'14.02" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: Abitazione privata

(magazzino merci in disuso-abbandonato)

Uso storico: Fermata ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Stazione Marzamemi

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Discreto

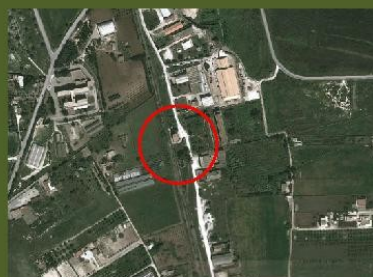
(magazzino merci parzialmente crollato)

TIPOLOGIA:

Livelli: Due (magazzino merci unico livello)

Strutture accessorie: Magazzino merci

Contesto ambientale: Periferia in stato di degrado





LINEA B – NOTO/PACHINO

E 15

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Pachino (SR)

Località: Contrada Camporeale, Pachino (SR)

Coordinate geografiche: 36°71'91.75" N - 15°10'36.93" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso-Abbandonato

Uso storico: Casello ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Casello

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Fatiscente

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: -

Contesto ambientale: Periferia in stato di degrado





LINEA B – NOTO/PACHINO

E 16

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Pachino (SR)

Località: Via Pietro Nenni 32, Pachino (SR)

Coordinate geografiche: 36°71'29.16" N – 15°09'76.52" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: Abitazione privata

Uso storico: Casello ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Casello

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Discreto

TIPOLOGIA:

Livelli: Due

Strutture accessorie: servizi igienici

Contesto ambientale: Periferia in stato di degrado





LINEA B – NOTO/PACHINO

E 17

LOCALIZZAZIONE:

Provincia: Siracusa (SR)

Comune: Pachino (SR)

Località: Via Pietro Nenni 2, Pachino (SR)

Coordinate geografiche: 36°71'15.99"N - 15°09'45.27" E

DESTINAZIONE D'USO:

Uso attuale: In disuso - Abbandonato

(magazzino merci: deposito)

Uso storico: Fermata ex-ferrovia Noto-Pachino

OGGETTO:

Denominazione: Stazione Pachino

Data di costruzione: 1934

Qualificazione: Fabbricato di servizio

Stato di conservazione: Discreto

(magazzino merci rimaneggiato)

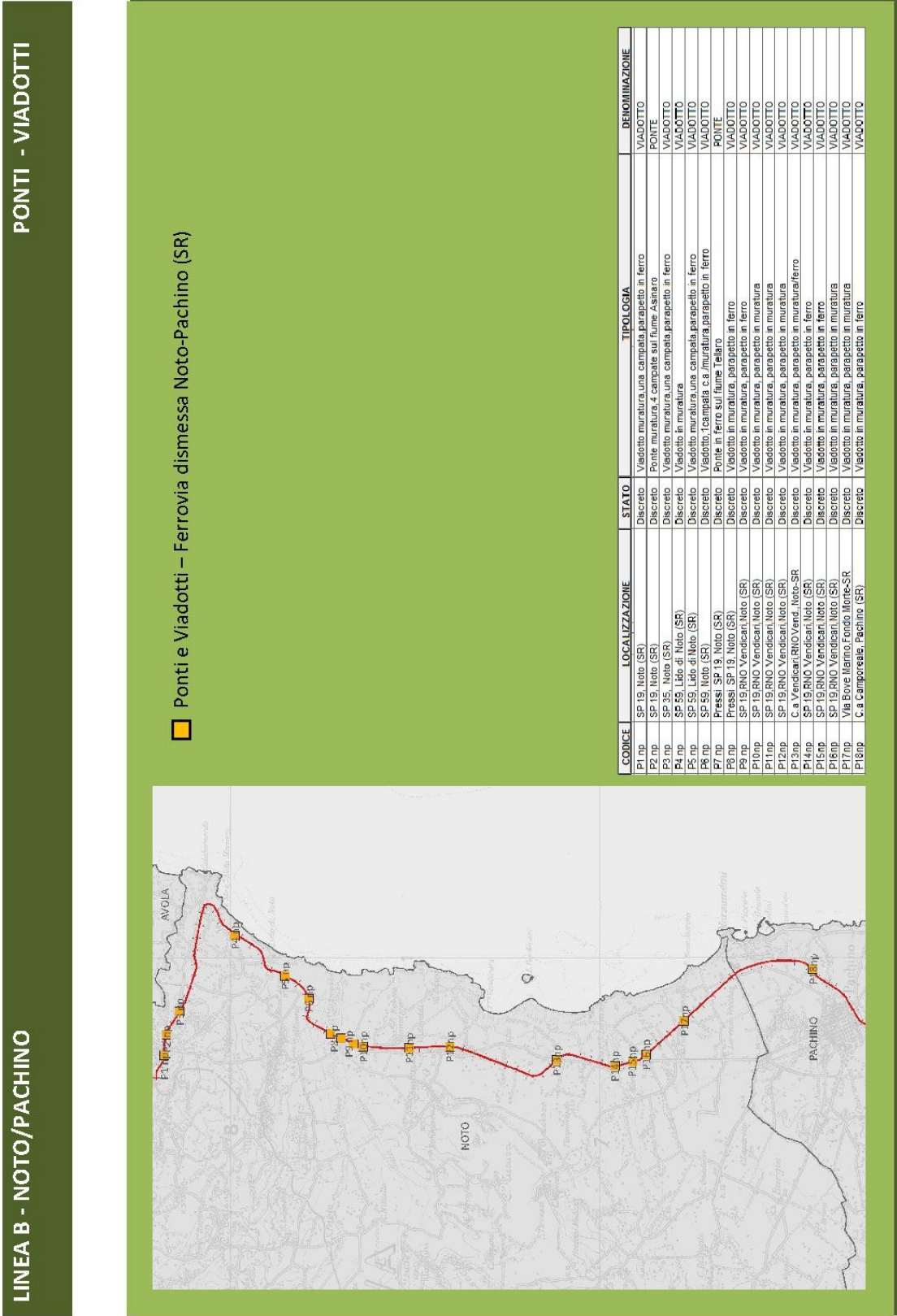
TIPOLOGIA:

Livelli: Due (magazzino merci unico livello)

Strutture accessorie: Magazzino merci

Contesto ambientale: Periferia in stato di degrado







LINEA B - NOTO/PACHINO			PONTI - VIADOTTI		
					
P1	P2	P3	P4	P5	P6
Localizzazione: SP 19, Noto (SR), 36.879867, 15.083691	Localizzazione: Pressi SP 19, Noto (SR), 36.879708, 15.085989	Localizzazione: SP 35, Noto (SR), 36.877072, 15.093627	Localizzazione: SP 59, Lido di Noto (SR), 36.861624 - 15.119092	Localizzazione: SP 59, Lido di Noto (SR), 36.850824, 15.106632	Localizzazione: SP 59, Noto (SR), 36.845556 - 15.099835
Stato: Discreto	Stato: Discreto	Stato: Discreto	Stato: Discreto	Stato: Discreto	Stato: Discreto
Tipologia: Viadotto in muratura ad una campata, parapetto in ferro	Tipologia: Ponte a quattro campate sul fiume Asinaro, parapetto in ferro	Tipologia: Viadotto in muratura ad una campata, parapetto in ferro	Tipologia: Viadotto in muratura	Tipologia: Viadotto in muratura ad una campata, parapetto in ferro	Tipologia: Viadotto ad una campata, parapetto in ferro, impalcato in c.a., piloni e spalle in muratura



LINEA B - NOTO/PACHINO			PONTI - VIADOTTI		
	P7	Localizzazione: Pressi SP 19, Noto (SR), 36.840219, 15.088132		P8	Localizzazione: Pressi SP 19, Noto (SR), 36.837546, 15.086731
	P9	Localizzazione: SP 19, RNO Vendicari, Noto (SR), 36.834347 - 15.085701		P10	Localizzazione: SP 19, RNO Vendicari, Noto (SR), 36.832112 - 15.085106
	P11	Localizzazione: SP 19, RNO Vendicari, Noto (SR), 36.828655 - 15.084159		P12	Localizzazione: SP 19, RNO Vendicari, Noto (SR), 36.792016 - 15.075220
Stato: Discreto			Stato: Discreto		
Tipologia: Ponte in ferro sul fiume Tellaro			Tipologia: Viadotto in muratura, parapetto in ferro		



LINEA B - NOTO/PACHINO

INTERSEZIONI

Nome	Localizzazione	Tipologia
INT1	SP 19 - NOTO - SR	VIADOTTO
INT2	SP 35 - NOTO - SR	VIADOTTO
INT3	SP 35 - NOTO - SR	STRADA CARRABILE ACCESSO RESIDENZE
INT4	SP 35 - NOTO - SR	STRADA CARRABILE COLLEGAMENTO SP59-AUTOSTRADA
INT5	SP 34 - A16 NOTO - SR	VIADOTTO
INT6	SP 34 - NOTO - SR	TRAZZERA - ACCESSO RESIDENZE
INT7	CONTR.DA FALCONARA - NOTO - SR	STRADA CARRAB. RESIDENZIALE-COLLEG. RETE STRADALE
INT8	CONTR.DA FALCONARA - NOTO - SR	STRADA COMUNALE
INT9	SP 59 - NOTO - SR	ACCESSO AREA ATTREZZATA CAMPING
INT10	CONTR.DA FALCONARA - NOTO - SR	STRADA CARRAB. RESIDENZIALE - AGRITURISMI
INT11	SP 59 - LIDO DI NOTO - SR	VIADOTTO
INT12	Via C. Sbrano 14, Lido di Noto, SR	STRADA CARRABILE
INT13	Via G. Marfino 32 Lido di Noto, SR	STRADA CARRABILE DI COLLEGAMENTO
INT14	Via Stampace-SP59,Lido di Noto, SR	VIADOTTO
INT15	SP 59 - NOTO - SR	VIADOTTO
INT16	SP19 - RNO VENDICARI - NOTO-SR	VIADOTTO
INT17	SP19 - RNO VENDICARI - NOTO-SR	VIADOTTO
INT18	SP19 - RNO VENDICARI - NOTO-SR	TRAZZERA
INT19	SP19 - RNO VENDICARI - NOTO-SR	VIADOTTO
INT20	SP19 - RNO VENDICARI - NOTO -SR	TRAZZERA
INT21	CONTR.DA VENDICARI - NOTO -SR	VIADOTTO
INT22	SP19 - RNO VENDICARI - NOTO -SR	VIADOTTO
INT23	SP19 - RNO VENDICARI - NOTO -SR	VIADOTTO
INT25	SP19 - RNO VENDICARI - NOTO -SR	VIADOTTO
INT24	SP19 - RNO VENDICARI - NOTO -SR	TRAZZERA
INT28	SP19 - RNO VENDICARI - NOTO -SR	VIADOTTO
INT27	SP19 - RNO VENDICARI - NOTO -SR	VIADOTTO
INT28	Contrada San Lorenzo - NOTO - SR	STRADA CARRABILE
INT29	Contrada Reifani, NOTO - SR	STRADA CARRABILE
INT31	Contr da Baracchino, NOTO-SR	TRAZZERA
INT32	Contr da Baracchino, NOTO-SR	STRADA CARRABILE
INT30	Via Bove Marino, Fondo Morte - SR	VIADOTTO
INT33	Viale Sebastiano Fortuna,Pachino-SR	STRADA CARRABILE
INT34	Contrada Lettiera, Pachino - SR	CONTRADA
INT35	Contrada Camporeale, Pachino - SR	VIADOTTO
INT36	SP 21, Pachino-SR	STRADA CARRABILE SP21

Intersezioni

Ex ferrovia Noto-Pachino

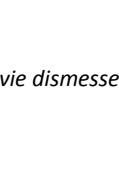


LINEA B – NOTO/PACHINO				INTERSEZIONI			
							
INT1	INT2	INT3	INT4	INT5	INT6	INT7	INT8
Localizzazione: SP 19, Noto (SR), 36.879869 – 15.083698	Localizzazione: SP 35, Noto (SR), 36.877058 – 15.093596	Localizzazione: SP 35, Noto (SR), (Villa Favortita) 36.875421 – 15.098943	Localizzazione: SP 35, Noto (SR), 36.873956 – 15.103778	Localizzazione: : SP 34 – A18, Noto (SR), 36.873510 – 15.105248	Localizzazione: SP 34, Noto (SR), 36.872228 – 15.110211	Localizzazione: Contrada Falconara, Noto (SR), 36.87481 – 15.1161616	Localizzazione: Contrada Falconara, Noto (SR), 36.871187 – 15.127365
Tipologia: intersezione con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura	Tipologia: intersezione con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura	Tipologia: intersezione con strada carrabile di accesso a residenze	Tipologia: intersezione con strada carrabile collegamento con SP 59 e autostrada	Tipologia: intersezione con autostrada, risolta attraverso un viadotto in cemento armato di nuova costruzione	Tipologia: intersezione con strada semi-asfaltata di accesso alle residenze	Tipologia: intersezione con strada carrabile di accesso a residenze e collegamento con la rete stradale interna	Tipologia: intersezione con strada comunale (residenze e attività agrituristiche)
							
INT9	INT10	INT11	INT12	INT13	INT14	INT15	INT16
Localizzazione: SP 59, Noto (SR), 36.869843 – 15.128738	Localizzazione: Contrada Falconara, Noto (SR), 36.865788 – 15.125179	Localizzazione: SP 59, Lido di Noto (SR), 36.861624 – 15.119092	Localizzazione: Via Corrado Sbano 14, Lido di Noto (SR), 36.859417 – 15.116433	Localizzazione: Via G. Martino 32, Lido di Noto (SR), 36.856476 – 15.110055	Localizzazione: Via Torre Stampace – SP 59, Lido di Noto (SR), 36.850812 – 15.106642	Localizzazione: SP 59, Noto (SR), 36.845556 – 15.099835	Localizzazione: SP 19, Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari, Noto (SR), 36.834347 – 15.085701
Tipologia: intersezione con accesso area di sosta attrezzata camper	Tipologia: intersezione con strada di accesso residenziale/attività agrituristiche	Tipologia: intersezione con strada pedonale (non utilizzata) risolta attraverso un viadotto in muratura	Tipologia: intersezione con strada carrabile	Tipologia: intersezione con strada carrabile collegamento con Contrada Falconara, SP59 e autostrada	Tipologia: intersezione con la rete stradale carrabile (SP 59) risolta attraverso un viadotto in muratura	Tipologia: intersezione con trazzera, risolta attraverso un viadotto in muratura	Tipologia: intersezione con trazzera, risolta attraverso un viadotto in muratura



LINEA B – NOTO/PACHINO							INTERSEZIONI	
								
04117	04118	04119	04120	04121	04122	04123	04124	
Localizzazione: SP 19, Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari, Noto (SR), 36.832112 - 15.085106	Localizzazione: SP 19, Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari, Noto (SR), 36.829423 - 15.084361	Localizzazione: SP 19, Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari, Noto (SR), 36.828655 - 15.084159	Localizzazione: SP 19, Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari, Noto (SR), 36.817595 - 15.083224	Localizzazione: SP 19, Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari, Noto (SR), 36.811985 - 15.083452	Localizzazione: SP 19, Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari, Noto (SR), 36.792016 - 15.079220	Localizzazione: Contrada Vendicari, Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari, Noto (SR), 36.784221 - 15.080167	Localizzazione: SP 19, Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari, Noto (SR), 36.779186 - 15.080096	
Tipologia: collegamento con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura, tracciato in trincea	Tipologia: intersezione con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura, tracciato a quota inferiore	Tipologia: collegamento con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura, tracciato a quota inferiore	Tipologia: intersezione con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura, tracciato a quota inferiore	Tipologia: intersezione con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura, tracciato a quota inferiore	Tipologia: collegamento con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura, tracciato in trincea	Tipologia: intersezione con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura, tracciato a quota inferiore	Tipologia: intersezione con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura, tracciato a quota inferiore	
								
04125	04126	04127	04128	04129	04130	04131	04132	
Localizzazione: SP 19, Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari, Noto (SR), 36.776587 - 15.079340	Localizzazione: SP 19, Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari, Noto (SR), 36.770715 - 15.077607	Localizzazione: SP 19, Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari, Noto (SR), 36.762724 - 15.080686	Localizzazione: Contrada San Lorenzo, Noto (SR), 36.758389 - 15.086174	Localizzazione: Contrada Natanì, Noto (SR), 36.755853 - 15.089596	Localizzazione: Via Bove Marino, Fondo Monte (SR), 36.747395 - 15.100158	Localizzazione: Via della Spinnazza - Contrada Baracchino, Noto (SR), 36.743362 - 15.104749	Localizzazione: Via della Spinnazza - Contrada Baracchino, Noto (SR), 36.742085 - 15.106013	
Tipologia: collegamento tra SP 19 e trazzera attraverso viadotto, tracciato a quota inferiore	Tipologia: intersezione con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura	Tipologia: collegamento tra SP 19 e trazzera attraverso viadotto, tracciato a quota inferiore	Tipologia: intersezione con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura	Tipologia: intersezione con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura	Tipologia: intersezione con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura	Tipologia: intersezione con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura	Tipologia: intersezione con la rete stradale risolta attraverso un viadotto in muratura	



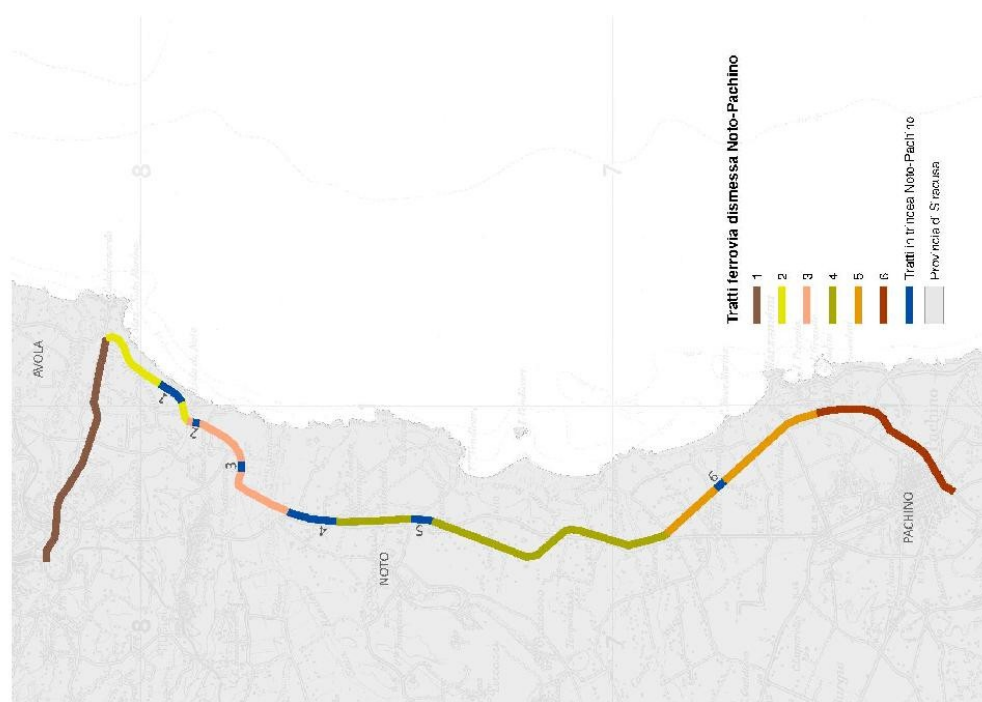
LINEA B – NOTO/PACHINO					INTERSEZIONI				
									
INT 33	INT 34	INT 35	INT 36						
Localizzazione: Viale Sebastiano Fortuna, Pachino (SR) 36.735241 – 15.110313 Tipologia: intersezione con rete stradale carrabile	Localizzazione: Contrada Lettieria, Pachino (SR) 36.729548 – 15.112044 Tipologia: intersezione con contrada	Localizzazione: Contrada Camporeale, Pachino (SR) 36.721059 – 15.107654 Tipologia: intersezione con contrada risolta attraverso un viadotto in muratura	Localizzazione: Contrada Camporeale, Pachino (SR) 36.721059 – 15.107654 Tipologia: intersezione con rete stradale carrabile (SP 21)						



LINEA B - NOTO/PACHINO

TRATTI IN TRINCEA

TRATTI IN TRINCEA – LINEA FERROVIARIA DISMESSA B – NOTO/PACHINO





LINEA B - NOTO/ PACHINO		TRATTI IN TRINCEA	
N. TRATTO TRINCEA	IMMAGINE	LUNGHEZZA	PROFONDITÀ
1 Via C. Lorenzo di Borgia, 55 Lido di Noto (SR) – Via G. Martino, 32 Lido di Noto (SR)		300,00 m circa	<u>Media</u> ≤ 2,50 m
2 Via Torre Stampace, 2 Lido di Noto (SR) – SP 59 Lido di Noto (SR)		100,00 m circa	<u>Alta</u> ≥ 2,50 m
3 SP 59 Lido di Noto (SR)		120,00 m circa	<u>Media</u> ≤ 2,50 m



LINEA B - NOTO/ PACHINO

TRATTI IN TRINCEA

N. TRATTO TRINCEA	IMMAGINE	LUNGHEZZA	PROFONDITÀ
4 SP 19, RNO Vendicari, Noto (SR)		400,00 m circa	<u>Alta</u> ≥ 2,50 m
5 SP 19, RNO Vendicari, Noto (SR) - Contrada Vendicari, Noto (SR)		250,00 m circa	<u>Media</u> ≤ 2,50 m
6 SP 59 Lido di Noto		120,00 m circa	<u>Media</u> ≤ 2,50 m